

Aprile 1987 - Abbonamento postale - gruppo III/70 - Anno LXVI N° 4 Mensile dell'Associazione Nazionale Alpini

# L'ALPINO

**16-17 MAGGIO:  
A TRENTO  
LA 60° ADUNATA NAZIONALE**





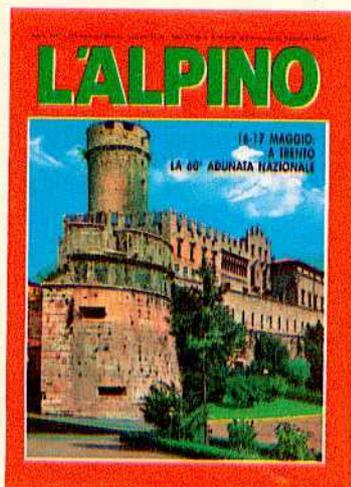
VI ASPETTIAMO NELLA NOSTRA SEDE  
PER VISITARE  
LA RINNOVATA DISTILLERIA A BAGNO MARIA.

AD OGNI VISITATORE  
UN PICCOLO OMAGGIO.

DAL 1870 C'E' IL TRENTINO  
NELLE GRAPPE

**C. BERTAGNOLLI**

PREMIATA DISTILLERIA C. BERTAGNOLLI s.r.l. - MEZZOCORONA (TN)



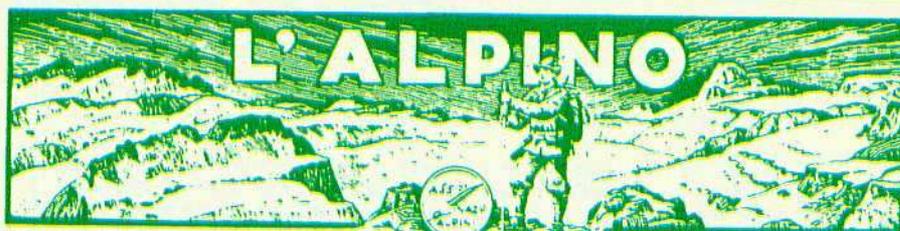
In copertina: il Castello del Buon Consiglio, il più famoso tra gli edifici storici di Trento.

## SOMMARIO

- Lettere al direttore	Pag	4
- "Quota ottomila", di A. Da Polenza	"	6
- Protezione civile, di G. Perini	"	10
- I battaglioni Genio, di P. Rapaggi e L. Bombonato	"	12
- Marcialonga, di A. Raseo	"	15
- Il "caso Bosio", di C. Buscaglino Strambio	"	18
- Trento - Il saluto del Presidente	"	19
- Trento - I messaggi di saluto	"	20
- Trento - I primi ad entrare, di G. Vettorazzo	"	22
- A Canove un milanese, di E. Bertizzato e F. Bernar	"	42
- Dalle nostre sezioni	"	44
- Sezioni all'estero	"	46
- Calendario	"	47

Mensile dell'Ass. Naz. Alpini. Anno LXVI n. 4 aprile 1987. Abb. Post. gr. III/70. Pubblicità non superiore al 70%. **DIRETTORE RESPONSABILE:** Arturo Vita - **CONSULENTE EDITORIALE:** Franco Fucci - **COMITATO DI DIREZIONE:** T. Vigliardi Paravia pres., G.F. Borsarelli, L. Gandini, L. Grossi, L. Menegotto, A. Vita - **IMPAGINAZIONE:** Valerio Mantica - **COLLABORATORI:** V. Peduzzi, G. Perini, A. Rocci, G. Rognoni, N. Staich, L. Viazzi - **DIREZIONE, REDAZIONE:** V. Marsala 9, 20121 MILANO, tel. 02/6552692 - (**AMMINISTRAZIONE:** tel. 02/6555471) Aut. Trib. Milano 3-3-1949 n. 229. Abbonamento L. 10.000 - C.C.P. 23853203 intestato a: «L'Alpino», Via Marsala 9, 20121 Milano - **REALIZZAZIONE EDIT., FOTOCOMPOSIZIONE, PUBBLICITÀ:** A. Paleari s.r.l., V. Verona 9, 20135 Milano - Tel. 02/584580-584416 - **STAMPA:** Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Stabilimento di S. Donato Milanese (MI). Associato all'USPI.

Il materiale (articoli e fotografie) inviato alla redazione non viene restituito, anche se non pubblicato.  
Di questo numero sono state tirate 344.000 copie.



La nostra isola verde

## QUELLI DELLA «DOPPIA NAJA»

*Le nostre "isole verdi" nel mondo, ormai son dappertutto. Un mattino in un albergo di Nuova York, una voce al telefono mi disse: «Sono un alpino del 3°, ho fatto la grande guerra. Da più di 50 anni sono a Nuova York. Sono un socio fondatore della sezione, nel 1933! Vorrei parlarle!». Quell'alpino ora non c'è più; è "andato avanti", ma la rinata nostra sezione di Nuova York è là nel Bronx, con i suoi alpini. Là si trovano, cantano, lavorano. Essenzialmente lavorano.*

*E poi li ho trovati in Germania, in Belgio, in Svizzera, in Francia, in Lussemburgo. A Quebec, nel lontano Canada, dove l'inverno arriva in settembre e il fiume San Lorenzo comincia a gelare. Sono in tre in quella città; sul cammino di un ristorante italiano, nel centro, ho visto un cappello alpino, autentico, di quelli giusti. E fu subito festa. Vicino a quel cappello aggiunsi anche il mio. Parliamo di noi, degli alpini, dell'Italia.*

*Il nostro presidente nazionale un giorno mi disse: «Tu che giri il mondo, occupati dei nostri che sono lontani, sai "quelli della doppia naja"». Quelli che dopo aver penato e sofferto in guerra, sono tornati a casa e non hanno trovato niente; hanno ripreso lo zaino e son ripartiti per il mondo. Ora son oltre diecimila, sparsi per il mondo. Sono i migliori di noi. Per ritrovarsi fanno centinaia di chilometri per lande infinite, su distanze inimmaginabili. Molti di noi li hanno visti in novembre ad Adelaide, nella lontanissima Australia. Credo che nessuno li abbia contati: duemila, forse tremila venuti da tutte le città australiane.*

*In Argentina uno di "quelli" viaggiò tre giorni per venire ad incontrare il presidente nazionale a Cordoba. E dappertutto essi sono di esempio, hanno lavorato duramente e in umiltà, per le loro famiglie. Nelle comunità italiane all'estero ormai essi sono "emergenti" e non solo economicamente: ora contano anche a livello politico e sono portati sempre ad esempio. Hanno costruito prima i loro monumenti, per ricordare, poi le loro sedi per cantare. Una cosa in comune hanno tutti; l'attaccamento all'Italia, a quel tricolore che per loro ha rappresentato e rappresenta speranza e fede. Sanno che non torneranno più; la loro nuova vita è là, in quelle terre lontane, loro nuova patria. Ma il cappello con la penna non l'hanno appeso al chiodo, lo portano tutti i giorni nel cuore, e lo dicono ai loro figli.*

*Che gente, "quelli della doppia naja", quante isole tricolori hanno già formato nel mondo. E non si fermano mai.*

Giovanni Franza

## Lettere al direttore

### È PROPRIO UNA PROPOSTA ASSURDA!

A ogni adunata alpina cerco, fra i mille volti, quelli dei commilitoni. Spesso è difficile trovarli, perché distribuiti nei gruppi di varie città. Sarebbe davvero bello poter avere una volta tanto un'adunata con sfilata per ordine di plotone, compagnia, battaglione ecc., in modo che ognuno possa ritrovare nella sua unità tutti quanti vi hanno operato, facendo rivivere con intensità ancora maggiore il ricordo di chi lo ha preceduto.

Gianfranco Gambarelli  
Bergamo

*Proposte come questa ne arrivano spesso in redazione, alcune assurde nel loro contesto, altre insensate e improponibili, come quella di quei soci che indicavano il Montello e Aosta quali sedi per una delle nostre prossime adunate nazionali. Sfilare dunque per plotone: e chi si ricorda se si era del primo fuciliere o del secondo? O per compagnia: e se uno ha cambiato di compagnia o addirittura di battaglione, come deve comportarsi? Assurdo! E ci si dimentica che da sempre l'adunata nazionale è organizzata per i soci dell'A.N.A., che sfilano dietro il vessillo della propria sezione. Certo sarebbe commovente poter ritrovare i vecchi amici di un tempo, ma questo è talvolta possibile solo nelle adunate delle nostre vecchie divisioni o dei battaglioni alpini, allorché si sfilano inquadri per reparto di appartenenza.*

### ALPINI NON SI NASCE: SI DIVENTA

Mi permetto di rispondere alla lettera di Mario Tonesi di Winsen (Austria) apparsa nella pagina 5 de «L'Alpino» del mese di ottobre. Anch'io ho tardato 15 anni prima di iscrivermi all'A.N.A. di Piacenza, non per avversione al Corpo al quale sono appartenuto, ma semplicemente per mancanza di sentimenti, che come lei sa la società moderna in un modo o nell'altro tende ad assopire.

Di qui il risveglio improvviso dei valori, perché come lei mi può insegnare l'amore per la «penna» non cessa mai di esistere. È un amore profondo che ti riempie l'animo di vergogna quando ti accorgi che non sai ricambiarlo. Alpini non si nasce ma si diventa!

Quindi non bisogna dimenticare che i tempi sono cambiati, ma lo spirito indistruttibile del quale accennava l'articolo apparso su «L'Alpino» del 1920 è radicato in ogni alpino italiano.

Vogliamo che tutti i ragazzi addormentati, ma con le mani strette al cappello alpino come Mario Tonesi, possano orgogliosamente far parte delle nostre sfilate e vedano con i loro occhi i volti dei giovani e dei vecchi sorridere. Questa è l'Italia che gli alpini vogliono difendere.

Fabrizio Dallavalle  
Milano

### OBIEZIONE SUGLI OBIETTORI

Mi sento invitato a riprendere in mano la penna (quella per scrivere!) per inviarti alcune osservazioni. Ho letto l'articolo di Peduzzi sull'obiezione di coscienza e sono rimasto male dal tono di crociata che lo anima.

Io alpino per scelta, e che tale scelta rifa-  
rei anche ora, ho visto e vedo tanti amici scegliere la via dell'obiezione civile con serietà e senso del dovere. L'amico Peduzzi non conosce bene il «mondo» degli obiettori: la maggior parte di essi passa il periodo di servizio civile impegnandosi in attività tutt'altro che da «furbastrì» e «desertori», accudendo anziani, aiutando malati e handicap-

pati e ragazzi che cercano di uscire dal tunnel della droga, o impegnandosi per la salvaguardia dell'ambiente. Non si può contestare una scelta simile pena il cadere nella stessa logica di chi vede tutti i militari come «guerrafondai sanguinari».

Non possiamo inoltre neanche decidere fino a che punto è lecito a un uomo esprimersi, sia esso reverendo o no. Non possiamo nemmeno pensare ad uno Stato che non tenga conto delle esigenze della coscienza del singolo. Se le coscienze di sempre più giovani si orientano verso l'obiezione di coscienza (quella prevista dalla legge!) accogliamo questo fatto. Contemporaneamente cresca la volontà e il desiderio di dialogo fra chi fa una scelta diversa come quella di servire in armi il Paese. E in primo luogo noi alpini, i meno militaristi fra i soldati, e non per questo i meno disposti al sacrificio.

La nostra penna il suo valore non l'ha acquistato in una ideologia da superuomo, tipo Rambo, ma nell'Uomo, che la montagna e il patrimonio culturale che essa porta sa costruire, fatto di solidarietà, pietà per il fratello e voglia di pace. L'immagine dell'alpino è sempre più legata a un'immagine di costruzione. Favoriamo il dialogo fra i giovani e non eleviamo delle barriere, magari anche con articoli scritti nella foga di una reazione: questo non aiuta nessuno a comprendere la realtà, neanche il buon Tone.

Franco Vignazia  
Forlì

### UN ALPINO DI IERI SULLA NAJA DI OGGI

Chi scrive è un semplice cittadino che, purtroppo, dal 1937 è stato al servizio della patria in armi in questo ultimo conflitto come semplice alpino fino alla fine del 1945.

Vorrei criticare certi commenti in merito a quell'alto ufficiale che si è tolto la vita perché responsabile di una marcia che ha causato qualche vescica ai piedi dei militari. Non credo proprio il caso di drammatizzare per questo; oggi i militari sono ben trattati sia nella paga sia nel vitto, non come ai nostri tempi quando le marce erano stremanti e il vitto scadente e scarso. Ma allora il

nostro esercito esclude ormai ogni sacrificio e pretende che i più sfortunati si sia stati proprio noi! Io credo che con questo sistema ben poco ci sarà da aspettarsi dal nostro esercito.

Riguardo al «nonnismo» questa vecchia piaga va curata e vanno puniti quei pochi criminali, il cui comportamento non è umano né civile. Il mio pensiero è rivolto a tutti e a tutte le Armi, nessuna esclusa, dalla Prima guerra alla Seconda; che il buon Dio li abbia compensati.

Carlo Sala  
Muzzano Bielese

### ESSERE STATO ALPINO

Sono un ex sottotenente di complemento degli alpini, e mi sento con orgoglio un alpino, e sempre lo sarò. Vorrei aggiungere la mia piccola insignificante parola alle tante che ultimamente si dicono sulla «naja», sull'utilità del servizio di leva e sul nostro esercito in genere.

Questa non vuole essere né una requisitoria né l'arringa di un avvocato difensore, ma solo la testimonianza di quelli che sono stati i miei sentimenti, i miei stati d'animo, alla fine del mio servizio militare, e credetemi, oggi più che mai, vorrei che molti giovani potessero provare quello che ho provato io.

Andrea Campani  
Pescia (PT)

### PERCHÈ HANNO «UCCISO» QUEL MOTTO?

«Mai stracc» è il motto che fin dal 1955 gli alpini paracadutisti dei plotoni di brigata alpina, prima, e della compagnia alpini paracadutisti del 4° C.A.A. poi, hanno urlato ai presentat'arm, ai rompete le righe o dopo un lancio od una esercitazione particolarmente significativa.

Sorto, così, spontaneo quale risposta corale di un plotone alla rituale domanda di un ufficiale generale al termine di una ascensione alpinistica altamente impegnativa.

Mantenuto dalla compagnia alpini paracadutisti del 4° C.A.A. fin dalla sua costituzione per la sua semplicità alpina, mancanza di retorica e spavalderia e comprensibilità nella sua forma dialettale da piemontesi, lombardi e veneti. Tale è rimasto per tutti questi anni. Ora non più. È stato cancellato, d'imperio, per volere di una superiore autorità che l'ha giudicato non più adatto ai tempi, esaltatore di fatica fisica, ridicolo.

Non voglio fare inutili commenti, ma ricordare che quel motto non è più solo appannaggio degli alpini paracadutisti in armi ma anche delle migliaia di alpini paracadutisti in congedo che l'hanno urlato col cuore riconoscendosi in esso da oltre trent'anni. Ed è pertanto a nome loro che dico con forza: «Ridateci il nostro mai stracc». Non c'importa che sia giudicato banale, ridicolo, fuori del tempo, confondibile e non compreso. Per noi quel motto è tradizione, segno distintivo, spirito di reparto, fatica e sudore, paura e gioia, sacrificio, ricordo e nostalgia, amicizia e solidarietà. Per noi è la naja alpina vissuta con l'entusiasmo dei vent'anni.

Dario Berga  
Bolzano

# RIUNIONI DEL C.D.N.

## 8 febbraio

Il presidente Caprioli informa sulle visite di dovere compiute alle varie autorità di Trento, sulla manifestazione a Brescia in ricordo dei Caduti in terra di Russia, sulla morte del socio fondatore De Magistris e sulla prossima inaugurazione in aprile della sezione Sud-Africa. Riferisce ancora sulla commissione d'indagine sull'eccidio di Leopoli, di cui fanno parte con altri Prisco e Bedeschi, nonché sull'eventuale concorso finanziario per la sistemazione dell'Acropoli di Trento.

Tardiani relaziona sui vari problemi relativi all'adunata e in particolare quelli attinenti i trasporti, gli alloggi collettivi, i parcheggi, la serata dei cori, ecc.

Vita informa sul numero unico da preparare per l'adunata, sulla conferenza della stampa alpina che avrà luogo a Milano il 7 marzo, nonché sul capitolo di gara che verrà inviato nei prossimi mesi per la realizzazione de «L'Alpino», dal momento che il contratto in essere con l'attuale fornitore scadrà alla fine del corrente anno.

Bianchi, presidente del G.S.A. e invitato alla riunione del C.D.N., riferisce ai presenti sullo stato di dissidio venutosi a creare a Treviso fra la sezione e il nucleo del G.S.A. che ha scavalcato ed ignorato gli organi sezionali.

Tra le varie: la convocazione di Magrini, presidente della sezione di Venezia al prossimo C.D.N., il Campionato di sci ad Asiago, la classifica del Trofeo Scaramuzza, vinto dalla sezione di Bergamo.

In chiusura una vivace ed animata discussione sul problema della "Monte-rosa" alla quale hanno partecipato quasi tutti i membri del C.D.N.

## 8 marzo

Il presidente Caprioli riferisce sulle visite effettuate a Padova e a Trento in preparazione all'Adunata nazionale, nonché sul congresso della stampa alpina che si è svolto a Milano il 7 marzo con un risultato veramente lusinghiero sia per gli argomenti trattati nel corso della riunione sia per la notevole presenza dei partecipanti (33 testate su un totale di 57 in Italia).

Tardiani informa il C.D.N. sugli ultimi ritocchi all'apparato organizzativo dell'Adunata e comunica che il presidente sezionale Margonari è tutt'ora ricoverato in ospedale, per cui è stato necessario superare diversi ostacoli dovuti alla sua assenza.

Gandini illustra dettagliatamente il bilancio dell'A.N.A. chiuso alla fine del 1986 e che verrà approvato nel corso dell'assemblea dei delegati, bilancio analitico, preciso e completo che denuncia un positivo risultato: il tesoriere sollecita ancora tutte quelle sezioni che non hanno fornito gli elementi per completare il quadro completo delle proprietà immobiliari della nostra associazione.

Il presidente della sezione di Venezia Magrini è stato ascoltato il 7 marzo a

Milano in relazione ad una decisione anti-statutaria presa a suo tempo: gli verrà inviato un telegramma per invitarlo a confermare la revoca di tale delibera consigliare. Segue un'animata discussione sul problema dell'immissione dei militari della R.S.I. nelle file dell'A.N.A., alla quale prendono parte quasi tutti i presenti.

Tra le «varie», il pellegrinaggio a Bari nel prossimo ottobre, la presenza del Labaro nazionale alle manifestazioni di Sondrio (4 aprile), di Feltre (24 maggio) e di Gorizia (13 settembre), i Campionati nazionali di sci di Canove di Asiago e di Monte Pora, la nomina dei nuovi componenti la commissione per Costalovara. In chiusura Sarti preannuncia un'importante esercitazione della protezione civile a fine maggio in Val Seriana e Vita invita i presenti a propagandare il prossimo numero unico sull'adunata di Trento, perché in difetto di un numero minimo di prenotazioni lo stesso non potrà essere realizzato.

## NUOVI PRESIDENTI

Il nuovo presidente della sezione Molise testé eletto, in sostituzione dello scomparso Antonio Normanno, è Antonio Evangelista.

A presiedere la sezione di Tirano, in sostituzione di Lino Bassetto, dimissionario, è stato eletto Luigi Trimarchi.

A tutti un fervido augurio di buon lavoro.

## GRUPPO DI SONDALO: UN MILIONE PER I BIMBI HANDICAPPATI

Gli alpini sono più che mai attenti ai problemi della società e più che mai presenti nelle sciagure che colpiscono la nazione, come ha dimostrato la storia recente (terremoti e diga di Stava). Dove nostri simili soffrono tremende situazioni, gli alpini arrivano a portare il conforto morale e materiale della loro fraterna presenza.

Anche il gruppo ANA di Sondalo ha voluto confermare la regola che vede queste associazioni pronte a tendere la mano a chi ha bisogno. Col ricavato delle loro feste, hanno destinato un notevole contributo (un milione di lire) ai bambini handicappati che frequentano la scuola materna ed elementare del Comune di Sondalo. La somma donata sarà investita in materiale utile all'insegnamento e all'apprendimento scolastico dei soggetti handicappati.

## GRATIS per chi non è sordo ma desidera a volte di udire meglio

Se Lei capita spesso di desiderare di poter capire meglio ciò che dice la gente nelle conversazioni o alla televisione, accetti la nostra offerta GRATUITA. Potrà udire meglio senza adoperare un apparecchio acustico tradizionale e senza il timore di essere notato dalla gente.

- **Niente nelle orecchie.** Nessun ricevitore... nessun cordino... nessun filo... niente da nascondere, con gli speciali occhiali acustici.
- **Tutto nell'orecchio**, completamente su misura per Lei, minuscolo e "invisibile".
- **Udrà più chiaramente** con ENTRAMBE LE ORECCHIE; capirà due volte meglio, invece che a metà con un solo orecchio.

### Offerta Speciale Limitata! Regalo!

Offriamo una utilissima pubblicazione solo ai lettori deboli d'udito di questo giornale. Se Lei ha un problema acustico compili il tagliando e lo spedisca subito; Amplifon Le invierà GRATIS il regalo riservato ai sordi.

Imposti  
il tagliando  
oggi stesso!

**GRATIS**

L'OFFERTA È VALIDA SOLO FINO AL  
30 MAGGIO 1987



**amplifon**

**AMPLIFON Rep. LA - 84 - D7**  
**Via Ripamonti 129 - 20141 Milano**

Prego inviarmi GRATIS il regalo per i deboli d'udito. Nessun impegno.

NOME

COGNOME

VIA

N. CAP

LOCALITÀ

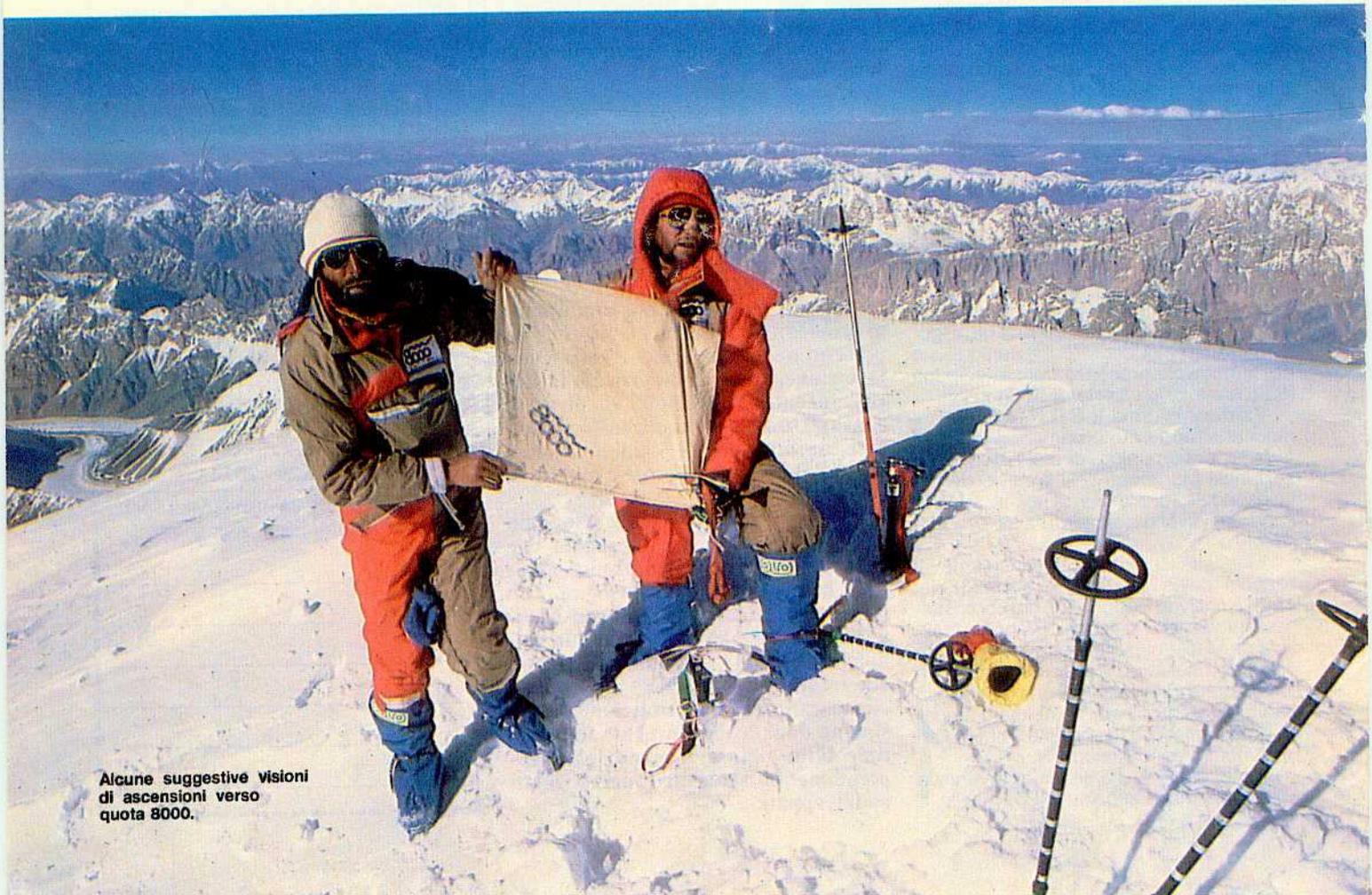
PROV.

Una nuova forma di alpinismo con ricerca scientifica

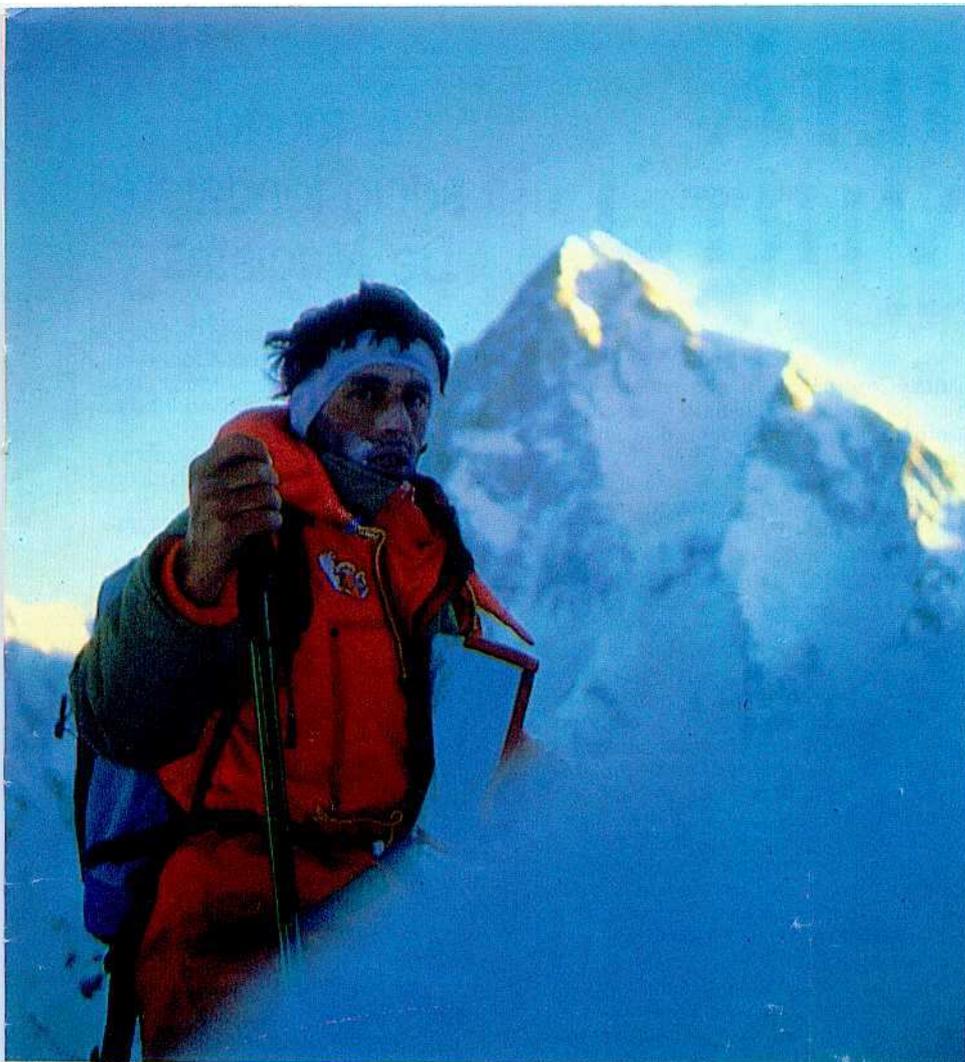
# TRAGUARDI AMBIZIOSI DI «QUOTA OTTOMILA»

di Agostino Da Polenza

Quattordici "ottomila" da salire in pochi anni sono senza dubbio un traguardo ambizioso, di grande impegno: occorre una équipe di uomini saldati da una lunga conoscenza, gente che si muova con perfetto sincronismo e perciò riduca al minimo i rischi dell'avventura, non conceda alcunché al caso. Naturalmente i pericoli non si possono eliminare anche con la severa e programmata preparazione che stiamo conducendo: si può calcolare l'arrivo dei monsoni, non prevedere se arrivano qualche settimana prima: né una tempesta è prevedibile; né prevedibili sono le défaillances di un alpinista sottoposto agli stress e al logorio delle estreme quote; ma l'organizzazione che "Quota 8000" ha nei propri disegni è tale da ridurre le disavventure di carattere fisiologico, gli incerti di carattere psicologico tanto fre-

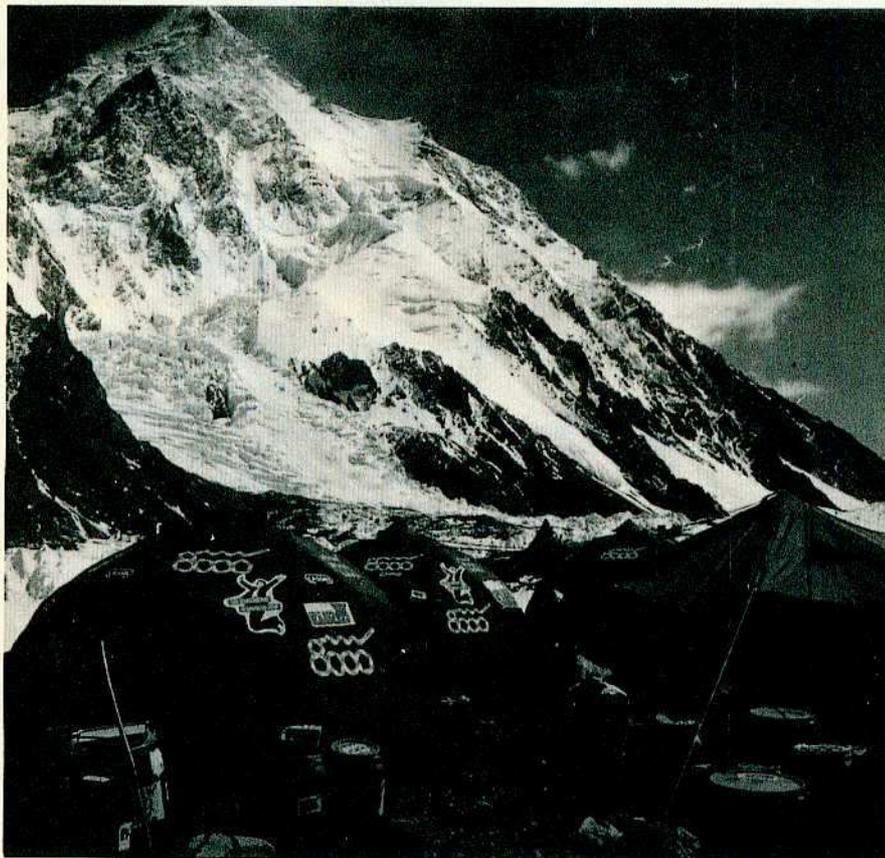
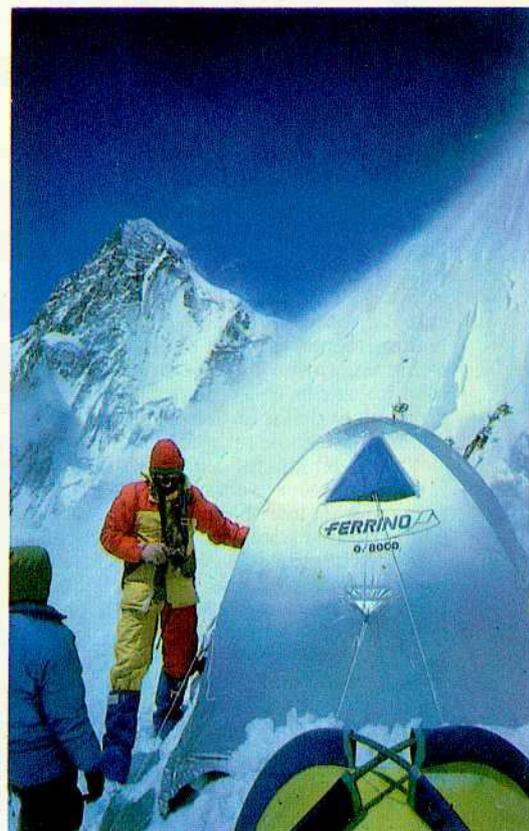


Alcune suggestive visioni di ascensioni verso quota 8000.



quenti anche negli alpinisti più preparati.

Qui si tratta di affrontare di nuovo il K2, l'Everest, il Lhotse, i Gasherbrum, il Broad Peak, il Nanga



Il campo base, a quota 5100.

Parbat e tutti gli altri "ottomila"; qui si tratta di una corsa senza respiro poiché il successo finale non è costituito da una sola cima, bensì da tutte le cime più alte del globo.

Questa è la novità, questa la nuova forma di alpinismo che proponiamo; è una formula alla quale si deve adattare la mia mentalità insieme con la mentalità dei compagni: fino ad oggi, ogni vetta da 8000 era fine a se stessa; da oggi, con noi di "Quota 8000", una cima è solo una tappa di un tour condotto per migliaia di chilometri attraverso le valli, con l'impennata delle pareti vere e proprie, quelle che stanno sopra la testa dei campi base.

Ma noi non saremo soltanto alpinisti impegnati nella scalata, nel gioco avvincente della lotta e del rischio; avremo anche il compito di essere guida e sicurezza per coloro i quali, in "Quota 8000", sono chiamati ad altre mansioni, e con ciò alludo ai compagni incaricati della ricerca, delle riprese cinematografiche, delle osservazioni etnologiche che, appunto insieme con noi scalatori, realizzeranno i compiti statuari della nostra società e cioè l'alpinismo trasferito sul piano della cultura, dell'informazione e dello spettacolo.

# L'UMILTÀ COME VIRTÙ

di Vitaliano Peduzzi

Da tempo immemorabile, i cinesi intitolano ogni anno ad un animale, vero o immaginario: l'anno del Leone, l'anno della Formica, l'anno del Dragone, ecc. Gran saggezza, i cinesi! Si vede che l'idea è piaciuta, perché da tempo il mondo occidentale ha preso l'abitudine di dedicare l'anno a qualcuno o a qualcosa. Naturalmente è una dedica che potremmo definire "promozionale", perché la intitolazione è — o dovrebbe essere — a beneficio dell'intitolato. Abbiamo così avuto — cito come mi viene alla memoria — l'anno del fanciullo; l'anno della pace (ahimé, è come versare aceto su una piaga, più si parla di pace e più le nazioni e le fazioni si scannano in un assurdo e orrendo rituale, che per di più non risolve mai nulla: nessuna guerra ha mai risolto i problemi per i quali era sorta); l'anno della sicurezza stradale (si vede che i TIR non lo sapevano); l'anno del terzo mondo; e anche l'anno della "terza età" (santo cielo, se pensiamo a quello che intendiamo realmente esprimere quando usiamo l'espressione "terzo mondo", l'espressione "terza età" ci appare non meno ipocrita e affatto lusinghiera); persino l'anno dell'ecologia, col festival dei sacchetti di plastica. Insomma, quanto meno della gran buona volontà nel trovare dediche è stata dimostrata.

L'iniziativa mi ha fatto pensare a qualche cosa che credo andrebbe bene per la nostra carissima Associazione. È una proposta, la mia, che deriva anche (non solo) dalla attenta lettura della stampa alpina e dall'ascolto di molti discorsi.

Propongo di proclamare "l'anno della continenza", dato che mi sembra troppo azzardato proporre l'anno della

castità. Continenza di che genere, può chiedere, magari allarmato, qualcuno? Continenza nell'autoelogio, nell'autoincensamento. Certamente gli autoelogi sono frutto di buona fede, anche di legittimo entusiasmo per le molte e pregevoli cose che gli alpini riescono a fare. Ma qualche volta la buona fede e l'entusiasmo sorpassano il senso della misura.

Certo che gli alpini — Associazione, sezioni, gruppi, singoli — fanno continuamente cose bellissime, utilissime, commoventi. Ma perché non lo lasciamo dire agli altri? Ecco il punto: a noi l'azione, agli altri l'applauso. O vogliamo portar la Croce in processione e insieme cantare il Te Deum? Non sarebbe più gradevole che l'elogio venisse dal mondo che ci circonda nel quale agiamo, anziché da noi? La gente ci apprezza perché sente in noi semplicità e spontaneità di vita e di stile. Anche per questo ci vuol bene. Confermiamo questa opinione e non mettiamo in testa l'elmo di Scipio (che fa anche ridere).

Siamo umili, proprio perché l'umiltà è una virtù difficile. E consideriamo che l'umiltà, nel giudizio dei terzi, paga di più dell'orgoglio ostentato. Umiltà vuol dire anche discrezione, vigilanza, autocritica; produce simpatia. Diciamo le cose che facciamo, certo, si devono dire. Esiste una regola d'oro: fare, saper fare, far sapere. Noi facciamo, ci sappiamo fare, è ben giusto far sapere quello che facciamo. Ma fermiamoci al "far sapere" senza metterci le frange e i pennacchi. Noi sappiamo "farci prossimo". E allora, l'elogio e l'applauso lasciamoli al "prossimo". Magari ci parranno più saporiti.

Allora, vogliamo dedicare un anno alla "continenza"?

## SI È ISCRITTO IN MEMORIA DEL PADRE

Non è certo difficile trovare tra le file dell'ANA padri e figli che hanno prestato il proprio servizio militare nelle truppe alpine, ma è invece particolare che padre e figlio, a distanza di anni, abbiano fatto la "naja" non solo nello stesso battaglione ma anche nella stessa compagnia. È il caso degli alpini Alfredo Castelli, classe 1923, del battaglione "Tirano" — compagnia comando — combattente nell'ultimo conflitto nonché reduce della prigionia in Germania, e del proprio figliolo Gianpaolo, sottotenente presso lo stesso reparto.

Il padre, orgoglioso per il figlio ufficiale del suo battaglione, non è mai riuscito, fintanto che è rimasto in vita, a farlo entrare nell'Associazione Alpini e ciò era per lui un cruccio. Alla sua recente dolorosa scomparsa, Gianpaolo ha volontariamente sottoscritto la propria adesione all'ANA in memoria del papà e per continuare la tradizione familiare.

## È morto il socio fondatore De Magistris

Classe 1895, Ferdinando De Magistris è mancato lo scorso 7 febbraio; uscito dalla Scuola di Modena, era stato assegnato al 5° alpini ed inviato subito in zona di guerra.

Aveva combattuto valorosamente sull'Ortigara dove era stato ferito da un tiro di shrapnel.  
(Vedere una sua intervista su "L'Alpino" del novembre 1985).

## 75ª DEL "CADORE" RITROVIAMOCI IL 21 GIUGNO

Gli alpini del 1°/39 della 75ª compagnia del battaglione "Cadore" che hanno prestato servizio a Pieve di Cadore presso la caserma "Buffa di Perrero", allo scopo di festeggiare il 25° anniversario del loro congedo, sono invitati a trovarsi il prossimo 21 giugno alle ore 10 a Pieve di Cadore di fronte alla loro vecchia caserma.

Ci si augura di ritrovare con l'occasione anche i vecchi comandanti Antonio Zaltron, Ermenegildo Moro, Antonio Corain e Ascanio Graziosi. Per il programma rivolgersi a Domenico Chemello, Via Carlessi 91 - 36060 Romano d'Ezzelino (VI) - Tel. 0424/36533.

## TUTTI GLI STEMMI ALPINI

A pag. 37 del numero di marzo avete trovato un inserto pubblicitario della Ditta SMAR di Torino relativo a una collezione degli stemmi di tutti i reparti del 4° Corpo d'Armata alpino e della Scuola Militare Alpina di Aosta. Riteniamo questa iniziativa utile e interessante, specie per coloro che si occupano di collezionismo di distintivi militari.

### ORARI E TELEFONI DELLA SEDE CENTRALE A.N.A. MILANO

Segreteria: tel. 02/6555471 -  
Amministrazione e Centro Elaborazione dati: tel. 02/653137 -  
Redazione de «L'Alpino»: tel. 02/6552692-  
6559611. Gli uffici osserveranno tutti il seguente orario: 8,30/12,30 -  
13,45/17,45.

# ALPINI CAMUNI E TARENTINI DAL PAPA



L'11 febbraio un gruppo di alpini, accompagnati dal nostro presidente nazionale, ha avuto la grande gioia e il grande onore di essere ricevuto da Sua Santità Giovanni Paolo II: sono gli alpini che in Adamello, vicino al Rifugio della Lobbia Alta, nella località ove il Papa ha trascorso una giornata sugli sci, hanno eretto un altare in marmo sul quale nell'agosto 1986, in occasione del pellegrinaggio in Adamello organizzato dagli alpini delle sezioni Val Camonica e di Trento, è stata celebrata la Messa. Del gruppo, oltre al presidente Caprioli, facevano parte il presidente della sezione Val Camonica De Giuli, alcuni alpini della sua sezione ed altri del gruppo di Carisolo, sezione di Trento, che tanto hanno lavorato per il completamento di quest'opera.

Il Papa ha accolto le penne nere con la massima cordialità, ha avuto per la nostra Associazione parole di elogio e, nel corso dell'udienza, ha detto: «Saluto la delegazione dell'Associazione Nazionale Alpini, guidata dal presidente dottor Caprioli e composta da alcuni rappresentanti delle sezioni delle Valli Camonica e Rendena. Carissimi, sono lieto per l'iniziativa di cui vi siete fatti promotori erigendo un altare sul Pian di Neve dell'Adamello. Vedo in questo gesto un simbolo eloquente dei richiami spirituali che si sprigionano dal maestoso silenzio delle vette. Richiamo a Dio, che tutto sovrasta con l'immensità della sua presenza; richiamo alla realtà sottostante, che, dalle altezze, appare nell'autentica verità del suo essere e delle sue dimensioni umane».

La Segreteria di Stato ha successivamente inviato a De Giuli una lettera che esprime la riconoscenza per la visita effettuata a Roma dalla delegazione degli alpini della Val Camonica e della Val Rendena.

## PREMIO «ALPINO DELL'ANNO» 1986 (ALPINI IN ARMI)

La commissione per l'assegnazione del Premio Nazionale «Alpino dell'anno», istituito dalla sezione A.N.A. di Savona, ha deliberato di conferirlo per il 1986 a due alpini alle armi, ambedue del battaglione «Bassano»: cap. Sommovilla Attilio di Cavalese (TN), alp. Wurzer Alfred di S. Candido (BZ), con la seguente motivazione:

«Addetti al servizio di pronto soccorso sulle piste di sci dell'Alta Val Badia, si prodigavano con generosità e spirito di sacrificio nel soccorso di un traumatizzato grave. Intervenuti con celerità e rilevata la gravità dell'incidente, chiedevano gli opportuni

rinforzi e praticavano con competenza e senza risparmio di energia la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco, con l'aiuto di un medico presente casualmente, nel tentativo — purtroppo vano — di rianimare l'infortunato. La dimostrazione di efficienza e di impegno suscitavano incondizionata ammirazione di tutti i presenti».

Per quanto concerne il premio «Alpino dell'anno» riservato ai soci A.N.A., la commissione ha deliberato di non assegnarlo per il 1986, non essendo pervenute segnalazioni di particolare rilievo attinenti alla finalità del Premio stesso.

## PER GLI «AMICI DEGLI ALPINI»



Il distintivo degli «Amici degli Alpini», in vendita presso le sezioni dell'ANA.

# L'A.N.A. È IMPORTANTE PER QUESTE RAGIONI

● Credibilità ● Copertura del territorio ● Professionalità

di Giuliano Perini

Ormai anche il lettore più disattento avrà senz'altro imparato a conoscere la Protezione Civile che è ormai da tempo argomento costante anche del nostro giornale. La Commissione Protezione Civile, proseguendo il discorso formativo-informativo iniziato con il seminario teorico che tutti ricordano, ha organizzato il 1° Congresso nazionale. L'intento era quello di aggiornare i responsabili sezionali e, per le sezioni che ne sono sprovviste, i presidenti sezionali sullo stato legislativo della materia, sullo stato operativo della nostra organizzazione e sulle esperienze maturate provocando, con il dibattito, un salutare scambio di idee tra operatori più o meno qualificati. Notevole la partecipazione: ben 30 sezioni presenti. Il programma prevedeva lo svolgimento di 6 relazioni da parte degli altrettanti componenti della Commissione Protezione Civile: Sarti, Merson, Castellani, Bonetti, Maggioni e Perini. In sintesi riportiamo le relazioni:

**SARTI** quale presidente della Commissione ha aperto il congresso trattando il problema generale della protezione civile alpina e ben schematizzando motivazioni e obiettivi "rivisitati" alla luce di una ormai collaudata esperienza, acquisita sia nella sua sezione di Bergamo (da sempre all'avanguardia in questo campo) sia in tutte le sezioni alpine impegnate sul fronte della protezione civile che lui meglio di tutti conosce.

È importante stabilire il nostro ruolo, quali volontari all'interno del quadro generale della Protezione Civile.

Va innanzitutto chiarito che le posizioni di fondo, pur con identico obiettivo, sono sostanzialmente diverse nelle forze professionali e nelle forze volontarie. Le forze professionali che sono la parte preponderante della P.C., possono essere suddivise in organismi finalizzati a studio, pianifica-

zione e teorizzazione del problema e forze di massa. Queste ultime, ed in particolare i vigili del fuoco e le forze armate hanno una dipendenza, gerarchica e vincolante, verso le autorità centrali o periferiche preposte alla protezione civile (ministro, prefetti, commissari). Anche le forze volontaristiche hanno una dipendenza operativa nei confronti delle autorità sopra indicate, è evidente, ma la dipendenza non è assoluta e vincolante come per i "professionali". Qui è una dipendenza morale, è la dipendenza di chi volontariamente e coscientemente si è messo a disposizione e di chi ha dato garanzie che non si possono disconoscere ma che permettono del distinguo.

La presenza dell'ANA è molto quotata. Le motivazioni dell'importanza che ci viene accreditata sono sostanzialmente tre: credibilità, copertura del territorio e professionalità.

**MERSON** - Il tema della relazione è l'aggiornamento sulla situazione legislativo-normativa della P.C. con particolare riguardo al volontariato. Come ormai tutti sanno da tanto tempo si è in attesa della promulgazione della legge istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile nella quale vengono stabiliti i requisiti dei volontari, le modalità di iscrizione e di riconoscimento nonché, e questo è di basilare importanza, le misure atte a garantire il mantenimento del posto di lavoro, il trattamento assicurativo nonché il rimborso delle spese per le associazioni sia per l'addestramento che per gli interventi di assistenza e soccorso. Da tempo questa proposta si trascina tra commissioni, riunioni, discussioni senza mai riuscire a raggiungere il traguardo.

Nel frattempo però una legge, la 363 del



La sala dove si è tenuto il 1° convegno nazionale sulla Protezione Civile, nella sede della sezione di Milano.

24 luglio 1984 con un solo articolo, il numero 11, ha saputo offrire al ministro prima, e ai prefetti per delega poi, la possibilità di risolvere i problemi prima citati che minano l'utilizzo dei volontari. Quell'articolo infatti prevede la possibilità di utilizzo di gruppi associati per le attività di prevenzione, prevenzione e soccorso disponendo che il ministro e quindi i prefetti possano impiegare le associazioni precedentemente iscritte in apposito elenco, emanare i provvedimenti atti a garantire il mantenimento del posto di lavoro con il relativo trattamento economico e previdenziale nonché la copertura assicurativa.

È una soluzione un po' all'italiana che peraltro lascia al ministro e ai prefetti una grande discrezionalità sui gruppi da utilizzare.

Dell'appoggio finanziario del dipartimento di P.C. godranno per ora, ne siamo certi, solo quelle associazioni di volontariato degne di questa definizione e degne di essere utilizzate in caso di necessità. Lo stanziamento da noi ottenuto per il Gruppo di intervento medico-chirurgico ne è la prova lampante.

**CASTELLANI** si sofferma sull'utilizzo degli amici degli alpini nei quadri della P.C. Gli elementi che non vengono reperiti nei quadri dell'Associazione devono essere opportunamente e preventivamente selezionati in quanto, una volta inseriti, devono partecipare attivamente in ogni fase né è pensabile una qualsiasi discriminazione successiva. Castellani inoltre propone che dove esistano già squadre alpine in grado di operare sia la Sede nazionale a informare prefetture e comuni, lasciando poi alle sezioni il compito di assumere contatti diretti e di concordare le modalità di intervento.

**BONETTI** ha riferito sul tema "espansione controllata della P.C. alpina". La nostra organizzazione infatti sta subendo una vorticoso evoluzione che va controllata e guidata. La materia non permette, se si vuole essere credibili ed efficienti (e questo è il nostro obiettivo primario) voli di fantasia o irrazionali "colpi di fulmine" di cui noi alpini siamo generosamente capaci. Le sezioni devono ben conoscere uomini e mezzi per individuare obiettivi reali e raggiungibili.

**MAGGIONI** tratta l'argomento "esperienze" traendo materia dall'ormai ingente archivio delle nostre squadre di P.C. che vantano oltre che molte esercitazioni anche parecchi interventi operativi; in particolare molta attività si riscontra anche nella sezione di Padova a cui Maggioni fa riferimento. Qui molti volontari hanno seguito corsi addestrativi organizzati dalla locale prefettura e tenuti dai vigili del fuoco. Sono vari gli interventi effettuati dal 1976 ad oggi e sono molti i corsi a cui gli alpini hanno partecipato. Il risultato è una squadra operativa ed addestrata composta attualmente da un organico di 20 elementi che si pensa di maggiorare a 60/80 entro breve tempo, con una autosufficienza assicurata che si pensa però di riuscire a potenziare e migliorare.

**PERINI** - Molte sezioni sono ancora sprovviste di squadre di P.C. e i motivi sono molteplici: non certo la mancanza di buona volontà né minor spirito alpino ma la dimensione della sezione, l'ubicazione territoriale, il tipo di rischio leggibile sul terri-



L'autoadesivo che costituisce il distintivo ufficiale dei volontari dell'A.N.A. per la Protezione Civile.

torio ed anche la qualità professionale dei soci, strettamente legata alla economia del territorio. Le squadre antincendio che in genere sono state genitrici delle squadre di P.C. sono sorte "motu proprio" dove c'erano boschi da spegnere. Dove non ce ne sono

o dove le occupazioni principali sono nel campo terziario-commerciale, là dove il rischio maggiore è senz'altro quello industriale che non può essere affrontato se non con preparazioni ed equipaggiamento altamente specializzati non è semplice approntare delle squadre efficienti ed efficaci. Dove i soci per la maggior parte sono impiegati, dirigenti d'azienda o professionisti è difficile anche formare una squadra autonoma ed autosufficiente.

Dove si verificano queste condizioni avremo quindi delle sezioni di serie B? No. Le soluzioni vanno ricercate o forse "inventate": squadre intersezionali (ossia composte da più sezioni), squadre di soli supporti da affiancare ad altre squadre già operative, oppure ancora fornitura di elementi con particolari specializzazioni o con caratteristiche manageriali ad altre squadre, ecc.

Al termine delle relazioni numerosi sono stati gli interventi, tesi sia ad approfondire gli argomenti trattati che ad apportare ulteriori esperienze. Tra queste, accompagnata da una video cassetta, la relazione del dottor Losapio del Gruppo medico chirurgico su una recente esercitazione effettuata nel bergamasco.

## ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI DELEGATI

Milano, 24 Maggio 1987

### ELENCO CANDIDATI ALLE CARICHE ELETTIVE NAZIONALI

Candidato alla carica di Presidente Nazionale	Proposti dai raggruppamenti			
<b>CAPRIOLI LEONARDO</b> - Classe 1920 - Presidente Nazionale dal 1984 . . . . .	1°	2°	3°	4°
<b>Candidati alla carica di Consigliere Nazionale</b>				
1 <b>BENVENUTI NORBERTO</b> - Classe 1938 della Sezione Luino - Vice Presidente Sezionale . . . . .		2°	3°	
2 <b>BOGO DANILLO</b> - Classe 1939 della Sezione di Valdobbiadene - già Vice Presidente di Sezione ed ora Consigliere della Sezione . . . . .		2°	3°	
3 <b>CAPONE MARIO</b> - Classe 1939 della Sezione Molise - Vice Presidente della Sezione . . . . .		2°		4°
4 <b>CASAGRANDE LUIGI</b> - Classe 1940 della Sezione di Treviso - Consigliere nazionale dal 1984 . . . . .		2°	3°	
5 <b>CORDERO ANTONIO</b> - Classe 1922 della Sezione di Intra - Presidente di Sezione - già Consigliere nazionale dal 1975 al 1980 . . . . .	1°	2°	3°	
6 <b>FURLAN EGIDIO</b> - Classe 1918 della Sezione di Trieste - Presidente di Sezione - Consigliere nazionale dal 1984 . . . . .		2°	3°	4°
7 <b>GANDINI LUCIANO</b> - Classe 1927 della Sezione di Milano - Consigliere e Vice Presidente nazionale - Tesoriere nazionale dal 1985 . . . . .		2°	3°	4°
8 <b>MAGGIONI FRANCESCO</b> - Classe 1935 della Sezione di Padova - Consigliere nazionale dal 1984 . . . . .		2°	3°	
9 <b>TANCREDI VIGLIARDI PARAVIA</b> - Classe 1948 della Sezione di Torino - Consigliere nazionale dal 1984 . . . . .	1°	2°	3°	
<b>Candidati alla carica di Revisore dei Conti</b>				
1 <b>POMATI LUCIANO</b> - Classe 1939 della Sezione di Bolzano - Consigliere della Sezione, Vice Presidente e Tesoriere dal 1983 . . . . .		2°	3°	
2 <b>REMONATO ALDO</b> - Classe 1930 della Sezione di Bassano del Grappa - Revisore dei Conti Nazionale dal 1984 . . . . .		2°	3°	4°

# I BUONI SAMARITANI DELL'«ORTA» E DELL'«ISEO»

Il loro intervento è risultato determinante in molti casi di pubblica calamità. Gli episodi più importanti: il Friuli (1976), l'Irpinia (1980), la Val di Stava (1985)

di Piero Rapaggi e Luca Bombonato

**Pubblichiamo la seconda e ultima parte del servizio sui battaglioni Genio del 4° Corpo A.A.**

Il quadro completo delle reali capacità e della notevole potenzialità di lavoro, sia nel settore della viabilità sia nel settore infrastrutturale, dei due battaglioni Genio del 4° Corpo D'Armata alpino («Orta» e «Iseo») è ben reso dalla tempestività, dall'efficacia e dallo spirito dimostrati allorché sono intervenuti nelle opere di soccorso a favore delle popolazioni civili colpite da calamità naturali.

L'operazione «Friuli» è ormai entrata a

far parte della storia dei nostri tempi come uno dei più massicci impieghi di uomini e mezzi militari in opere di pace. L'apporto tecnico dei reparti del Genio si è rivelato indispensabile e insostituibile già dalle ore immediatamente seguenti il terremoto del 6 maggio 1976. In tale occasione i due battaglioni hanno fatto affluire notevoli mezzi e complessi per rafforzare le unità Genio della brigata «Julia» e del 5° Corpo d'Armata già in luogo. Ma è stato all'indomani del secondo atto del sisma (15 settembre 1976), che i due battaglioni sono intervenuti al completo per far fronte all'esigenza più onerosa ed impegnativa: montare, allestire ed urbanizzare un elevato numero di prefabbricati previsti dal piano del Commissariato del Governo per evitare alle popola-

zioni senza tetto di dover trascorrere sotto tenda un inverno, che si dimostrerà poi fra i più rigidi degli ultimi anni. Così il 23 settembre il battaglione «Orta», dopo aver ricevuto in rinforzo falegnami, fabbri, muratori, idraulici ed elettricisti, lasciava Trento e si accampava a Rivoli di Venzone, mentre il battaglione «Iseo» il 19 ottobre si trasferiva a Villa Santina. Inizialmente essi si sistemarono sotto tenda ed iniziarono a lavorare, ma l'incalzare del freddo impose la realizzazione di baraccamenti in legno e lamiera che furono utilizzati come dormitori, servizi, magazzini, refettori e sale convegno; alcuni carri ferroviari furono adibiti ad alloggiamenti. Nel complesso fu affidata al Genio del 4° Corpo d'Armata la costruzione e l'urbanizzazione di oltre 830 prefab-



bricati di ben diciassette tipi diversi e provenienti dall'Italia e dall'estero.

Nel mese di marzo in 30 diverse località del Friuli la maggior parte dei prefabbricati era stata ultimata e resa abitabile, ed era stata completata l'urbanizzazione areale degli agglomerati di oltre dieci edifici, con la costruzione di marciapiedi, strade asfaltate, muri di sostegno e impianti di illuminazione esterna. Di particolare importanza fu la realizzazione dei villaggi di Cavazzo Carnico, di Amaro, di Enemonzo e di Preone.

I due battaglioni non si limitarono però ai fabbricati ma furono impegnati anche in lavori di ripristino e mantenimento della viabilità stradale e ferroviaria: quale l'apertura della strada per Borgo Lischiache in val Resia, chiusa fin dal 6 maggio da una colossale frana. In quell'occasione si dovette fare un uso molto attento dell'esplosivo per non provocare il completo slittamento a valle di una collina già messasi in movimento per le scosse del terremoto. L'«Orta» fornì anche un valido aiuto alla Sovrintendenza delle Belle Arti nel recupero e nella catalogazione dei ruderi del duomo di Venzone, che ne permetterà poi la parziale ricostruzione.

L'intervento fu reso più difficile da una stagione particolarmente avversa, ricca di nevicate e di piogge, di gelo e umidità, che resero ardue anche le operazioni più semplici. Ma tutti furono convinti dell'importanza dell'opera e del valore che il loro intervento aveva per i friulani e i disagi passarono in seconda linea.

Inoltre la necessità di lavorare in piccoli nuclei presso varie famiglie fece sì che si creassero profonde amicizie fra genieri e popolazione e, più dei riconoscimenti ufficiali, rimase indelebile e importante la gratitudine e l'amore che le singole famiglie seppero esprimere ad ogni militare che con loro condivise sette mesi di lavoro e di sofferenze.

Pochi anni dopo, il 23 novembre 1980, un altro terremoto sconvolse la terra e le popolazioni della Campania e della Basilicata. L'«Orta» opportunamente rinforzato dal personale dell'«Iseo», in 36 ore si preparò e partì alla volta di Avellino, nella cui provincia, su un'area di oltre 200 kmq, fu chiamato ad agire. L'esperienza prioritaria fu di provvedere alla sistemazione dei senzatetto, soprattutto per il persistere di condizioni meteorologiche avverse.

I genieri alpini ancora una volta fecero fronte ai compiti che via via venivano loro assegnati, quali il montaggio di tende, baracche e tettoie, gli allacciamenti di luce e di acqua, la realizzazione di servizi igienici e la sistemazione delle roulotte in aree attrezzate, la confezione e distribuzione di pasti caldi, la demolizione di edifici pericolanti e lo sgombrò delle macerie per il ripristino della viabilità, la costruzione di ricoveri per il bestiame, la realizzazione di strade interpoderali, per consentire il trasporto di roulotte e di prefabbricati presso le case coloniche isolate ed infine l'allestimento di aree di sedime e basamenti in cemento per nuovi prefabbricati; oltre a ciò fornirono concorso ai Vigili del Fuoco per il recupero delle ultime salme. Fu anche gettato un ponte «Bailey» sul fiume Sabato e ripristinata la viabilità per il comune di Atripalda; parte del personale partecipò infine al recupero di reperti per le inchieste dell'autorità giudiziaria tese ad accertare le cause di alcuni crolli di edifici in cemento armato.

Il battaglione forte di circa 400 uomini e numerosi mezzi fra i quali un centinaio di macchine ed autocarri per il movimento delle terre, oltre a fotoelettriche, motocom-



#### Operazioni di soccorso a Tesero e Stava.

pressori e altri complessi, si sminuzzò sulla vasta area e ancora una volta l'unità si distinse per organizzazione e professionalità, e ogni uomo seppe lavorare bene e con passione.

Neppure 6 mesi dopo il rientro del battaglione «Orta» dall'Irpinia, le abbondanti piogge del mese di luglio 1981 provocarono la piena dell'Adige, che all'altezza dell'abitato di Laghetti di Egna, ruppe l'argine allagando un'area di circa 600 ettari, comprendente anche il comune di Salorno e interrompendo la strada statale del Brennero, la rete viaria minore, i servizi telefonici, idrici ed elettrici.

Al battaglione «Iseo» venne assegnato il compito di vigilanza degli argini a nord di Laghetti, mentre il battaglione «Orta» intervenne con immediatezza nel settore dell'abitato di Salorno. Le attività, che iniziarono 6 ore dopo la rottura dell'argine, consentirono di raggiungere con battelli a motore nello stesso giorno tutte le abitazioni e di evacuare le persone isolate. La popolazione rimasta senza tetto fu alloggiata in caserma, ove furono allestiti circa 600 pasti giorno-

lieri e dove non mancò l'assistenza da parte del personale del servizio sanitario militare e della Croce Rossa. Furono poi avviati tutti i lavori per il ripristino della viabilità, che richiese il montaggio di due ponti «Bailey» e il rifacimento di circa 200 metri di strada, per la rimozione del materiale alluvionato, per l'illuminazione notturna dell'abitato e delle attività in corso, che poté avvalersi di 6 grosse fotoelettriche da 152 cm, e per il ripristino dell'argine del fiume.

I due battaglioni sono stati impegnati a favore delle popolazioni civili e di Enti in numerose altre occasioni. Nel gennaio 1978 furono chiamati per il montaggio di due ponti sul fiume Talvera a Bolzano. I due ponti della lunghezza di 127 metri e della portata di circa 30 tonnellate furono varati affiancati per sostituire il vecchio ponte metallico non più idoneo a sopportare il traffico cittadino. Anche in quell'occasione si videro i due battaglioni operare insieme e i due ponti vicini ben ne rappresentano tuttora l'unità, la forza e la complementarietà.

Nel 1983 il ripristino della viabilità del passo dello Stelvio e del passo del Brennero, interrotta da grosse frane, richiese anche l'uso ponderato di esplosivo nonché l'im-

## I BUONI SAMARITANI DELL'«ORTA» E DELL'«ISEO»

(segue da pag. 13)

piego di mezzi ed attrezzature per il movimento delle terre.

Negli inverni 1985 e 1986, le abbondanti nevicate bloccarono i servizi ferroviari e stradali, provocando crolli e frane e richiesero l'intervento delle unità genio. Così l'«Iseo» fu impiegato a Milano e a Brescia e l'«Orta» in tutta la provincia di Trento.

Ma non si può chiudere questa frettolosa carrellata senza ricordare l'ultimo e forse il più drammatico intervento che fu quello di Tesero. Il 19 luglio 1985, poche ore

Sgombero macerie in Irpinia.



dopo il crollo dei due laghetti artificiali di Prestavel e la scomparsa degli alberghi di Stava, i battaglioni «Orta» e «Iseo» giunsero fra i primi sul luogo e iniziarono la loro opera nella speranza di poter soccorrere qualche scampato. Da principio il lavoro di recupero delle salme fu solo manuale poiché l'inconsistenza del terreno non consentiva l'impiego dei mezzi pesanti; poi entrarono in azione anche questi ultimi e furono impiegati nello sgombero delle macerie e nel ripristino dell'aspetto originario della valle.

Una tanto intensa attività ha avuto numerosi riconoscimenti ufficiali: la medaglia di bronzo al valor dell'Esercito all'«Orta» e all'«Iseo», per il Friuli; la medaglia di bronzo al valor dell'Esercito alla bandiera di guerra dell'«Orta» per le opere di soccorso in Irpinia; la targa commemorativa all'«Orta» per l'intervento in occasione dell'alluvione di Salerno e Laghetti; la targa del «Buon Samaritano» ai due battaglioni per i loro interventi a favore delle popolazioni civili; e infine la targa Anget 1985 all'«Iseo» per l'intervento in Val di Stava.

## A FENESTRELLE «ZAINO A TERRA»



Come ai vecchi tempi, lo «zaino a terra» del 1985 ci ha consentito di recuperare energie e ricevere rinforzi. Pertanto gli alpini «dla bala rossa» continuano la loro marcia, già baldamente ripresa la scorsa estate: meta da 21 anni la città di Fenestrelle, al solito l'ultima domenica di giugno alle 9,30 per la cerimonia ufficiale in Piazza della Fiera. Seguirà il rancio al sacco «tuti ansema», caratteristica della nostra adunata.

Eventuali disposizioni relative alla manifestazione verranno impartite sul posto con altoparlanti. Battaglioni Fenestrelle, Valchisone, Monte Albergian! Zaino in spalla!

## ALPINI ALL'ORDINE DEL GIORNO

«L'Ordine del Giorno all'Esercito» dello scorso febbraio, riporta fra i nomi del personale particolarmente distintosi in attività di servizio i seguenti alpini del battaglione «Trento»: mar. magg. A. Cesare Vettori, serg. magg. Carlo Artesi, cap. magg. Marino Leone, alpino Luciano Pioli, alpino Stefano Faccioli, alpino Hanspeter Staffler, alpino Franco Morelli.

È anche citato l'alpino Luciano Tomasi, della compagnia controcarri della brigata «Tridentina».

Si pregano i direttori dei giornali sezionali e dei periodici di gruppo di provvedere sempre all'invio di 1 copia alla Sede nazionale ed 1 copia al giornale «L'Alpino» al fine di mantenere aggiornate le raccolte della nostra stampa.

# SEMPRE PIÙ NUMEROSI (QUESTA VOLTA ERANO 6000!)

di Aldo Rasero

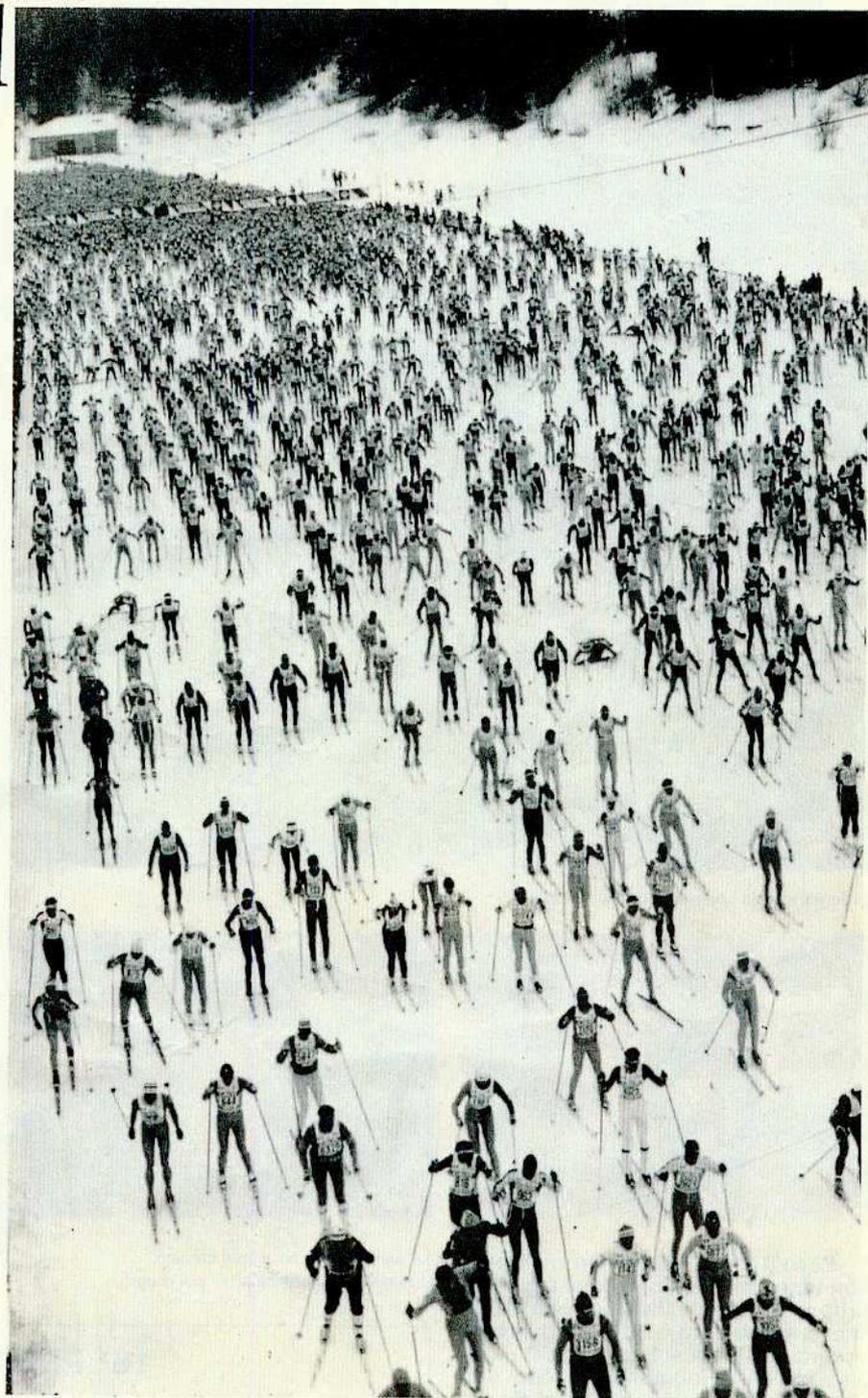
Si è disputata sulle nevi delle valli di Fiemme e Fassa la 16ª edizione della Marcialonga che, con i suoi 70 chilometri di percorso, è la più lunga e la più affascinante gara di sci di fondo italiana. In seguito alle abbondanti precipitazioni, quest'anno il comitato organizzatore non ha avuto — come avvenne talvolta in passato — problemi di neve e ha potuto offrire ai partecipanti una buona pista compatta e veloce alla quale ha fatto riscontro una magnifica giornata di sole.

Dopo sedici anni dal suo esordio la Marcialonga non ha perso nulla del suo fascino suggestivo ed è più forte ed affollata che mai tanto che gli organizzatori, giunti alle seimila iscrizioni, hanno dovuto chiuderle per non affollare troppo la pista.

La gara è stata meritatamente vinta a pari merito dall'italiano Maurilio De Zolt del G.S. Vigili del Fuoco (già vincitore lo scorso anno) e dallo svedese Anders Blomqvist in 3h 05' 05". Dopo alterne vicende che hanno visto il nostro De Zolt sempre nel gruppo dei primi, si sono presentati al traguardo di arrivo ben sei concorrenti tra i quali l'italiano Walder Albert del C.S. Forestale che si è classificato terzo, due svedesi e uno svizzero. In campo femminile dominio incontrastato della nostra Maria Canins Bonaldi che ha vinto la gara per la nona volta consecutiva.

Alla 16ª Marcialonga hanno preso parte 161 alpini: 98 dei Gruppi Sportivi e 63 del 4º Corpo d'Armata alpino, delle brigate e della Scuola militare alpina, alla testa dei quali il generale Angelo Becchio, capo di stato maggiore del 4º Corpo. Tra i primi mille si sono classificati 13 alpini dei reparti in armi e 14 dei Gruppi Sportivi Alpini e tra questi, al 361º posto, Armando Zambaldo "senatore" della Marcialonga; "senatore" in quanto ha partecipato e si è classificato in tutte le precedenti quindici edizioni della gara.

Anche quest'anno la Marcialonga ha visto impegnato un considerevole numero di uomini del 4º Corpo d'armata alpino: 5 ufficiali, 21 sottufficiali e 115 alpini con 11 cucine da campo e 15 tende per i vari servizi. Questi militari hanno assicurato i collegamenti tra i punti più delicati del percorso dalla partenza all'arrivo, hanno concorso alla realizzazione di otto



16ª Marcialonga - 15 gennaio 1987 - La spettacolare partenza in linea.

posti di ristoro e sei punti di rifornimento tecnico e sciolinatura, al trasporto dei seimila sacchi contenenti gli indumenti personali dei concorrenti dalla partenza all'arrivo e, infine, hanno dato il via alla gara. Inoltre la rete radio, con l'organizzazione medica civile, ha assicurato il tempestivo soccorso — che fortunatamente non si è reso necessario — e il trasporto all'ospedale civile di Bolzano di eventuali infor-

tunati con un elicottero del 4º Raggruppamento aviazione leggera dell'Esercito "Altair" del 4º Corpo.

Inoltre le fanfare della "Orobica" e della "Cadore" hanno allietato con le loro marce la festosa cerimonia di apertura della gara e successivamente hanno sottolineato nel modo più divertente e spettacolare la presenza degli alpini alla Marcialonga.

# IL RIFUGIO ALLE PIANE (GRUPPO ANA DI PIATEDA)



Il rifugio, con la splendida corona di monti.



La sala da pranzo, con il camino.  
Una delle camere da letto del rifugio.

Dal Comune e dal gruppo  
ANA di Majano

## DEDICATO UN VIALE A BERTAGNOLLI

Il gruppo alpini di Majano e l'amministrazione comunale hanno celebrato il 10° anniversario del terremoto del 1976 con una cerimonia che comprendeva lo scoprimento di una lapide a ricordo delle vittime del sisma e la intitolazione di un viale al compianto presidente dell'ANA, Franco Bertagnolli, artefice dei cantieri nel Friuli e della ricostruzione di Centri sociali per anziani. Non a caso è stato scelto il viale che conduce al Centro residenziale per anziani "Marianna Stango Rodino", realizzato dall'A.N.A. con i fondi messi a disposizione del governo americano.

Alla presenza delle autorità, della popolazione, dei vessilli delle sezioni di Milano, Lecco, Colico, Cremona, Monza, Sondrio, Tirano, Udine e numerosi gagliardetti e tanti alpini, mentre la banda scandiva le note di "Signore delle Cime", la vedova signora Scilla Bertagnolli, accompagnata da due alpini, uno in armi e l'altro cavaliere di Vittorio Veneto, ha tolto il drappo tricolore che avvolgeva la targa.

A conclusione della cerimonia, ai presidenti delle sezioni, ai gruppi e volontari che hanno operato nel Cantiere N. 6 di Majano, è stato consegnato un artistico quadro in rame sbalzato che raffigura il Centro anziani di Majano.



Ecco il rifugio alle Piane realizzato con tenacia e passione dagli alpini del gruppo di Piateda della sezione valtellinese, dopo oltre 5.500 ore di lavoro volontario. Esso sorge a 1.550 m. di altezza, ed è raggiungibile con una comoda carrozzabile: alpeggio fin dai tempi remoti, oggi offre un ambiente incontaminato e una natura generosa, e l'orizzonte spazia dall'Ortles al Cengalo toccando tutte le cime delle Alpi Orobie. Il rifugio, realizzato in sassi locali a vista nella parte inferiore, è rivestito in "codeghe" di abete nella parte superiore, con copertura a mezzo dei caratteristici "piotti": severo uso, quindi, di materiali naturali per fondere la struttura dell'ambiente.

### 16ª PRE NIMEGA

Come pubblicato a pag. 44 de "L'Alpino" n. 1 gennaio '87, domenica 24 maggio avrà luogo a Malnate la 16ª Pre-Nimega - Marcia Internazionale. Per iscrizioni e informazioni rivolgersi a:

- CAI - Malnate tel. 425.350 nelle sere di martedì e venerdì e nelle due settimane precedenti la marcia tutte le sere dalle ore 21 alle ore 23.
- Negozio Nibale Sport - Malnate tel. 425.144.
- Bar San Martino - Malnate tel. 425.690.
- Comune di Malnate - tel. 425.117.
- Versamento Postale sul c/c 16822215 intestato a Comitato Pre-Nimega Malnate.

Iniziative della sezione ANA di Como

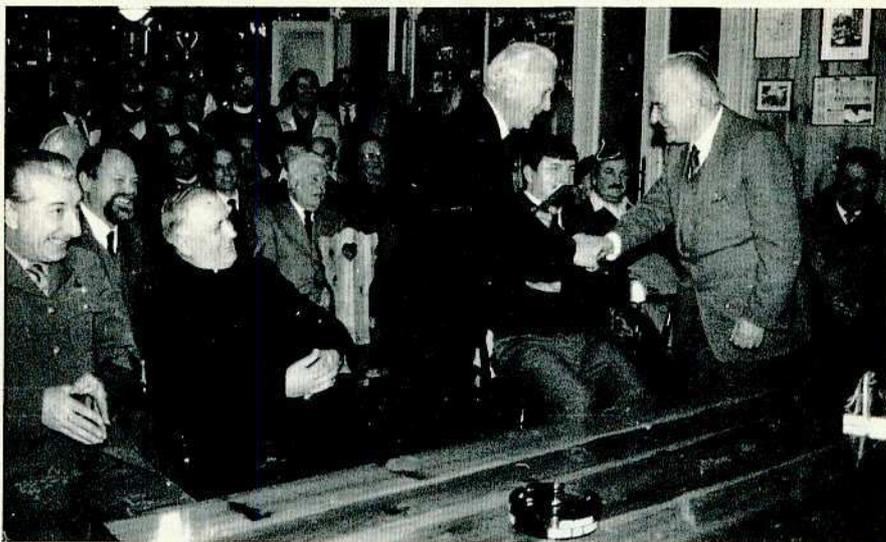
# CENTO MILIONI PER GLI ANZIANI

di Arcangelo Capirotti

Le penne nere comasche hanno portato a compimento, con l'abituale spirito alpino, un'altra opera sociale. La sezione di Como (che raggruppa 115 gruppi della città, dei paesi della sponda occidentale del lago, di alcuni della sponda orientale, di parte del triangolo lariano e della bassa comasca) è riuscita a raccogliere tra i suoi iscritti la consistente somma di 100 milioni.

L'iniziativa è nata nel 1985 per riunire ed accentuare gli sforzi dei gruppi ANA, già impegnati annualmente in atti di beneficenza nei rispettivi ambiti locali, facendo confluire le proprie possibilità in un fondo sezionale di solidarietà da destinare a una grossa ed importante opera.

Il direttivo sezionale, sentito il parere dei soci e valutata le molteplici possibilità di intervento, ha deciso di destinare il fondo a favore della casa per anziani «Greco De Vecchi» di Bellagio, che ha intrapreso la ristrutturazione e l'ammo-



dernamento di un'ala del suo edificio.

Dopo un lungo iter burocratico, la sera dell'8 gennaio nella sede sociale il presidente dell'ANA di Como, Ostinelli, durante una semplice cerimonia, ha consegnato il libretto bancario con i 100 milioni al presidente della casa «Greco De Vecchi», alla presenza del vescovo di Como, mons. Ferraroni, del comandante del presidio militare, col. Carniel, dei componenti del direttivo sezionale e di molti rappresentanti dei gruppi.

A questo impegno altri ne seguiranno, rivolti a nuove opere di solidarietà e di valore sociale.

SAGSA  
S.P.A.

arredamenti  
per ufficio

20143 milano

ripa ticinese, 111

tel. (02) 8397738-8373284

8390005-8391047

telex 315181 SAGSA I



**RICHIEDETECI IL CATALOGO**

NOME E COGNOME \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

CITTÀ \_\_\_\_\_

C.A.P. \_\_\_\_\_

SAGSA S.P.A. arredamenti per ufficio  
RIPA TICINESE 111 - 20143 MILANO

AL-04

Un magistrato (e alpino) affronta l'aspetto giuridico della vicenda che ha visto condannato un generale

# IL «CASO BOSIO» ESAMINATO CON LALENTE DEL DIRITTO

Come mai il codice non è stato applicato ai militari che, denunciando il superiore con una lettera collettiva ai giornali, commisero un reato (art. 180 C.P.M.)?

di Carlo Buscaglino Strambio

Caro direttore,

Riesaminando, in questi giorni, la vicenda del generale Bosio, mi sono sorte alcune perplessità o, come direbbe Luigi Firpo, cattivi pensieri. Intanto, mi rallegra di avere appreso privatamente che quel reparto non era composto di soli alpini, onde in cuor mio coltivo la speranza che non vi fossero intrigati.

Ma, ormai, non mi interessa più conoscere da chi è partita la denuncia. Mi turba il fatto in sé. E mi domando: è opportuno che, nelle nostre caserme, debbano convivere militari di varie armi e specialità? Come si riesce ad armonizzare tradizioni così diverse nel periodo di formazione, usiamo pure la parola grosso, spirituale, della truppa? Povero comandante, se è ridotto a fare l'amministratore di un condominio.

Altro più complesso argomento, nel quale un pizzico di competenza tecnica dovrebbe assistermi. Ho riletto i frammenti della denuncia pubblicata dai giornali. Leggo che fu firmata da più soldati e comunicata a un giornale. Una denuncia collettiva? E pubblica? Ma, una volta, per queste cose non era prescritto che il militare (singolo) si mettesse a rapporto? E come la mettiamo con l'art. 180 del codice penale militare (domanda, esposto o reclamo collettivo, previo accordo): «Quando dieci o più militari, collettivamente o separatamente, ma previo accordo, presentano una stessa domanda o uno stesso esposto o reclamo, ciascuno di essi è punito con la reclusione... Se la domanda, l'esposto o il reclamo è pre-

sentato da quattro o più militari mediante pubblica manifestazione, la pena è della reclusione...».

Quanti erano? E dirigere una denuncia ad un giornale non è pubblica manifestazione, cioè ostentazione all'esterno dell'iniziativa? E che cosa avranno detto al magistrato? Che si sentirono provocati dagli epiteti ingiuriosi del superiore, Ma è pacifico che non possa considerarsi provocatore chi sia stato, a sua volta, provocato. Inoltre, leggo nella relazione della commissione delle Assemblee legislative sul codice penale militare a pag. 140 «... che non possono elevarsi giuridicamente a provocazioni quelle intemperanze di modi e di linguaggio, che non sono determinate da sentimenti riprovevoli e che nella vita militare non hanno alcuna seria apprezzabile portata morale». Se non l'avevano nel 1941 quando uscì il codice, figuriamoci se possono sconvolgere la società attuale, sulla quale le «intemperanze» (eufemismo) ci grandinano.

Si obietterà che il generale commise il reato di «ingiurie a un inferiore» (art. 196 c.p.m.). Ma già potrebbe dubitarsi che sussista ingiuria, per sua natura nominativa, quando gli impropri siano indirizzati ad una collettività indistinta. Comunque, la legge (art. 199 c.p.m.) gli riconosce l'immunità prevista dal codice comune (art. 599 cap. I) se abbia agito sotto lo stimolo emotivo di un atto ingiusto (in questo caso addirittura illecito) e per causa d'onore (v. Relazione ministeriale al codice pag. 149). Mi do-

mando: il comandante ha tuttora il dovere di reagire ad atti disonorevoli, che offendono l'intero reparto? E l'impunità non ha, forse, la stessa giustificazione di quella che, per fatti analoghi, tutela l'avvocato quando difende?

Per il fatto del tutto simile del battaglione Val Cenischia, che pur era sul piede di guerra, la Procura militare non si mosse; e a nessuno di noi passò mai per la mente che si dovesse agire a carico di altri che non fosse il battaglione e in via disciplinare, coerentemente alla natura delle infrazioni commesse dalla truppa. I miei alpini avranno certamente avvertito il contrasto stridente, onde oggi si colpisce il comandante, che ha fatto pur soltanto il suo dovere, e nulla si sa di provvedimenti presi in via giudiziaria o disciplinare a carico della truppa per i fatti ben più gravi di quelli nostri: danneggiamento di vetri e infissi, sabotaggio di un impianto di sicurezza, comportamento nel denunciare il fatto commesso dal superiore che sfiora l'ammutinamento.

Un silenzio che, contrastando con la pubblicità data al fatto del comandante e poi alla sua condanna in giudizio, rincara, ingiustamente, nell'opinione pubblica, la posizione di lui. Il nostro buonsenso non può non essere disorientato; e non ci basta commentare, con la filosofia di sempre, che «è naja». Mi farebbe piacere se qualche autorevole esperto di disciplina militare, quale io non sono, mi dicesse in che cosa il mio ragionamento è errato.



Banca  
di Trento e Bolzano

50 sportelli in Alto Adige, Trentino e Veneto



## Il saluto del Presidente

Miei cari alpini,

dopo 29 anni l'Adunata nazionale torna nella terra trentina che non ha certo bisogno della nostra presenza per sentirsi veramente alpina, ma che sicuramente ci accoglierà con tutto l'affetto e l'entusiasmo di cui sono capaci i trentini. E per le penne nere costituirà un rinnovato onore ritrovarsi nella città il cui nome desta, in tutti gli italiani me-

mori dei valori della storia, un empito di emozione.

Nel corso del nostro incontro con la patriottica città di Trento, medaglia d'oro al valor militare, sarà motivo di profonda commozione il ricordare il sacrificio dei Martiri trentini, nonché la figura, scomparsa da soli due anni, dell'indimenticabile Franco Bertagnolli che durante nove anni di presidenza nazionale ha dato alla nostra Associazione nuovi stimoli, indicandoci traguardi per altri impensabili, ma per noi alpini sicuramente raggiungibili. Basti ricordare il suo operato in occasione del terremoto del Friuli, una pagina fulgida e indelebile nella storia dell'A.N.A.

Ricorderemo insieme queste nobili figure trentine unitamente a tutti Coloro che ci guardano dall'alto: e insieme rinnoveremo quei propositi di giustizia e di pace che hanno sempre illuminato il cammino da noi percorso, sia durante le tragedie della guerra che in occasione del nostro impegno per rendere meno dure e meno pesanti le tragedie della vita.

Incontreremo ancora una volta, con l'affetto di sempre, gli alpini che accorrono ogni anno al nostro appuntamento, da Paesi e continenti lontani.

Risponderemo al caloroso, fraterno abbraccio di Trento con i nostri tricolori, il nostro entusiasmo, il nostro spirito alpino, il nostro amore per la Grande Madre Italia.

**Leonardo Caprioli**

# I MESSAGGI DI SALUTO

## IL MINISTRO DELLA DIFESA

Alpini d'Italia!

Le vostre adunate assumono sempre un significato che trascende quello — pur tanto degno di ammirazione — di un incontro fra i cittadini che hanno servito e coloro che



servono in armi la Patria «con il cappello e la penna nera», un incontro tra centinaia di migliaia di «veci» e di «bocia».

Esse, infatti, assurgono a valore di simbolo. Di solidarietà, di amicizia, di onestà, di tenacia, di valor militare e civile, di costume.

Simbolo di amor di Patria e di senso dello Stato. Simbolo del legame, saldo ed affettuoso, che unisce il popolo italiano alle sue forze armate.

È questo legame voi esalterete, quest'anno, confluendo da ogni parte d'Italia e dall'estero per la vostra 60ª Adunata della nobilissima città di Trento, tanto cara a tutti gli italiani, che ci ricorda — con la sua liberazione e con la sua unione alla madrepatria — la felice conclusione del nostro Risorgimento.

Nell'abbraccio della popolazione, nello sguardo riconoscente dei cittadini che si stringeranno attorno a voi, riconoscerete la carica di affetto e di stima che l'Italia tutta vi riserva.

Anche questa adunata sarà — come tutte le altre — una grande festa, una festa di reduci, di veterani e di giovanissimi, una festa di popolo, del popolo italianissimo di Trento che riconosce in voi, nella vostra lealtà, nella vostra fede, nella vostra fierezza, gli eredi ed i continuatori di una tradizione di eroismo, di abnegazione, di generosità che non teme confronti e che tanto ha contribuito a formare l'unità materiale e spirituale della nostra Patria.

Siatene consapevoli. Siate giustamente fieri del ruolo importantissimo che ricoprite non soltanto in seno all'esercito ed alle forze armate, ma nel contesto generale del Paese, che vi apprezza, vi vuole bene e che — mio tramite — vi invia il suo fervido e beneaugurante saluto.

Giovanni Spadolini

## IL CAPO DI S.M. DELL'ESERCITO

Nel solco di una pluriennale tradizione che si fonda su un incontaminato patrimonio di valori e di ideali sempre vivi e sentitamente vissuti, anche quest'anno le penne bianche e le penne nere di ogni età, in servizio ed in congedo, provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo, si riuniscono in Adunata nazionale per rinnovare al Paese il loro vibrante messaggio di fede e di solidarietà.

È un momento estremamente significativo per l'intera Nazione. Un'importante occasione per vedere ribaditi ed esaltati quei sentimenti di generosa partecipazione, di socialità autentica, che costituiscono imprescindibile presupposto di ogni civile progresso.

L'Esercito guarda ai suoi alpini — dentro e fuori dei ranghi — con sincera ammirazione per il concreto esempio di senso del dovere, di abnegazione, di elette virtù militari e civiche che continuano ad offrire, ed è lieto di formulare loro, mio tramite, i più fervidi voti augurali di sempre maggiori affermazioni.

Luigi Poli



## IL COMANDANTE DEL 4ª CORPO D'ARMATA ALPINO

Cari alpini, ancora una volta accorreremo a migliaia da ogni parte d'Italia e dall'estero per incontrarci a Trento e rinnovare nella 60ª Adunata nazionale l'emozionante incontro tra cittadini e alpini in armi e in congedo.



La scelta di Trento per questa manifestazione rappresenta il giusto omaggio ad una città tanto significativa per la storia della nostra Patria quanto ricca di tradizioni alpine. Tutto il Trentino si identifica con gli alpini e nelle sue valli la parola «alpino» ha sempre significato, forse più che altrove, l'amore per la montagna, per le tradizioni, per la Patria. In nome di questo amore, i figli migliori del Trentino si sono immolati nei ranghi dei reparti alpini sulle Alpi e in terre lontane, offrendo con il loro sacrificio un fulgido esempio di dedizione alla Patria.

La 60ª Adunata nazionale assume anche un significato che trascende il semplice omaggio alla città e alle genti trentine, per costituire un'ulteriore manifestazione della forza spirituale e della continuità dei valori ideali che gli alpini personificano e tramandano di generazione in generazione: dedizione alla Patria, rettitudine, laboriosità. Sono questi i valori che ogni volta, in occasione dell'Adunata nazionale si manifestano in un messaggio di fede e di solidarietà, in un clima di spontanea e gioiosa fratellanza. Questa spontanea semplicità, questa compostezza sono lo stile delle genti alpine, forgiate dalla dura scuola della montagna, dove il senso del dovere e della solidarietà acquistano sempre il sapore semplice della concretezza dei fatti.

In questa comunione spirituale noi alpini in armi ci uniremo a voi, nelle strade di Trento, per manifestare insieme la nostra fede alla Patria e la nostra dedizione incondizionata ai valori indicatici da coloro che ci hanno preceduto nei ranghi dei gloriosi reparti alpini. Con questi sinceri sentimenti giunga a voi tutti, mio tramite, il caloroso saluto di tutte le Unità del 4º Corpo d'Armata alpino.

Fulvio Meozzi

## PERCHÉ A TRENTO

Trento è la città con la sezione A.N.A. che raggruppa elementi di valida, sicura tradizione alpina, custodi dei valori di attaccamento alla Patria ed eredi di luminosi esempi di dedizione al dovere ed agli ideali di libertà. A Trento andremo per onorare i Martiri Battisti, Chiesa e Filzi ed i Caduti italiani ed austriaci della Grande Guerra inumati nel Sacro di Rovereto. Nella circostanza ricorderemo anche il defunto presidente del "Friuli", Franco Bertagnoli, a Mezzocorona. A Trento l'A.N.A. dimostrerà ancora una volta e con maggiore vigore il suo attaccamento alle forze armate ed agli alpini in particolare.

## IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI TRENTO

Alpini d'Italia! È con viva commo- zione che ho l'onore di rivolgere a voi tutti il saluto fraterno degli alpini trentini nel momento in cui vi accingete ad invadere le nostre valli e le città festanti



per partecipare alla 60ª Adunata nazionale. Il motivo che ci ispirerà è il ricordo dei Martiri e Caduti della Legione Trentina nel 70º anniversario dell'olocausto di Cesare Battisti, Damiano Chiesa e Fabio Filzi.

Gli incontri degli alpini d'Italia a Trento e nella nostra provincia hanno costituito sempre un richiamo indimenticabile, non solo per le nostre penne nere, ma per l'intera popolazione trentina che si riconosce in esse, come parte viva della sua storia e delle sue tradizioni patriottiche e montanare. Inoltre i nostri incontri a Trento hanno sempre avuto ragioni storiche di notevole rilievo: nel 1920 per la festa dell'annessione della Venezia Tridentina all'Italia; nel 1922 per il 50º di fondazione degli alpini; nel 1938 per il 20º anniversario della fine della 1ª guerra mondiale e nel 1958 per l'inaugurazione del Museo Nazionale delle Truppe Alpine sulla Verruca.

Nel maggio di quest'anno torneremo tutti a Trento per onorare Franco Bertagnolli e salutare, con i nostri ospiti, il valoroso battaglione «Trento» che sfilerà davanti a noi. Siamo certi che trascorreremo qualche ora lieta nella zona delle Dolomiti, nelle nostre valli, fra selve di conifere, prati e pascoli silenziosi, campi di frutta che i nostri contadini, quasi tutti alpini, lavorano con passione e intelligenza.

Arrivederci quindi a Trento per la 60ª Adunata, con tanti auguri di un lieto e sereno soggiorno.

Celestino Margonari

## IL SINDACO DI TRENTO

L'Adunata nazionale degli alpini costituisce da sempre un'occasione di ritrovo per ricordare e commemorare, nel segno della solidarietà, un tratto di vita segnato da esperienze forti e, a volte, tragiche. Torna nella mente, spe-



cialmente dei più anziani fra i partecipanti all'Adunata, l'ardurezza del ricordo di giovani vite di amici commilitoni, finite sui fronti delle varie guerre e nasce, contemporaneamente, l'auspicio che questi tragici eventi non si ripetano.

Torna pure alla memoria, anche di recente, un periodo importante della vita che, nella richiesta di impegno, sforzo e sacrificio collettivi, ha creato e coltivato sentimenti ed espressioni di coesione, solidarietà e sostegno reciproci. Sentimenti e stile di vita, che si sono trasformati e si trasformano in manifestazioni di generoso impegno, di cui sono testimonianza non soltanto il soccorso e lo sforzo di ricostruzione in occasione ed in risposta a eventi calamitosi, ma anche la

solidarietà spicciola, non meno importante, dei singoli nuclei associativi sparsi in centri e paesi.

Questi sentimenti di solidarietà sono particolarmente apprezzati dalle genti trentine che, per l'asperità e la rudezza della natura e per le innumerevoli traversie storiche della terra in cui vivono, di essi hanno fatto il loro metodo di espressione sociale.

Anche per queste motivazioni, Trento e il Trentino, che tanti alpini hanno fornito all'esercito nazionale, sono onorati di ospitare questa 60ª Adunata nazionale e danno a tutti il più cordiale, fraterno benvenuto.

Adriano Goio

60ª Adunata nazionale - Trento, 16 e 17 maggio 1987

## IL PROGRAMMA

**MERCOLEDÌ 13 MAGGIO** - Ore 10.30: conferenza stampa al Grand Hotel Trento.

**VENERDÌ 15 MAGGIO** - Ore 9.30: deposizione corona alla tomba di Bertagnolli a Mezzocorona.

Ore 11.00: deposizione corona al Sacario di Castel Dante a Rovereto; segue un momento di raccoglimento alla campana Maria Dolens.

Ore 16.30: arrivo della bandiera di guerra del btg. Trento - Onori all'arrivo: Palazzo Provincia (P.za Dante). Sfilata: via Alfieri Bellenzani - Garibaldi S. Croce, Onori finali: Palazzo del Governo (via S. Croce).

**SABATO 16 MAGGIO** - Ore 10.00: onore ai Caduti: • lapide ai Caduti, • Fossa dei martiri, • Monumento Battisti, a Trento, Doss Trento.

Ore 11.00: incontro con i rappresentanti delle sezioni all'estero e con i soci fondatori dell'A.N.A. - (Sala di rappresentanza del Consiglio Regionale - P.za Dante).

Ore 14.30: esibizione fanfare alpine (piazze cittadine e in periferia).

Ore 16.30: S. Messa in memoria degli alpini Caduti in guerra e in pace celebrata dal vescovo castrense mons. Bonicelli e dal vescovo di Trento mons. Gottardi nel Duomo.

Ore 18.00: ricevimento dell'Amministrazione comunale per uno scambio di saluti (Sala del Consiglio, Municipio, Via Bellenzani).

Ore 21.00: Esibizione cori alpini (Auditorium - Via S. Croce).

**DOMENICA 17 MAGGIO** - Ore 8.30: Inizio sfilata dalla zona d'ammassamento: vie Manzoni - Petrarca - Clesio - Romagnosi - Vanetti - (Via Alfieri - Torre Vanga - Prepositura - via Rosmini - via Giusti - Scioglimento: Perini - V. Veneto - M. Baldo - Tribune: P.za Dante - via Alfieri, 1).

Ore 15.00: pranzo al Grand Hotel Trento.

### SALUTO AL LABARO

Si rammenta che è dovere dei soci dell'Associazione salutare il Labaro al suo passaggio.

### SOCI FONDATORI - RAPPRESENTANTI DELLE SEZIONI ALL'ESTERO

Sabato 16 maggio alle ore 11 presso la Sala di rappresentanza del Consiglio regionale — piazza Dante — gentilmente messa a nostra disposizione, avrà luogo il tradizionale incontro con i soci fondatori e con i rappresentanti delle sezioni all'estero per i saluti e scambi di notizie.

### IL NOSTRO CAPPELLO



Si raccomanda ancora una volta che il cappello alpino, in occasione dell'adunata di Trento, venga portato senza fronzoli, stelletta, pendagli e ammennicoli vari. Portiamolo come lo portavano i nostri padri, senza trasformarlo in una ridicola aiuola fiorita. Rispettiamolo!

# I PRIMI A ENTRARE

Tutta la popolazione era stata deportata dalle autorità austriache.  
Al ritorno, fu trovato abitabile solo il 2 per cento delle case.

di Guido Vettorazzo

*Di Rovereto, seconda città del Trentino, nota soprattutto per studio e cultura, ma attiva e alacre pure per artigianato, industria e turismo, patria di moltissimi insigni personaggi e sede di svariate istituzioni famose, si potrebbe e dovrebbe dire a lungo e ampiamente. Chi la vorrà visitare, ne sarà ampiamente edotto. Qui invece si vorrebbe ricordare qualche aspetto meno noto di Rovereto, città di prima linea durante la guerra di redenzione, centro più tormentato di quella «zona nera» divenuta campo di battaglia dopo il 24 maggio 1915 giorno che ne segnò pesantemente e crudelmente le sorti, e che come al più umile ma pur valoroso dei fantaccini le decretò... una croce di guerra.*

*Dal 1815 e ancor più dal 1866 Rovereto fu del grande impero austro-ungarico estrema periferia sud, facendo parte del Tirolo meridionale. Ben radicata però per posizione, per traffici e per cultura nella migliore tradizione di italianità, fu sempre dall'Austria a volte blanda, a volte maltrattata e vista con sospettosa diffidenza.*

*Situata presso il confine, in ampia vallata fra opposti versanti di monti dominanti, alla confluenza del torrente Leno con l'Adige e in vista della valle di Loppio che porta al Garda, Rovereto, da sempre teatro di invasioni e scontri alterni, fu allora cardine importantissimo di quel poderoso cuneo trentino tanto tenacemente difeso con le armi e nelle trattative diplo-*

*matiche dagli Absburgo, durante la lunga e sanguinosa vicenda del Risorgimento italiano.*

*Allo scoppio di quella guerra, Rovereto ne fu investita in pieno. La sua popolazione maschile fu immediatamente mobilitata e per lo più inquadrata in reggimenti imperiali di «Kaiserjaeger» e «Landesschützen», subito trasferiti e impiegati nelle operazioni sul fronte russo, in Galizia e sui Carpazi.*

*Già mosse in precedenza dalle campagne interventiste di Battisti e dei molti altri patrioti trentini, le fughe in Italia si moltiplicarono accrescendo le file di quella «Legione trentina» il cui valore spirituale e pratico venne presto attestato dall'olocausto di Damiano Chiesa.*

*di Cesare Battisti, di Fabio Filzi e altri 100 volontari caduti, con le loro 12 medaglie d'oro e 100 d'argento.*

*A Rovereto e in Vallagarina tutto quanto era sfuggito alle precedenti incette fu meticolosamente requisito, e dopo l'internamento delle persone politicamente più sospette, seguì la deportazione in Austria di tutta la popolazione: entro 24 ore, avendo con sé un solo bagaglio personale. L'esodo coatto, così improvviso e perciò male organizzato, fu attuato specialmente dalla stazione ferroviaria di Rovereto su innumerevoli convogli di carri-merci. I poveretti vi si dovettero stipare alla rinfusa con le loro poche cose, senza distinzione alcuna di età o di sesso, spesso con nuclei familiari divisi o*



Rovereto - Il Sacrario Militare di Castel Dante dove riposano le salme di ventimila Caduti.

nella città da tre anni in guerra...

# FURONO GLI ALPINI

dispersi, avendo abbandonato case, terra, fabbriche, averi, bestiame, lavoro.

Città e paesi rimasero in balia delle truppe sacchegiatrici che ebbero in tal modo campo libero. A Rovereto 47 edifici, fra cui il grande complesso del convento di S. Croce, furono fatti saltare per rendere liberi da ostacoli i vari «settori di tiro».

Approfitando della confusione e debolezza momentanea della copertura austriaca, i reparti della 1ª Armata italiana iniziarono ad avanzare oltre il vecchio confine di Borghetto, poco sopra la chiusa di Verona: con grande prudenza e circospezione raggiunsero e oltrepassarono Ala, occupando in breve quasi tutto l'Altissimo di Monte Baldo, prospiciente l'alto Garda e la Valle di Loppio, lo Zugna, il Pasubio e il Col Santo.

Era così costituita una prima valida linea dalla Valle di Ledro — Mori — Rovereto e su per la Valle di Terragnolo fino al Monte Maggio, in vista di Folgarida, e oltre Val d'astico - Altopiano di Asiago.

Gli italiani verso Natale 1915, dopo alterni furiosi assalti, occuparono lo sperone di Castel Dante, proprio sopra Rovereto. Tenuto allo spasimo dai fanti del 114º Rgt. della Brigata «Mantova», guidati dal legionario trentino Federico Guella, di Bezzeca, che ivi cadde il 28 dic. 1915, Castel Dante segnò in quel momento la massima penetrazione italiana in Vallagarina sullo slancio di quel 24 maggio.

E l'Austria proprio da Rovereto e da Folgarida iniziò il 15 maggio 1916 la «Strafexpedition», la grande offensiva che doveva punire e umiliare l'Italia. Una apocalittica bufera di ferro e di fuoco si scatenò sui vicini altipiani e oltre Castel Dante, su per Costa Violina, ove il martire roveretano Damiano Chiesa veniva subito catturato con la sua batteria. L'offensiva austriaca si infranse però su per lo Zugna e il Col Santo, contro gli eroismi di Passo Buole, del Pasubio e dell'Altopiano di Asiago.

Rovereto vide transitare, diretti al martirio di Trento, Cesare Battisti e Fabio Filzi, scesi prigionieri dal Monte Corno di Vallarsa.

Ancora lunghe e sanguinose tappe: Ortigara, Carso, Isonzo, Caporetto, Monte Grappa, Piave. E finalmente la riscossa. Dopo la squilla fatale con cui il trombettiere austriaco chiedeva il 29 ottobre 1918 l'armistizio a Serravalle, e dopo l'ultimo scontro con retroguardie austriache a Marco, sobborgo di Rovereto, entrano a Rovereto il 2 novembre 1918 i reparti del XXIX d'assalto IV Gruppo alpini (battaglioni M. Pavione, Arvenis, Feltre e X gruppo art. da montagna). È la redenzione e la corsa verso Trento liberata.

La città di Rovereto, devastata e sconvolta, dopo 40 mesi di guerra in prima linea inizia a rivedere finalmente i propri cittadini, allontanati d'imperio in quel triste maggio.

Reduci dai campi di concentramento austriaci, decimati di oltre un migliaio, i roveretani trovano la più nera miseria con una situazione drammatica oltre l'immaginabile: su un totale di 897 case solo 17 sono rimaste immuni, mentre 55 non esistono più, altre 311 sono diroccate e inabitabili, 514 saccheggiate e danneggiate.

Le strade in rovina, a pezzi le fognature e le reti idriche, elettriche e del gas, i campi inselvatichiti e da riconquistare alle culture, niente bestiame, non attrezzi né scorte: per i roveretani

non c'è che da rimboccarsi le maniche e ripartire da zero.

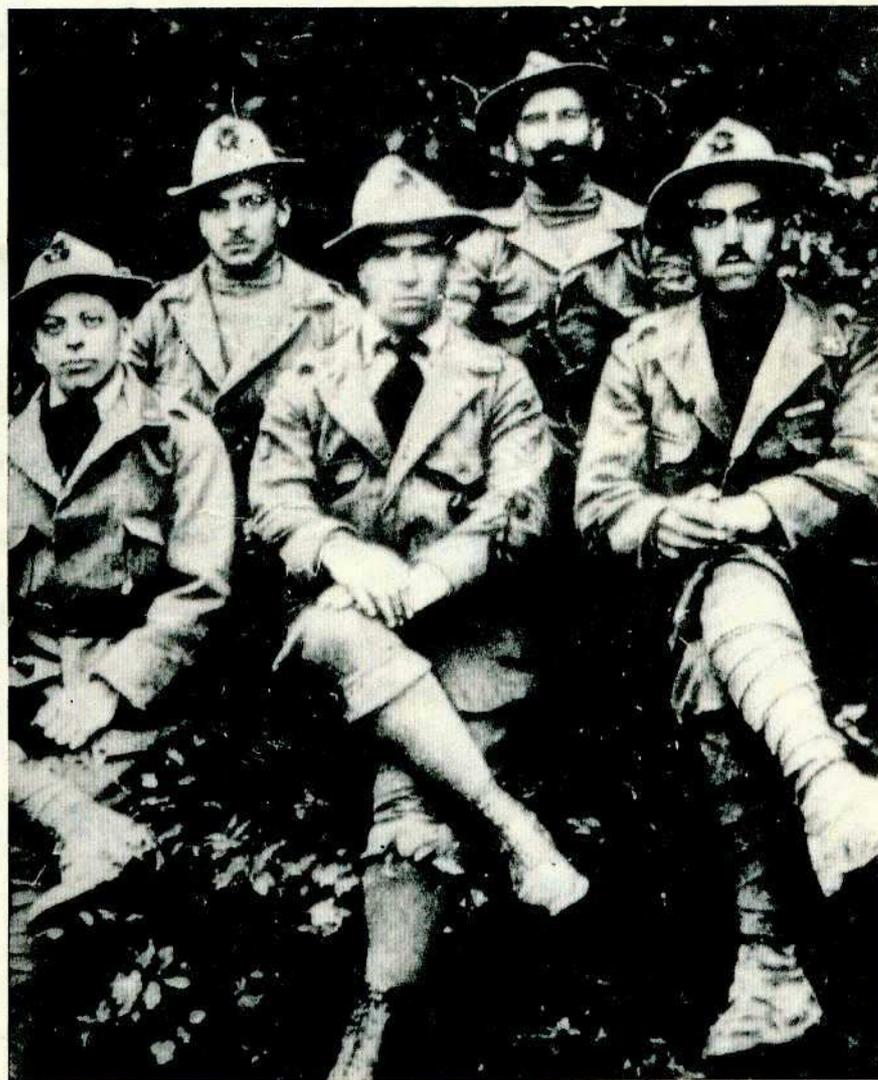
La ricostruzione, pur durissima, fu abbastanza rapida: un miracolo di laboriosità e capacità di ripresa locale, fra enormi difficoltà, causate anche dal cambio di moneta e dal nuovo assetto economico amministrativo.

Per queste vicende di sacrifici e di sofferenze patite, Rovereto è divenuta meta simbolica e

monito a tutte le genti. Nel maestoso Castello veneto sede del Museo storico italiano della guerra è ospitata la più estesa raccolta di armi e cimeli bellici d'Italia. Nel sacrario di Castel Dante sono sepolti i resti di 20.000 soldati italiani e di altre nazionalità caduti sul fronte italo-austriaco che nel 1915-18 attraversava la città e le montagne circostanti: Pasubio, Zugna e Passo Buole, Monte Baldo.

La liberazione di Rovereto

## QUELLA STORICA SERA DEL 2 NOVEMBRE 1918



La 1ª squadra di «Fiamme verdi» XXIXº Rep. d'assalto entrata a Rovereto il 2 novembre 1918, ore 20,30 dopo pesante combattimento a Marco contro il 36º rgt. Browne. (dono del Museo della guerra di Rovereto, marzo 1984).





# L'ORDINE DI SFILAMENTO

## I SETTORE

Inizio sfilamento: ore 8.30

Rappresentanza militare con bandiera e fanfara.

Gruppo generali e colonnelli delle truppe alpine in servizio.

Gonfalone della città di Trento decorato di medaglia d'oro al V.M.

Soci fondatori dell'Associazione Nazionale Alpini su AR con bandiera dell'A.N.A. del 1919.

Labaro nazionale dell'Associazione scortato dal presidente, vice presidenti e consiglieri nazionali.

Alpini insigniti dell'OMI ed alpini decorati di medaglia d'oro al valor militare su AR.

Rappresentanza dei Gruppi Sportivi Alpini (G.S.A.) Gruppo di intervento medico-chirurgico della Protezione civile.

## II SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 8.45

Rappresentanze IFMS (Federazione Internazionale Soldati della Montagna) con striscione e bandiere delle 5 nazioni.

Alpini di Fiume-Pola-Zara.

Sezioni all'estero: Lussemburgo - New York - Uruguay - Svizzera - Nordica - Perù - Gran Bretagna - Germania F. - Francia - Canada - Brasile - Belgio - Australia - Argentina - Sud Africa - Venezuela.

## III SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 9.00

Sezioni della Liguria: Savona - Imperia - Genova - La Spezia.

Sezioni del Piemonte e della Valle d'Aosta: Asti - Aosta - Alessandria - Vercelli - Varallo Sesia - Torino - Susa - Saluzzo - Pinerolo - Omegna - Novara - Mondovì - Intra - Ivrea - Domodossola - Cuneo - Ceva - Casale Monferrato - Biella.

## IV SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 10.45

Sezioni dell'Italia Centrale e Meridio-

# LA TESSERA DELL'ADUNATA

Con la tessera si ottengono:

- 1) Medaglia ricordo.
- 2) Ingresso agli alloggiamenti collettivi (da presentare al personale di servizio unitamente al «buono-alloggio» che verrà rilasciato dalla Sede Nazionale tramite le sezioni).
- 3) Libero accesso a musei e gallerie di Trento e Rovereto come da elenco su «L'Alpino».
- 4) Passaggio gratuito sui mezzi di trasporto urbani del comune di Trento nei giorni 16 e 17 maggio.
- 5) Eventuale facoltà di ingresso per assistere alle esibizioni di fanfare e cori (come da istruzioni che verranno riportate su «L'Alpino»).
- 6) Altre agevolazioni e notizie verranno pubblicate su «L'Alpino».

**Notizie utili:** (Prefisso: 0461)

Ufficio Informazioni - Via Pozzo, presso Stazione Autolinee: Tel. 21077-983541

Ufficio Stampa: Tel. 983173

Servizio d'ordine: Caserma Pizzolato: Tel. 922048

Alloggi collettivi fanfare Lavisotto: Tel. 33409

Alloggi collettivi fanfare Mattarello: Tel. 944200

Soccorso pubblico: Tel. 113

Soccorso stradale ACI: Tel. 116

Commissariato del Governo - Via Piave 1: Tel. 26181

Ospedale S. Chiara: Tel. 925125

C.R.I.: 980366

Grand Hotel Trento - Via Alfieri: Tel. 26297

Municipio - Via Belenzani: 987100

Questura - Piazza Mostra: Tel. 25973

Polizia Stradale - Via De Gasperi, 61: Tel. 920015

Comando Gruppo Carabinieri - Via Barbacovi, 24: Tel. 27181

Vigili Urbani - Via Belenzani: Tel. 984444

Vigili del Fuoco - Via al Desert: Tel. 26222-26466

Guardia Medica - Servizio festivo: Tel. 982444

Azienda Autonoma Turismo - Via Alfieri, 4: Tel. 983880

Radio Taxi: Tel. 986090

Radio Taxi (notturno): Tel. 26173

Comando Presidio Militare: Tel. 925200

Oggetti smarriti: Tel. 987100

Pronto Soccorso: Tel. 983888-921313

Autoambulanze: Tel. 922171

Sezione ANA Trento - Via Roma, 49: Tel. 985246

Carabinieri - Pronto intervento: Tel. 112.

nale: Sicilia - Napoli - Molise - Latina - L'Aquila - Roma - Ancona - Sardegna. Sezioni della Toscana: Massa Carrara - Firenze - Pisa, Lucca, Livorno.

## V SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 11.05

Sezioni dell'Emilia Romagna: Modena - Bologna - Parma - Reggio Emilia - Piacenza.

Sezioni della Lombardia: Bergamo - Varese - Milano - Tirano - Sondrio - Pavia

- Monza - Luino - Lecco - Cremona - Como - Colico - Brescia - Salò - Vallecamonica.

## VI SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 12.40

Sezioni del Friuli e Venezia Giulia: Trieste - Gorizia - Palmanova - Gemona - Cividale - Tolmezzo - Udine - Pordenone.

Sezioni del Veneto: Cadore - Verona - Belluno - Bassano del Grappa - Asiago -

16 maggio 1987

**SOLO PER QUESTO SABATO**

**A TUTTI GLI ALPINI CHE FARANNO  
UN ACQUISTO SUPERIORE A L. 10.000**

**IN OMAGGIO  
UNA CRAVATTA A SCELTA**

**MIR**  
magazzini record  
VIA MANCI, 12 - TRENTO

Marostica - Vittorio Veneto - Padova -  
Vicenza - Venezia - Valdagno - Valdob-  
biadene - Treviso - Feltre - Conegliano  
Veneto.  
Sezioni del Trentino Alto Adige: Bol-  
zano.

#### VII SETTORE

Presumibile inizio sfilamento: ore 14.45

Sezione di Trento.  
Gruppo di 115 bandiere a ricordo del  
115° anniversario di fondazione del  
Corpo.

#### Il gonfalone della città che ospita l'Adunata



#### AMMASSAMENTO E INCOLONNAMENTO

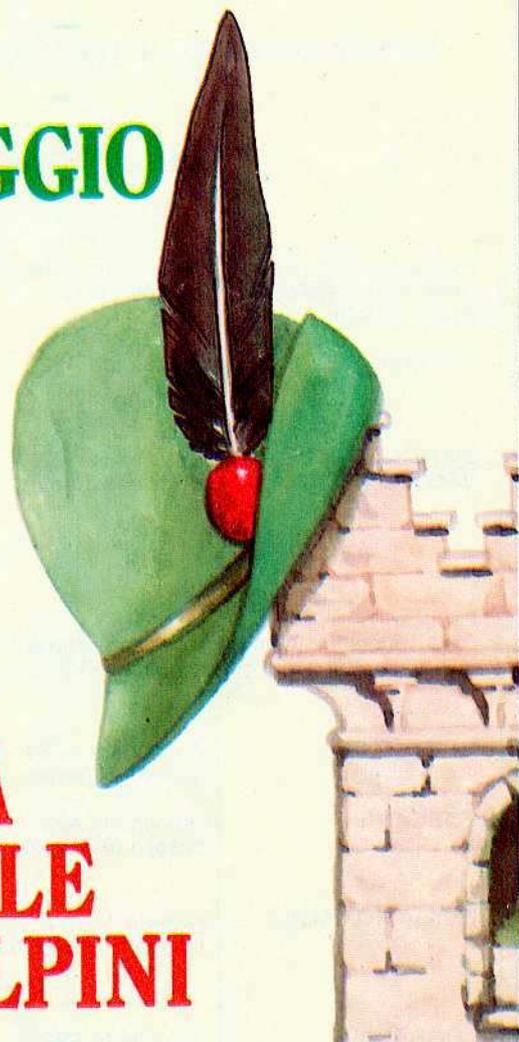
I presidenti di sezione e i soci sono  
pregati di affluire in zona di ammas-  
samento in tempo utile per evitare  
irregolarità e ritardi nella sfilata.

#### LA MEDAGLIA COMMEMORATIVA



Sarà in vendita sabato 16 e dome-  
nica 17 maggio presso l'Ufficio Infor-  
mazioni A.N.A. (Ex albergo Astoria,  
via Pozzo angolo Torre Vanga).

# TRENTO 11-17 MAGGIO 1987



## ADUNATA NAZIONALE DEGLI ALPINI

I negozi del  
CONSORZIO TRENTO INIZIATIVE  
praticheranno a tutti gli Alpini  
particolari "sconti adunata".

Un apposito contrassegno in vetrina  
indicherà i negozi convenzionati.



**350 operatori  
per farvi scegliere  
il meglio.**

# DA LEGGERE CON ATTENZIONE

## Vie di accesso ai parcheggi per gli autobus (vedi mappe n. 1 e n. 2)

SEZIONI	Afflusso a Trento da	Percorsi suggeriti e muniti di segnaletica	Parcheggi Settore	Assegnati N.
<b>Sezioni e gruppi che utilizzano la SS45 bis (delle Sarche)</b>	Affluiscono a Trento dal Viadotto Vela	Si immettono sulla variante della SS12, direzione Sud, e raggiungono il parcheggio S4 al Ponte Ravina	SUD	S.4
<b>LIGURIA</b>	Autostrada A22 casello di Trento	Si immettono sulla variante della SS12, direzione Sud, fino al Ponte Variante SS12 svoltando in via Sanseverino - parcheggi C1	CENTRO	C.1
<b>PIEMONTE E VALLE D'AOSTA</b>	Autostrada A22 casello di Trento	Dal raccordo autostradale immettersi sullo svincolo con la SS12 e subito parcheggio N. 4; oppure proseguire portandosi: — in via Maccani parcheggio N. 3 — in via Brennero parcheggio N. 2	NORD	N.4 N.3 N.2

### Importante

In caso di incolonnamenti in uscita al casello di Trento proseguire fino al casello di S. Michele (Km. 15) e tornare a Trento per la SS12 (del Brennero) fino allo svincolo statale Valsugana e portarsi nei parcheggi assegnati N. 2 N. 3 e N. 4

<b>CENTRO-SUD</b>	Autostrada A22 casello di Trento	Dal raccordo autostradale immettersi sulla variante SS12 fino al parcheggio C.2	CENTRO	C.2
<b>TOSCANA</b>	Autostrada A22 casello di Trento	Dal raccordo autostradale immettersi sullo svincolo con la SS12 e subito al parcheggio N. 4	NORD	N.4
<b>EMILIA ROMAGNA</b>	Autostrada A22 casello di Rovereto Nord	Dal raccordo autostradale prendere la SS12 del Brennero fino al bivio Stella (Km. 15) indi variante SS12, via Ragazzi del 99 e via Sanseverino parcheggio C.1	CENTRO	C.1
<b>LOMBARDIA (meno Valtellina Valcamonica)</b>	Autostrada A22 casello di Rovereto nord	Dal raccordo autostradale immettersi sulla SS12 del Brennero fino al bivio Stella (Km. 15); continuare per viale Verona, via De Gasperi parcheggi S2 oppure per viale Verona, via Monguzzato - Madonna Bianca parcheggi S1	SUD	S.1 S.2

In caso di intasamenti in uscita dall'Autostrada A22 al casello di Rovereto Nord verrà predisposta opportuna segnaletica al casello di Rovereto Sud per informare ed invitare gli autobus in arrivo a fruire dell'uscita di Rovereto Sud onde evitare intralci e ritardi al successivo casello di Rovereto Nord. Da Rovereto Sud immettersi sulla SS12 ed al bivio in località Stella seguire le indicazioni sopra riportate.

<b>VENETO (meno Verona) FRIULI-VENEZIA GIULIA</b>	Affluiscono a Trento dalla SS47 - Valsugana percorrendo nel tratto finale a Variante e NON la vecchia strada	Dopo il raccordo della SS47 con la SS12 si immettono su via Brennero e raggiungono i vicini parcheggi N. 1 e N. 2		
---	--	---	--	--

Per le sezioni del Triveneto che affluiscono a Trento in autostrada, l'uscita è al casello di S. Michele da dove si immettono sulla SS12, superando il raccordo con la SS47 della Valsugana e si portano ai parcheggi N. 1 e 2.

<b>SEZ. DI VERONA (e gruppi ANA della sezione di TRENTO Sud)</b>	Evitare l'autostrada ed affluire a Trento sulla SS12, Via Brennero	Al bivio Stella deviare sulla variante SS12, via "Ragazzi del 99" ed immettersi al parcheggio S3	SUD	S.3
<b>SEZ. BOLZANO (e gruppi ANA sezione TRENTO Nord)</b>	Evitare l'autostrada ed affluire a Trento sulla SS12 Via Brennero.	Dal raccordo con la SS47 della Valsugana portarsi al parcheggio S4 lungo la variante SS12 fino al ponte Ravina.	SUD	S.4

SEZIONI	Afflusso a Trento da	Percorsi suggeriti e muniti di segnaletica	Parcheggi Settore	Assegnati N.
<b>SONDRIO-TIRANO-VALLECAMONICA</b> (e gruppi ANA Val di Sole)	Aprica-Tonale - Mezzocorona-SS12 del Brennero	Al raccordo della SS12 con la SS47 della Val-sugana prendere la variante SS12 percorrendola fino oltre il Ponte Variante SS12 ed immettersi, oltre il torrente Fersina, al parcheggio S.3.	SUD	S.3

Per le sezioni che invece affluiscono a Trento in autostrada, uscita a S. Michele; utilizzare stessi parcheggi S3 percorrendo Variante SS12 fino al torrente Fersino.

**Gruppi della sezione di Trento:** si portino nella tarda mattinata del 17.5, nei parcheggi più vicini alla zona di provenienza ed in prossimità della zona di ammassamento (7° Settore-Piazza Centa).

**Gruppi di altre sezioni** che pernottano nelle località viciniori: accedano dalla località di pernottamento ad uno dei parcheggi più vicini alla zona d'ammassamento del loro settore raggiungendo a piedi il posto loro assegnato.

Tengano presente: il servizio bus navetta, i percorsi consigliati A-B-C-D (mappa 3)

**IMPORTANTE:** per facilitare e snellire le operazioni di afflusso ai parcheggi le sezioni sono vivamente pregate di far apporre sul parabrezza dei pullman apposito cartello indicante il Settore del parcheggio assegnato. Ai posti tappa verranno consegnati, per l'immediata applicazione in posto ben visibile sull'autobus, autoadesivi con l'indicazione del parcheggio assegnato.

**PARCHEGGI AUTOVETTURE:** sono indicati sulla mappa 2. I percorsi per raggiungerli saranno segnalati con frecce direzionali. Si raccomanda di occupare i parcheggi per auto e non quelli per autobus.

#### APPUNTAMENTI

●  
Per l'adunata degli alpini a Trento gli amici Marco Gretter, Alessandro Volpi e l'allora cap. Benvenuto Girardo (ora generale) vogliono contattate i commilitoni del 3°/39 - 1°/40 in servizio di leva presso la caserma "Huber" R.C.R. di Bolzano per orga-

nizzare un incontro.

Dare conferma entro il giorno 30.4.1987.

Marco Gretter: Povo (Trento) - Tel. 0461/985435

Alessandro Volpi: Milano - Via Belgirate n. 20 - Tel. 02/6881477 ore pasti.

●  
«Artiglieri alpini del gruppo "Asiago", classe 1933, vogliamo incontrarci a Rovereto, in occasione della 60ª Adunata Nazio-

nale».

●  
Per informazioni rivolgersi a Giorgio Zanella via Mozart 10 - 38068 - Rovereto tel. 0464 - 413908 ore dei pasti.

●  
«Gli allievi del 96° corso AUC di Aosta, si ritroveranno a Trento, sabato 16 maggio 87, dalle ore 14.00 alle ore 15.30 all'uscita della stazione ferroviaria di Trento».

●  
Per informazioni rivolgersi a: Alberto Gioia via San Giacomo 95 - 39050 San Giacomo di Laives (Bolzano) tel. 0471/940242.

●  
I reduci dell'autodrappello comando Corpo d'Armata alpino P.M. 108, sono pregati di trovarsi alla sede adunata in Trento, via Pozzo ex Albergo Astoria, nel pomeriggio di sabato 16/5 alle ore 17.

## 60° RADUNO NAZIONALE DEGLI ALPINI TRENTO ITALIANA

### PER SEMPRE NEL CUORE DEGLI ALPINI

Immagini, suoni, colori, parate, discorsi, saranno raccolti dalle telecamere della TELE PUBBLI MARKET. Agenzia Giornalistica, che realizzerà un eccezionale

## DOCUMENTARIO SU VIDEO CASSETTA

### PRENOTATELA!

Sarà il ricordo più caro di due giornate indimenticabili, un documento che non può mancare in nessuna Sezione, in nessuna casa di Alpino!

**Prezzo eccezionale: Lire 70.000**

**Sconto di Lire 10.000 per gli abbonati alla rivista «L'Alpino»**

Inviare il buono allegato, in busta chiusa a:  
T.P.M. - Via Belenzani, 62  
38100 TRENTO

Cerchiamo, in visione, filmati delle passate edizioni del Raduno. Grazie

#### BUONO D'ORDINE

Prego inviare N. \_\_\_\_\_ copi \_\_\_\_\_ della video cassetta realizzata in occasione del 60° Raduno Nazionale Alpini, in formato

VHS  BETA  VIDEO 2000

al seguente indirizzo:

Cognome Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

CAP \_\_\_\_\_ Città \_\_\_\_\_ (Prov. \_\_\_\_\_)

Abbonato alla rivista  (abb. N. \_\_\_\_\_)

Pagamento:

anticipato, a mezzo \_\_\_\_\_

Contrassegno postale

# MAPPA 1 PERCORSI D'AFFLUSSO

● Uscite a Trento delle più importanti vie di afflusso:

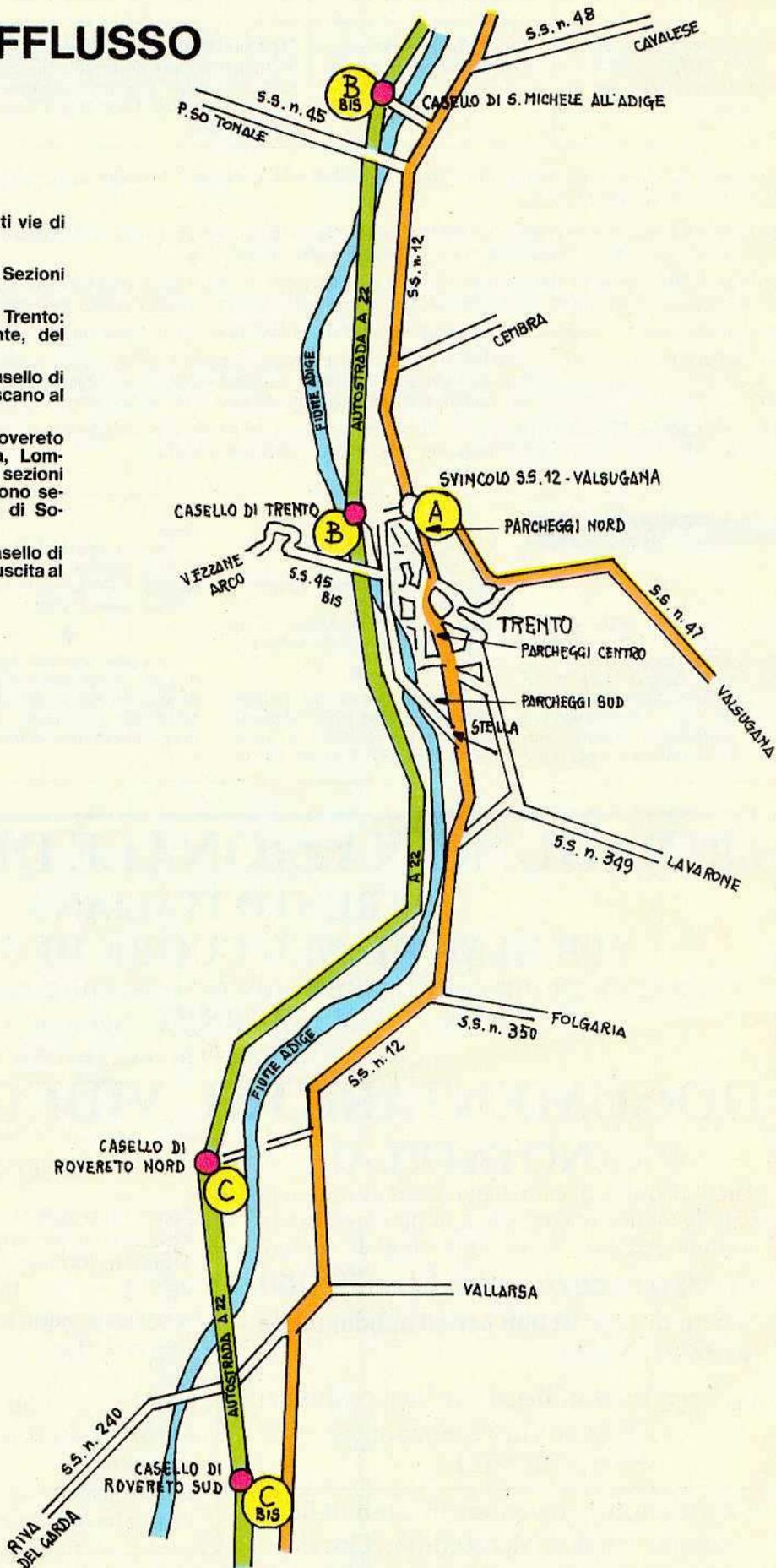
**A** - Strada n. 47 della Valsugana: Sezioni del Triveneto (meno Verona)

**B** - Autostrada A 22, casello di Trento: sezioni della Liguria, del Piemonte, del Centro-Sud e Toscana.

**B - bis**: in caso di intasamento al casello di Trento le sezioni proseguano ed escono al casello di S. Michele.

**C** - Autostrada A 22 casello di Rovereto nord: sezioni dell'Emilia-Romagna, Lombardia (meno eventualmente le sezioni Valtellina e Valcamonica che vogliono seguire l'itinerario Aprica-Tonale-Val di Sole).

**C - bis**: in caso di intasamento al casello di Rovereto nord occorre anticipare l'uscita al casello di Rovereto sud.



# DAI PARCHEGGI ALL'AMMASAMENTO

(vedi mappe 2 e 3)

## Parcheggi NORD:

- **Sezioni del Piemonte e Valle d'Aosta Percorso D**  
Affluire su via Brennero e percorrerla (direzione sud) fino a Largo Sauro; imboccare la laterale a sinistra via S. Martino e sbucare in piazza Sanzio e via Clesio (Settore P3)
- **Sezioni del Triveneto (meno Verona) - Percorso D**  
Affluire su via Brennero e percorrerla in direzione sud fino ai posti cartellinati per sezione (6° Settore)
- **Sezioni della Toscana: Ponte S. Giorgio - via Fontana - piazza Centa - via Manzoni**

## Parcheggi CENTRO:

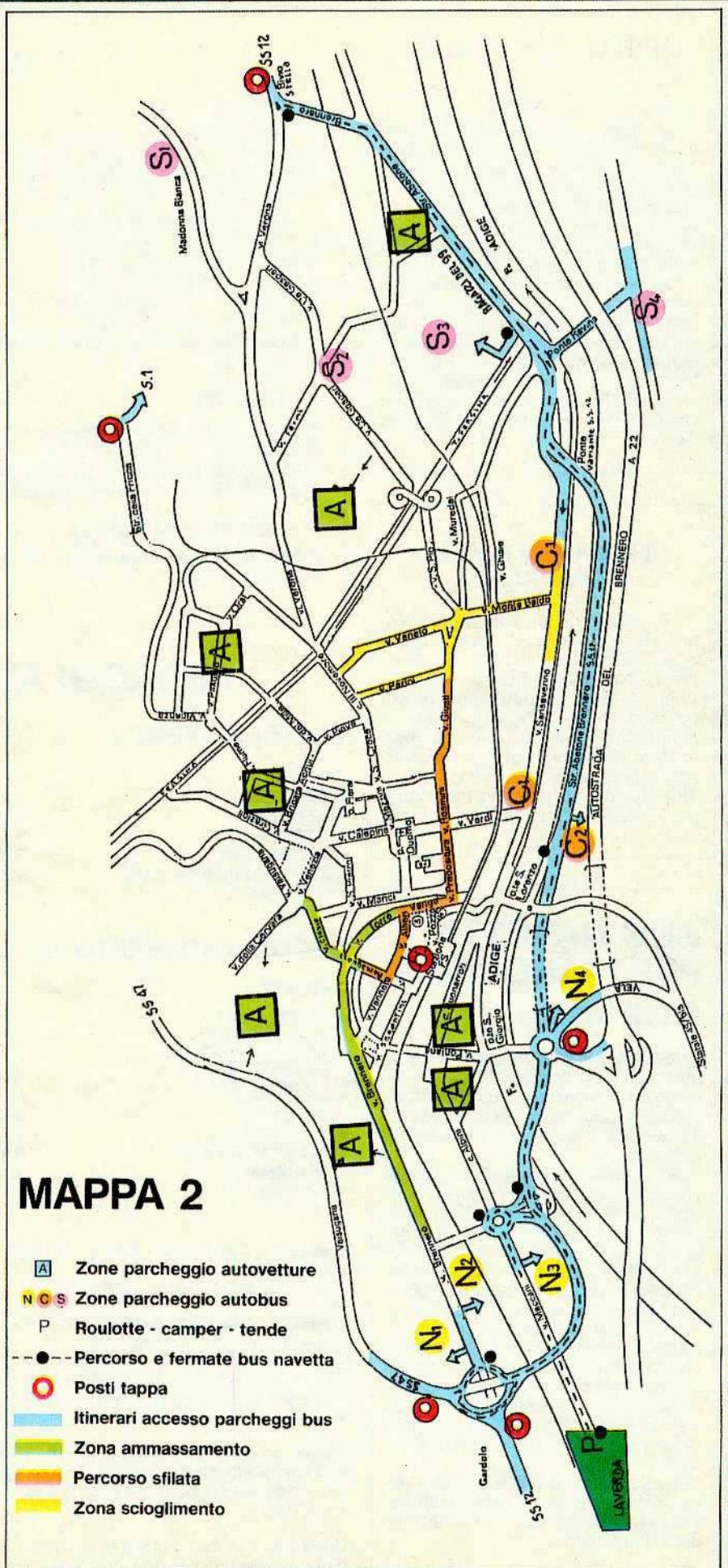
- **Sezione Verona: portarsi sulla variante SS12 e con bus navetta raggiungere il raccordo Maccani e quindi via Brennero.**
- **Sezioni della Liguria: Percorso A**  
Raggiungono il settore L3 in via Petrarca percorrendo via Verdi - piazza Duomo - via Mancini - via Torre Verde. Dovranno attraversare via Rosmini, transennata, entro le ore 7.30 (3° Settore L - via Petrarca Sud).
- **Sezioni del Centro Sud: Percorso A:**  
Raggiungono il 5° Settore in via Manzoni per via Verdi - piazza Duomo - via Belenzani - via Mancini - via del Suffragio. Devono trovarsi oltre il transennato di Rosmini entro le 8.00.

## Parcheggi SUD:

- **Sezioni della Lombardia e Valtellina e Valcamonica - Percorso B:** con i bus navetta sul percorso della variante SS12 si portano fino al ponte S. Lorenzo da dove (percorso B) raggiungono il 5° Settore - via Manzoni e un tratto della successiva via Brennero, per via Pozzo, via Segantini - piazza Centa.
- **Sezione di Verona:** dalla variante SS12 con bus navetta portarsi al raccordo Maccani da dove a piedi in via Brennero (6° Settore).
- **Bolzano e Trento Nord - Sarche:** dalla variante SS12 portarsi al raccordo Maccani con bus navetta da dove a piedi in via Brennero (6° Settore).

### N.B.: Per i parcheggi SUD

In caso di ritardi o difficoltà nel servizio autobus si può raggiungere la zona di ammassamento attraverso: via M. Baldo - via Giusti - via Rosmini - piazza Duomo - via Belenzani - via Mancini - via De Gasperi - via S. Pio - via Giusti - indi come sopra - viale Verona - corso 3 Novembre - S. Croce - piazza Duomo, indi come sopra.



## ORDINE DEL CORTEO

Tutti gli alpini presenti a Trento partecipino alla sfilata evitando il poco simpatico spettacolo di molti alpini che non sentono il dovere di sfilare davanti alla popolazione della città che con tanto calore ci ospita ed alla quale dobbiamo dare anche l'impressione visiva della nostra consistenza numerica: uno dei presupposti della nostra grande forza morale.

Si rammenta che nel corteo non dovranno essere inclusi donne e bambini; niente fiaschi o damigiane. Non si portino al seguito cartelli, carri o gruppi folcloristici di stile carnevalesco. Sia data pronta adesione agli inviti ed alle istruzioni che verranno emanati dal personale del Servizio d'ordine.

## TROMBE AD ARIA COMPRESSA

In precedenti adunate si sono sentiti gli sgradevoli e carnevaleschi rumori di trombette ad aria compressa. Noto il disturbo per tutti. Evitiamo di recare inutili molestie e di trasformare in carnevalata la nostra manifestazione sia al sabato, con particolare riferimento alle ore piccole, sia durante la sfilata. Il Servizio d'ordine si vedrà costretto ad intervenire per far cessare le molestie.

## BUS NAVETTA PER I PARCHEGGI (Vedi mappa n. 2)

La Società Atesina svolgerà in Trento dalle ore 6.00 alle ore 18.00 del 17 maggio un servizio di bus navetta su percorso tornante al fine di facilitare il trasferimento da e per i parcheggi automezzi.

I capolinea sono stati fissati, a sud, al bivio Stella ed a nord allo svincolo della SS12 del Brennero con la SS47 della Valsugana, lungo il percorso via Ragazzi del 99, ponte variante SS12 - lungoadige S. Nicolò, con fermate intermedie per carico e scarico in corrispondenza dei parcheggi e delle strade di accesso all'ammassamento.

Inoltre, per facilitare i fruitori del grande piazzale Laverda — messo a nostra disposizione dalla Società Laverda — verrà istituito un servizio di bus navetta anche sul percorso di via Maccani tra il detto piazzale ed il raccordo Maccani.

Sui parabrezza dei bus navetta verranno collocate le locandine adunate. Passaggio libero con presentazione tessera adunata.

## MUSEI

### A TRENTO

- **Museo Trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà** - Via Clesio 3 - Castello del Buon Consiglio - orario: 9.00-12.00 e 14.00-17.30.
- **Museo storico nazionale degli Alpini - Doss Trento** - nei pressi del Monumento a Cesare Battisti - orario: 10.30-12.00 e 14.30-16.00.
- **Museo Tridentino di Scienze naturali** - Via Calepina 14 - Palazzo Sardinia - orario: 9.00-12.00 e 15.00-17.30.
- **Museo Provinciale** - Sezione antica, medioevale e moderna - Via Clesio - Castello del Buon Consiglio  
Sezione Arte contemporanea - Via S. Severino - Palazzo delle Albe (con mostra di Segantini) - orario: 9.00-12.00 e 14.00-17.30.
- **Museo Diocesano Tridentino** - Piazza del Duomo - Palazzo Pretorio - orario: 9-12 e 14-18.

### A ROVERETO

- **Museo Storico italiano della Guerra** - Via Castelbarco 7, Castello Veneto con sala dedicata alle Truppe Alpine - orario: 9.00-12.00 e 14.00 e 17.00.
- **Museo Civico**, Sezione archeologia, storia e scienze naturali - Galleria e Museo del Pero, Via Calcinari - orario: 9.00-12.00 e 14.00-17.30

### A S. MICHELE ALL'ADIGE

- **Museo degli usi e costumi della Gente Trentina** - presso Istituto Agrario - orario: 8.30-12.00 e 14.30-17.30.

## PEDAGGI AUTOSTRADALI

### USCITA A TRENTO

	Cl. 2ª	Cl. 3ª	Cl. 4ª	Cl. 5ª
<b>ENTRATE</b>				
• SERIATE	6.700	10.500	15.500	19.500
• BERGAMO	6.900	11.000	16.000	20.500
• AGRATE	7.900	12.000	18.000	23.000
• MILANO EST	8.400	13.000	19.500	24.500
• TANGENZIALE MILANO	9.100	13.200	19.200	24.200
• MODENA	6.500	10.000	14.500	18.500

### USCITA A ROVERETO NORD

#### ENTRATE A:

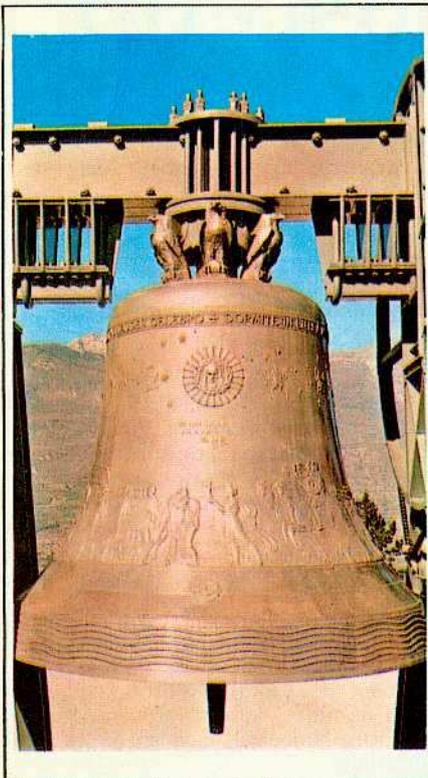
• PADOVA EST	5.500	8.500	13.000	17.000
• VICENZA EST	4.500	7.000	10.500	14.000
• BRESCIA CENTRO	4.400	7.100	10.200	13.200
• BRESCIA OVEST	4.500	7.200	10.700	13.800
• BERGAMO	5.900	9.500	14.000	18.000
• AGRATE	6.900	10.500	16.000	20.500
• MILANO EST	7.400	11.500	17.500	22.000
• TANGENZIALE MI	8.100	11.700	17.200	21.700
• MODENA	5.500	8.500	12.500	16.000
• SERIATE	5.700	9.000	16.500	17.000

**Classe 2 - Autovetture fino a 10 HP e motocarrozette** - Carrelli appendice a non più di 2 ruote  
(FIAT: 126, Panda 30, CITROËN: 2 CV4, Dyane 6).

**Classe 3 - Autovetture da 11 a 15 HP** - Rimorchi abitabili a non più di 2 ruote - Carrelli appendice a più di 2 ruote.  
(ALFA ROMEO: Alfa Sud, Giulietta 1.3; AUTOBIANCHI: A 112; FIAT: Panda 45, 127, 128, 131 (1300 cc.), Ritmo 60, 65; INNOCENTI: Mini 90 e 120; LANCIA: Delta 1300, Beta 1300; CITROËN: GS 1200 club; FORD: Fiesta; OPEL: Kadett 1.0 SE; RENAULT: 4 lusso, 5, 6, 12, 14, 15 TL; VOLKSWAGEN: Polo, Golf 110, Passat 1300 L).

**Classe 4 - Autovetture oltre 15 HP** - Rimorchi abitabili a più di 2 ruote.  
(ALFA ROMEO: Alfetta, Giulietta 1.6, 1.8; FIAT: 131 (1600 cc.), 132, 130, Ritmo 75; LANCIA: Beta 1600 e 2000; CITROËN: CX; FORD: Escort RS 2000, Capri 1600 S; RENAULT: 16, 20 TL, 3 TS).

**Classe 5 - Autobus e rimorchi di autobus per trasporto persone.**  
(Autobus con più di 9 posti compreso quello del conducente).



# MARIA DOLENS

La campana che suona ogni sera per i Caduti di tutte le nazioni

La campana dei Caduti di Rovereto, denominata «Maria Dolens», è stata ideata per onorare, ogni sera, i Caduti di tutte le guerre e di tutte le nazioni del mondo, e per invocare pace e fraternità fra tutti i popoli.

L'ideatore fu il sacerdote roveretano don Antonio Rossaro. La campana venne fusa a Trento il 30 ottobre 1924, col bronzo dei cannoni offerto dalle nazioni partecipanti al primo grande conflitto mondiale.

Il 31 agosto 1960 la campana cessava definitivamente la sua alta missione di pace e fratellanza universale per una grave, irreparabile incrinatura. Il 1° ottobre 1964 «Maria Dolens», grazie all'apporto finanziario dei Lions Club d'Italia, veniva rifusa.

È la campana più grande del mondo che suoni a distesa: pesa 226 quintali; è alta 3,36 metri; ha il diametro di metri 3,21 e il battaglio pesa 6 quintali. Il ceppo pesa 103 quintali.

# LA MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO A TRENTO

N.º d'Ordine 6117



**MINISTERO DELLA DIFESA**  
*Il Presidente della Repubblica*

*in Sua Presidenza data del 15 aprile 1976*  
*Visti il Regio Decreto 1 novembre 1922, n. 1737, successivamente modificato;*  
*Visti il Regio Decreto 22 febbraio 1925, n. 1005, successivamente modificato;*  
*Visti il Decreto Legislativo 22 giugno 1974, n. 300;*  
*Vista la Legge 11 maggio 1960, n. 303;*  
*Vista la Legge 28 marzo 1968, n. 216;*  
*Vista la Legge 11 maggio 1970, n. 200;*  
*Sulla proposta del Ministro per la Difesa*  
**Medaglia d'oro**  
*al Valor Militare*

**al Comune di TRENTO per il Trentino.**

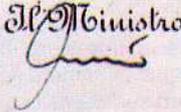
Permanente nella cultura, nella lingua e nelle tradizioni da secoli di civiltà italico-stremitamente difesa contro ogni tentativo di mortificazione, la città di Trento, già presente durante il secolo scorso nei fermenti di libertà dei moti risorgimentali, anche nel corso della prima guerra mondiale aveva dimostrato l'eroicità dei suoi sentimenti patriottici, testimoniandola coll'olocausto dei suoi figli migliori, coll'accorrere di volontari, col sacrificio di numerosi cittadini impiecati, caduti e feriti in combattimento, deportati o imprigionati. Nuovamente strappato alla Madre Patria dalla prepotenza nazifascista, il popolo trentino, tranne luce da quelle gloriose tradizioni, si pose ancora una volta a baluardo di italianità. In una vasta rete di cooperazione trasse vita un'organizzazione di lotta clandestina che investì tutta la provincia. Monti, valichi, vallate furono campi di attività delle formazioni partigiane, di azioni di guerriglia e di sabotaggio, che ostacolarono e spesso impedirono il movimento di uomini, di mezzi, di materiali lungo le importanti vie operative del nemico, che subì ingenti perdite e onerosi danni.

Nonostante la barbara repressione operata dalle locali forze di occupazione e dall'aviazione nemica, la gente trentina diede spontaneo supporto alla Resistenza nella città, nei sobborghi, sulle montagne, nelle fabbriche e perfino nei campi di concentramento, dove si organizzava la fuga e l'assistenza dei prigionieri di guerra. A prezzo di altri gravi sacrifici i Trentini portarono così a felice compimento l'impegno, sempre vivo, di costante affermazione della loro unità con tutto il popolo italiano nella fede e nella lotta per la libertà.

Trentino 1943-45. *Il Ministro per la Difesa ritira qui di presente*  
*documenti per attestare del conferito onorifico distintivo.*  
*Roma, addì 23 settembre 1976*

Registato alla Corte dei Conti  
 addì 16 giugno 1976  
 Registro 16 D. Foglio 175  
 P.º

C. U. n. 204 del 4.8.1976  
 (M.º) nel (M.º) 19 disp. 109




## ANNULLO POSTALE CARTOLINE E MEDAGLIE

Sabato 16 maggio, mattino e pomeriggio, presso l'Ufficio Informazioni, ex albergo Astoria via Pozzo, angolo via Torre Vanga, vi sarà apposito incaricato per l'affrancatura e l'annullo postale speciale del giorno 16.

Inoltre, presso il suddetto Ufficio, il 16 ed il 17 maggio saranno in vendita le medaglie dell'adunata ed una serie di cartoline già affrancate ed oblitrate con l'annullo speciale per la gioia dei marcofilo.

Le medaglie saranno in vendita anche al posto informazione presso la stazione ferrovie dello Stato ed in piazza del Duomo.

# DA ROVERETO A TRENTO LA FIACCOLA DELLA PACE

A Rovereto venerdì 15 maggio alle ore 11, dopo la deposizione di corone al Sacrario militare di Castel Dante e alla Campana dei Caduti, il presidente nazionale Leonardo Caprioli con il sindaco di Rovereto Renzo Michelini accenderà il fuoco sul tripode, a significare l'ideale spirito di fratellanza e di pace che la Campana di Rovereto con i suoi solenni rintocchi diffonde in tutto il mondo da oltre 60 anni.

Sabato 16 maggio alle ore 11, ancora presso la Campana dei Caduti a Rovereto, una concelebrazione officiata dai cappellani militari e presieduta dalla medaglia d'oro don Enelio Franzoni, commemorerà tutti i Caduti di tutte le guerre e nazioni del mondo.

Quindi i solenni rintocchi della monumentale «Maria Dolens» daranno l'avvio alla staffetta che a cura dei gruppi A.N.A. della bassa Val d'Adige porterà a Trento la «fiaccola della pace» giusto in tempo per la messa che il vescovo castrense mons. Gaetano Bonicelli celebrerà nello storico Duomo di Trento a ricordo degli alpini caduti.

## MERITIAMOCI LA STIMA DELLA GENTE

*Mio caro alpino,  
mi rivolgo personalmente a te che sei  
uno delle decine di migliaia di alpini che  
affluiranno a Trento per la nostra  
Adunata.*

*La gente della terra trentina e altoatesina, di cui le penne nere hanno saputo conquistarsi la stima e l'ammirazione per la loro serietà, la loro compostezza, il loro spirito, ci guarderà dunque con affetto ma anche con legittimo occhio critico, per avere conferma che la loro stima è ben riposta. Dobbiamo far vedere che ognuno di noi sa mantenersi serio, composto e alieno da manifestazioni chiosose o di cattivo gusto. Divertiti dunque, divertiamoci tutti nella gioia degli incontri e delle allegre rimpatriate, ma ricordati sempre che sei alpino e come tale la gente ti guarda.*

*Il tuo presidente  
Nardo Caprioli*

## INFORMAZIONI UTILI

- Rammentare che è dovere dei soci dell'Associazione salutare il labaro al suo passaggio.
- Evitare l'uso di cappelli addobbati in modo carnevalesco e l'inserimento nel corteo di gagliardetti o vessilli non previsti dal nostro statuto.
- Niente "majorettes" nelle fanfare e ridurre all'indispensabile l'impiego di musicanti femminili, che, comunque, non devono portare cappello alpino.
- Rammentare, per le fanfare, di essere in regola con gli abbonamenti SIAE.

### • Da evitare

Vi è un aspetto dell'Adunata che provoca critiche e commenti sfavorevoli: quello dei gruppi di alpini, a volte molto euforici per eccesso di libagioni, che bloccano il traffico fermandosi o sdraiandosi in mezzo a strade o piazze, oppure insistono in modo petulante per offrire da bere a passanti, specialmente di sesso femminile. Le sezioni sono invitate, direttamente e tramite i gruppi, a far opera di prevenzione per far sì che gli inconvenienti di cui sopra non debbano avvenire. In alcuni casi si sono verificati incidenti incresciosi che devono essere evitati per il buon nome dell'Associazione.

### • Medaglie Adunata non originali

Anche a Bergamo sono state messe in vendita copie (tra l'altro mal coniate) della medaglia adunata. Il nostro servizio d'ordine è intervenuto ed ha fatto sequestrare un consistente quantitativo di medaglie abusive. Si invitano le sezioni, per quanto possibile, a informare i loro associati che le medaglie originali sono in vendita esclusivamente presso le sezioni e gruppi, prima dell'Adunata, ed a Trento, nei giorni dell'Adunata, presso la sezione, ufficio informazioni. Non è giusto che gli alpini debbano spendere di più per una medaglia contraffatta.

### • Caselli autostradali

I caselli dell'Autostrada del Brennero (A 22) che interessano gli automezzi dei partecipanti sono, in via prioritaria, quelli di Rovereto Nord e di Trento. In via subordinata, quando i due caselli suddetti saranno intasati da automezzi in uscita in attesa del turno per il pagamento dei pedaggi, dovranno essere utilizzati, nell'interesse del traffico in generale ed in quello dei partecipanti in particolare, anche i caselli di Rovereto Sud e G. Michele, secondo il seguente schema:

— *Sezioni della Liguria - Piemonte - Valle d'Aosta - Centro Sud - Toscana:* escono al casello di Trento ed in caso di intasamento proseguono ed escono al casello di S. Michele (15 km).

— *Sezioni dell'Emilia Romagna e Lombardia:* escono al casello di Rovereto Nord ed in caso di intasamento al casello di Rovereto Sud.

## PARCHEGGI

La città offre scarse possibilità di parcheggio. Per evitare ritardi all'ammassamento si raccomanda a tutti coloro che arrivano la domenica mattina, in auto o pullman, di raggiungere un ulteriore margine di anticipo alle tabelle di marcia.

## AUTOMOBILISTI

Evitare l'uso degli automezzi nell'interno della città nei giorni dell'Adunata. Utilizzare i mezzi pubblici (quando possibile) sui quali, esibendo la tessera Adunata, avete libero passaggio.

## SANTE MESSE

Sabato 16 maggio alle ore 16,30 nel Duomo di Trento verrà concelebrata dall'ordinario militare, mons. Bonicelli e dal vescovo di Trento mons. Gottardi, unitamente ai cappellani militari, una messa in ricordo degli alpini caduti, in guerra ed in pace, nell'adempimento del dovere. La mattina del 17 maggio in zona di ammassamento, a cura dei cappellani delle sezioni verranno celebrate messe (su altari montati su automezzi).

## AUTOAMBULANZE

Dalle ore 7 alle ore 15 del 17 maggio, a cura dell'autorità militare verranno attivati i seguenti posti di soccorso con autoambulanze:

• alla testata dell'ammassamento: Piazza della Mostra

• in zona tribune: Piazza Dante

• in zona scioglimento: Largo Prati

Autoambulanze: tel. 922117

Pronto soccorso: tel. 983888-921313

Ospedale S. Chiara: tel. 925125

Presso gli alloggi collettivi nei giorni 16 e 17 maggio verrà attivato un servizio sanitario.

Le autorità sanitarie locali predisporranno posti di soccorso utilizzando tutti i mezzi ed il personale disponibile.

# I CAMPEGGI

9. **TRENTO** (Trento) - Via Brasile - Tel. 0461/82356. Prenot. entro il 9.5.87.
- \* **RIVIERA** (Calceranica al Lago) - V.le Venezia, 10 - Tel. 0461/723214. Prenot. entro il 16.5.87. *20 F4 20 km*
- CICLAMINO** (Brentonico) - S. Valentino - Tel. 0464/86510. Prenot. entro il 15.5.87.
- (X) **LIDO LILLÀ** (Terlago) - Via al Lago - Tel. 0461/45051. Prenot. entro il 9.5.87. *MO 20 E30 5 km*
- PINETA** (Bedollo) - Lago Piazze - Tel. 0461/556642. Prenot. entro il 9.5.87. *NO*
- JOLLY** (Levico Terme) - Tel. 0461/706934. Prenot. entro il 30.4.87. *20 EF4 25*
- BELLAMONTE** (Bellamonte) - Via Bellamonte - Tel. 0462/56119. Prenot. entro il 9.5.87. *NO*
- SPIAGGIA** (Caldonazzo) - Via Lungolago - Tel. 0461/723037. Prenot. entro 1.5.87. *EF4 25*
- (X) **MEZAVIA** (Sopramonte) - Loc. Malga Mezavia - Tel. 0461/47478. Prenot. entro il 9.5.87. *20 E3*
- AL PORTO** (Torbole S/Garda) - Al Cor - Tel. 0464/505891. Prenot. entro il 30.4.87. *NO*
- SPIAGGIA DI MOLVENO** (Molveno) - Via Lungolago, 27 - Tel. 0461/586978. Prenot. entro il 9.5.87. *NO*
- MIRAVALLE** (Campitello di Fassa) - Via Camping, 13 - Tel. 0462/62002. Prenot. entro il 9.5.87. *NO*
- PUNTA LAGO** (Calceranica) - Via Lungolago - Tel. 0461/723229. Prenot. entro il 30.4.87. *20 km*
- N.B.** In località Gardolo - ex aeroporto, la Ditta Laverda ha messo a disposizione un grande piazzale idoneo a camping - roulotte - camper. Sulla mappa n° 2 è contrassegnato con la lettera P e la domenica la zona sarà collegata con il raccordo Maccani a mezzo bus navetta.

## ATTENTI AI BORSEGGIATORI E AI «PATACCARI»

I borseggiatori approfittano della ressa per alleggerire le tasche dei nostri alpini. Consigliamo di non tenere tutti i soldi nel portafoglio, ma di ripartirli in due o tre tasche e nasconderli. Molto utile per il recupero del portafoglio (senza soldi) e dei documenti porre un biglietto con nome e cognome e indicazione dell'albergo o pensione ove alloggia il possessore. Parole suadenti ed abili mani non vi convincano ad abbassare la vostra guardia di diffidenza: non lasciatevi abbindolare.

## CONTENITORI IMMONDIZIE

Agli alpini che partecipano all'Adunata nazionale si rivolge un caldo invito perché depongano le eventuali loro immondizie e bottiglie vuote negli appositi contenitori che saranno disposti nei parcheggi.

## FARMACIE

### FARMACIE CON ORARIO CONTINUATO, ANCHE NOTTURNO

- Grandi - Piazza Sauro - Sabato e Domenica

### FARMACIE DALLE 8.00 ALLE 12.00 È DALLE 15.00 ALLE 19.00 IL SABATO E DALLE 8.00 ALLE 12.00 DOMENICA

- **Sabato 16.5**  
Gerloni - Piazza Duomo
- **Domenica 17.5**  
Madonna - Via Mancini  
Pio X - Via S. Pio X  
Bolghera - Largo Medaglie d'Oro  
S. Chiara - Via S. Croc 57  
S. Lorenzo - Piazza Cantore  
Vittorio Veneto - Via Vittorio Veneto  
Piedicastello - Via Brescia 48  
Madonna Bianca - Via Menguzzato

## POSTI RISTORO

- La Ditta Alimar S.r.l. di Rovereto: tel. 0464/36644 organizza un servizio di ristoro con un menu tipo a prezzo fisso di L. 11.000.
- il 16.5.87 dalle 11 alle 22 in località Michelin; Lung' Adige S. Severino; ex Prada in Via Brennero, all'altezza di via Marconi.

— il 17.5.87 dalle 7 alle 16: località Michelin; ex Prada.

Il menù prevede: *Primi* pane, tortellini al sugo, pasta pomodoro e ragu, tortellini in brodo; *secondi* arrosto al forno, pollo alla spiedo, braciola ai ferri, spezzatino di manzo, wurstel al sugo e alla senape; *contorni* patate fritte, fagioli in umido, insalata di stagione, polenta ai ferri. Bevande a parte.

Inoltre il 17.5 dalle 7 alle 16 al Break Point in Via Brennero, zona Torri della Provincia, pressi Solteri, offre un servizio tipo bar-snack self-service di qualità superiore.

- **A Mattarello:** presso Ristorante Romagna menù tipo a L. 10.000. Bevande escluse.

## EMODIALISI A TRENTO

Gli istituti ospedalieri di Trento offrono la disponibilità del reparto di emodialisi per alpini e familiari che dovessero averne la necessità. Gli eventuali interessati devono farne richiesta scritta allegando se possibile una relazione clinica al dr. Alberto Valli, responsabile dell'unità di nefrologia-dialisi presso l'Ospedale Santa Chiara di Trento, (telefono 0461/925125) entro il 5 maggio.



## SERVIZI DI RISTORAZIONE

organizzazione e gestione

BAR - RISTORANTI - COMUNITÀ - SERVIZIO BUFFET

*benvenuti alpini!*

39100 BOLZANO - CORSO LIBERTA' 24 - TEL. 0471/46321-46280

**Buono d'ordine da compilare e spedire in busta chiusa a:**

CAVIT CANTINA VITICOLTORI TRENTO CONSORZIO Casella Postale 395 - 38100 TRENTO

Le confezioni sono da 6 o da 12 bottiglie e possono essere assortite scegliendo fra i tre tipi proposti:

N. .... bott. da 0.75 TEROLDEGO ROTALIANO DOC L. 4.360 cad. Detti prezzi sono compresi dell'IVA 9% e del trasporto.  
N. .... bott. da 0.75 TRENTO MARZEMINO DOC L. 4.360 cad. Franco arrivo, quindi Vi arriveranno franco a domicilio.  
N. .... bott. da 0.75 TRENTO CHARDONNAY DOC L. 5.000 cad.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO:  allegato assegno bancario non trasferibile  
 contrassegno - pagando alla consegna

NOME ..... COGNOME .....

VIA ..... N. ....

C.A.P. .... LOCALITÀ .....



**A buon intenditore...**

# dolzan

Bottiglie  
commemorative  
60<sup>a</sup>  
adunata  
nazionale



UN MODO  
ORIGINALE PER  
RICORDARE  
LA GRANDE FESTA  
DEGLI ALPINI  
A TRENTO



**NOVITÀ**

Buono d'ordine da compilare e spedire in busta chiusa a:

DOLZAN S.p.A. - 38010 S. MICHELE ALL'ADIGE - TRENTO - Via Brennero, 4/A

Le confezioni sono da 6 o da 12 bottiglie

N. .... bott. da 0.75 GRAPPA AL GINEPRO  
con scultura artigianale

L. 12.500 cad.

Ordinazioni minime di 6 bottiglie. Detti prezzi sono comprensivi di IVA 18% e del trasporto. Quindi Vi arriveranno franco a domicilio.

N. .... bott. da 0.75 GRAPPA BIANCA 40°

L. 8.000 cad.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO:  allegato assegno bancario non trasferibile  
 contrassegno - pagando alla consegna

NOME ..... COGNOME .....

VIA ..... N. ....

C.A.P. .... LOCALITÀ .....

## ASSISTENZA SANITARIA

— A cura dell'autorità sanitaria provinciale e con la valida collaborazione dell'USL, della CRI, dell'Ospedale S. Chiara, del comando vigili del fuoco verrà organizzato un piano di assistenza sanitaria dalle ore 8 di sabato 16 alle ore 24 di domenica 17.

Verranno attivati 11 posti di pronto soccorso in postazioni fisse (tende o roulotte) dislocati in zone di previsto massimo afflusso. Ogni posto avrà 1 medico, 2 infermieri, 1 autoambulanza.

Verranno inoltre attivate 10 ronde sanitarie itineranti dislocate in zona di ammassamento e lungo il percorso della sfilata, oltre ad un posto di pronto soccorso agli alloggiamenti di Mattarello.

— A cura del comando militare verranno predisposti i seguenti servizi:

- 3 autoambulanze con medico in testata ammassamento, in zona tribune e allo scioglimento (dalle 7 alle 16 del 17.5.87)
- 1 posto di soccorso agli alloggi collettivi di via Lavisotto ed uno a Mattarello dalle 18.00 del 16.5 alle 9.00 del 17.5.

## DENTISTI

I seguenti medici dentisti di Trento, in caso di necessità, possono prestare la loro opera con appuntamenti concordati a mezzo telefono: Dr. Bertelli Eugenio - Via Cavour - tel. 981790; Dr. Bauer Michele - Largo Carducci 40 - tel. 984056; Dr. Martini Maurizio - Via Ghiaie 22 - tel. 984384; (sabato 16 è in servizio alla tenda della Protezione Civile in P.zza Duomo).

## RASSEGNA CORI

Sabato 16 maggio, alle ore 21 nell'Auditorium di Trento, via S. Croce, otto cori ANA ed il coro del comando artiglieria 4° Corpo d'Armata alpino, si esibiranno con canti alpini e della tradizione alpina.

## COLLEGAMENTI FERROVIARI SULLA LINEA TRENTO-PRIMOLANO

km		7951	7953	4363	4365	2401	4119	4367	4123	4369	4125	4127	4129	7957	2405	2407	4131
		L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L	L
		(M)															
89	PRIMOLANO .... a	722	902	1044	1316	1406	1606	1806	1900	2000	2106	2107	2117	2127	2134	2141	2155
98	Grigno .....	605	726	906	1045	1321	1421	1642	1812	1900	2000	2106	2107	2117	2127	2134	2141
108	Strigno .....	616	743	916	1055	1333	1431	1652	1823	1900	2000	2106	2107	2117	2127	2134	2141
113	Borgo Vals .....	627	752	926	1105	1349	1441	1703	1836	1900	2000	2106	2107	2117	2127	2134	2141
118	Roncegno B. ....	636	801	934	1114	1357	1449	1710	1844	1900	2000	2106	2107	2117	2127	2134	2141
126	Levico .....	642	808	941	1120	1404	1456	1717	1851	1900	2000	2106	2107	2117	2127	2134	2141
130	Caldonazzo .....	654	818	951	1131	1415	1508	1727	1901	1900	2000	2106	2107	2117	2127	2134	2141
132	Calceranica .....	659	823	956	1136	1426	1513	1732	1906	1900	2000	2106	2107	2117	2127	2134	2141
136	S. Cristoforo .....	704	827	1000	1140	1430	1517	1736	1910	1900	2000	2106	2107	2117	2127	2134	2141
139	Pergine .....	710	832	1006	1145	1435	1523	1741	1915	1900	2000	2106	2107	2117	2127	2134	2141
150	Villazano .....	714	836	1010	1150	1440	1533	1753	1919	1900	2000	2106	2107	2117	2127	2134	2141
157	TRENTO .....	727	848	1022	1202	1452	1546	1805	1932	1900	2000	2106	2107	2117	2127	2134	2141
		734	855	1030	1209	1459	1553	1812	1939	1900	2000	2106	2107	2117	2127	2134	2141

—	TRENTO .....	p.	620	743	1045	1240	1345	1507	1727	1827	2048	2109	2113	2127	2134	2141	2155
7	Villazano .....		628	751	1054	1248	1354	1515	1735	1836	2048	2109	2113	2127	2134	2141	2155
18	Pergine .....		643	805	1108	1302	1408	1530	1750	1850	2048	2109	2113	2127	2134	2141	2155
21	S. Cristoforo .....		643	805	1108	1302	1408	1530	1750	1850	2048	2109	2113	2127	2134	2141	2155
25	Calceranica .....		651	816	1118	1312	1418	1540	1760	1859	2048	2109	2113	2127	2134	2141	2155
27	Caldonazzo .....		701	828	1123	1317	1423	1544	1764	1859	2048	2109	2113	2127	2134	2141	2155
31	Levico .....		705	833	1133	1321	1428	1548	1768	1859	2048	2109	2113	2127	2134	2141	2155
39	Roncegno B. ....		717	844	1142	1331	1439	1558	1778	1859	2048	2109	2113	2127	2134	2141	2155
44	Borgo Vals .....		723	851	1148	1337	1445	1565	1784	1859	2048	2109	2113	2127	2134	2141	2155
49	Strigno .....		731	901	1155	1346	1501	1612	1840	1944	2157	2161	2174	2187	2200	2213	2226
59	Grigno .....		742	920	1205	1356	1512	1621	1850	1956	2206	2210	2223	2236	2249	2262	2275
68	PRIMOLANO .....	a	752	930	1215	1407	1522	1631	1901	2008	2216	2220	2233	2246	2259	2272	2285
		p.	604	645	754	932	1218	1420	1524	1650	1904	2014	2124	2234	2344	2454	2564

- ⊙ Da Primolano solo 2° cl.
- ⊙ Da Primolano anche 1° cl.
- ⚡ Ferma nei treni fino al 20 dic., dal 7 gen al 15 apr e dal 22 apr.

## IL GIORNALE «ALTO ADIGE» INIZIATIVE PER L'ADUNATA

Una serie di iniziative speciali dedicate agli alpini saranno realizzate dal quotidiano «Alto Adige» in occasione dell'Adunata nazionale di Trento. La principale sarà un fascicolo speciale dedicato all'avvenimento che sarà in distribuzione gratuita assieme all'«Alto Adige» in occasione dell'Adunata. Nei giorni precedenti l'«Alto Adige» dedicherà pagine e servizi all'avvenimento, incluse tutte le informazioni utili per vivere l'Adunata e il soggiorno trentino. Il giorno dell'Adunata l'«Alto Adige» sarà in vendita lungo il percorso e nei punti di ritrovo prestabiliti dall'ANA di Trento.



# Al Amaro Alpino

IL DIGESTIVO

## DISTILLERIA ALPINA

38100 TRENTO  
VIA GRAZIOLI, 104  
TEL. 0461/34241

# LINEA TRENTO MALE

Direzione: Trento - Via Secondo da Trento, 7 - Tel. 987181 - Informazioni: Tel. 823671

ORARIO IN VIGORE DAL 28-9-86 AL 30-5-87

STAZIONI	PARTENZE PER MALE'																			
	202	2	30	204	4	6	8	32	10	206	12	14	16	18	34	20	36	22	38	24
TRENTO	6 15	6 39	7 18	7 43	8 16	10 20	11 19	12 19	12 31	13 04	18 30	14 18	16 04	17 13	17 44	18 29	19 01	19 40	20 20	22 15
GARDOLO	6 20	6 43	7 23	7 48	8 21	10 24	11 23	12 24	12 36	13 09	13 34	14 22	16 08	17 18	17 49	18 34	19 06	19 44	20 25	22 19
LAVIS	6 25	6 48	7 30	7 53	8 26	10 29	11 28	12 29	12 41	13 15	13 39	14 27	16 13	17 24	17 54	18 39	19 11	19 49	20 30	22 24
ZAMBANA	6 27	6 50	7 32	7 55	8 28	10 31	11 30	12 31	12 43	13 18	13 41	14 29	16 15	17 26	17 56	18 41	19 13	19 51	20 32	22 26
NAVE S.F.	6 29	6 52	7 34	7 57	8 30	10 33	11 32	12 33	12 45	13 21	13 43	14 31	16 17	17 28	17 58	18 43	19 15	19 53	20 34	22 28
GRUMO S.M.	6 34	6 57	7 40	8 04	8 35	10 38	11 37	12 40	12 51	13 28	13 49	14 36	16 23	17 34	18 04	18 49	19 21	19 58	20 40	22 33
MEZZOCOR. FERR.	6 37	7 01	7 43	8 07	8 39	10 41	11 42	12 43	12 54	13 31	13 53	14 39	16 26	17 37	18 07	18 52	19 24	20 01	20 43	22 36
MEZZOCOR. B.TA.	6 40	7 04	7 46	8 10	8 42	10 44	11 45	12 46	12 58	13 34	13 56	14 42	16 29	17 41	18 10	18 56	19 27	20 04	20 46	22 39
MEZZOLOMBARDO	6 42	7 08	7 49	8 12	8 45	10 47	11 48	12 49	13 02	13 35	14 00	14 45	16 32	17 44	18 13	18 59	19 30	20 07	20 49	22 42
CRESCINO		7 14			8 51	10 53	11 54		13 08		14 06	14 51	16 38	17 50		19 05		20 13		22 48
MOLLARO		7 26			9 03	11 04	12 05		13 19		14 17	15 03	16 49	18 01		19 16		20 24		22 59
TAIO		7 32			9 08	11 09	12 10		13 24		14 22	15 08	16 54	18 06		19 21		20 29		23 04
DERMULO		7 35			9 11	11 12	12 13		13 27		14 25	15 11	16 57	18 09		19 25		20 32		23 07
TASSULLO		7 38			9 14	11 15	12 16		13 30		14 28	15 14	17 00	18 12		19 28		20 35		23 10
CLES		7 44			9 19	11 20	12 22		13 36		14 33	15 20	17 06	18 18		19 33		20 40		23 15
MOSTIZZOLO		7 50			9 25	11 26	12 28		13 42		14 39	15 26	17 12	18 24		19 39		20 46		23 21
CALDES		7 59			9 34	11 35	12 37		13 51		14 48	15 36	17 21	18 33		19 48		20 55		23 30
TERZOLAS		8 02			9 37	11 38	12 40		13 54		14 51	15 39	17 24	18 36		19 51		20 58		23 33
MALE'		8 04			9 39	11 40	12 42		13 56		14 53	15 41	17 26	18 38		19 53		21 00		23 35

STAZIONI	PARTENZE PER TRENTO																			
	1	31	203	3	33	5	205	7	9 *	35	11	37	13	39	15	17	19	41	21	23
MALE'	4 23			6 02		6 59		8 24	9 54		12 02		12 51		14 11	15 18	16 42		17 57	18 54
TERZOLAS	4 26			6 05		7 02		8 27	9 57		12 05		12 54		14 14	15 21	16 45		18 00	18 57
CALDES	4 29			6 08		7 05		8 30	10 00		12 08		12 57		14 17	15 24	16 48		18 03	19 00
MOSTIZZOLO	4 38			6 17		7 14		8 39	10 09		12 17		13 06		14 26	15 34	16 57		18 12	19 09
CLES	4 44			6 23		7 21		8 45	10 16		12 23		13 12		14 32	15 40	17 04		18 19	19 15
TASSULLO	4 49			6 28		7 26		8 50	10 21		12 28		13 17		14 37	15 45	17 09		18 24	19 20
DERMULO	4 52			6 31		7 29		8 53	10 24		12 31		13 20		14 40	15 48	17 12		18 27	19 24
TAIO	4 55			6 34		7 33		8 56	10 27		12 34		13 23		14 43	15 51	17 15		18 30	19 27
MOLLARO	5 00			6 39		7 38		9 02	10 32		12 39		13 28		14 48	15 56	17 20		18 35	19 32
CRESCINO	5 10			6 49		7 48		9 12	10 42		12 49		13 38		14 59	16 06	17 30		18 45	19 42
MEZZOLOMBARDO	5 16	5 55	6 46	6 55	7 10	7 55	8 24	9 18	10 48	12 09	12 55	13 19	13 44	14 07	15 05	16 12	17 36	18 21	18 51	19 48
MEZZOCOR. B.TA.	5 19	6 00	6 50	6 59	7 14	7 58	8 28	9 21	10 51	12 13	12 59	13 23	13 47	14 11	15 08	16 15	17 40	18 25	18 55	19 51
MEZZOCOR. FERR.	5 22	6 03	6 53	7 02	7 17	8 01	8 31	9 24	10 54	12 16	13 02	13 26	13 51	14 14	15 11	16 18	17 43	18 28	18 58	19 54
GRUMO S.M.	5 25	6 06	6 56	7 05	7 20	8 05	8 34	9 27	10 57	12 19	13 05	13 29	13 54	14 17	15 14	16 22	17 46	18 31	19 01	19 57
NAVE S.F.	5 29	6 10	7 00	7 09	7 24	8 09	8 38	9 31	11 01	12 23	13 09	13 33	13 58	14 21	15 18	16 26	17 50	18 35	19 05	20 01
ZAMBANA	5 31	6 12	7 02	7 11	7 26	8 11	8 40	9 33	11 03	12 25	13 11	13 35	14 00	14 23	15 20	16 28	17 52	18 37	19 07	20 03
LAVIS	5 34	6 16	7 06	7 16	7 31	8 16	8 44	9 36	11 06	12 30	13 14	13 38	14 03	14 26	15 23	16 31	17 55	18 40	19 10	20 06
GARDOLO	5 39	6 21	7 11	7 22	7 36	8 20	8 49	9 41	11 11	12 35	13 19	13 43	14 08	14 31	15 28	16 36	18 00	18 45	19 15	20 11
TRENTO	5 43	6 25	7 15	7 27	7 40	8 24	8 53	9 45	11 15	12 39	13 23	13 47	14 12	14 35	15 32	16 40	18 04	18 49	19 19	20 15

N.B.: la direzione della ferrovia Trento-Malé, nella giornata di domenica 17 maggio, rafforzerà il servizio Trento-Malé con l'effettuazione di treni straordinari.



**ACUSTICA  
TRENTINA**

• TRENTO  
V.LE VERONA 31  
TELEFONO (0461) 913320



**ACUSTICA BOLZANO**

• BOLZANO  
VIA PALERMO 65  
TELEFONO (0471) 910169

*udire meglio  
è anche  
vivere  
meglio!*

**BENVENUTI  
ALPINI!**

CENTRO  
SPECIALIZZATO  
IN APPARECCHI  
"INVISIBILI"  
PER UDIRE  
MEGLIO



# ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI 60<sup>a</sup> ADUNATA NAZIONALE



# TRENTO

## 16-17 MAGGIO 1987

## DALLE STAZIONI FERROVIARIE ALL'AMMASSAMENTO

**FF.SS. Trento:** ai Settori 5-6-7: percorso B per la parte Via Pozzo, Via Segantini, Piazza Centa; ai Settori 3 e 4: Via Pozzo, Via Segantini, Piazza Centa, Largo Sauro, Via Manzoni.

**Trento-Malé:** seguire il percorso D, Via Brennero - Via Manzoni, per tutti i Settori.

## DALLO SCIoglimento AI PARCHEGGI

**Ai Parcheggi Sud:** lungo le Vie S. Pio, Muredei, Ghiaie, Monte Baldo e Sanseverino raggiungono a piedi i parcheggi.

**Ai Parcheggi Centro:** lungo le Vie Monte Baldo e Sanseverino raggiungono a piedi i parcheggi.

**Ai Parcheggi Nord:** percorrono la Via Monte Baldo, Via Sanseverino fino all'imbocco della variante SS12 e con i bus navetta si portano in zona parcheggi nord o al raccordo Macconi o al raccordo Valsugana.

## CONCORSO

L'associazione degli artigiani della provincia di Trento ha bandito un concorso per la realizzazione di un disegno riprodotto un oggetto in legno, ceramica o metallo che consenta un immediato richiamo alla manifestazione della 60ª Adunata nazionale degli alpini. Il concorso è riservato agli allievi dell'Istituto Statale d'Arte. È dotato di un premio in danaro di due milioni.

## MOSTRA FILATELICA

Tematica: «Alpini nello sport ed in guerra» organizzata dal Circolo dopo lavoro delle Poste-Telegrafi di Trento, nella sala delle 4 colonne del Palazzo delle Poste in via S. Trinità, nei giorni 15-16 e 17 maggio dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Ingresso gratuito.



Annullo speciale in occasione della Adunata nazionale - Serie di 4 cartoline numerate che verranno poste in vendita in busta cellofan al prezzo di L. 5.000.

## Appuntamenti per Trento

### COMPAGNIA GENIO PIONIERI «TRIDENTINA»

Tutti i genieri della classe 1929 in poi che intendono partecipare al pranzo di sabato 16 maggio alle ore 12, organizzato in un ristorante di Trento, si prenotino presso il furiere Mario De Paoli - Via Pozzati, 9 - 38050 Cognola di Trento (tel. 0461/980815).

### ALPINI PARACADUTISTI

Al bar «Mostra» in piazza Mostra, di fronte al Castello del Buon Consiglio, sabato 16 maggio dalle ore 14 in avanti, è fissato l'appuntamento per tutti gli alpini paracadutisti.

### AUTODRAPPELLO DEL COMANDO 4° CORPO D'ARMATA ALPINO

I reduci dell'autodruppello del Comando Corpo d'Armata alpino, sono preati di trovarsi alla sede adunata - Via Pozzo, ex albergo Astoria, a Trento, nel pomeriggio di sabato 16 maggio alle ore 17. Giuliano Podetti - (Trento).

### ALPINI DELLA 172ª COMPAGNIA DEL «TOLMEZZO»

Per gli alpini che nel 1947 e 1948 presta-

rono servizio presso la caserma di Gemona nella 172 compagnia del «Tolmezzo», comandata allora dal cap. Ebene, l'appuntamento è alle ore 18 di sabato 16 maggio nel piazzale della stazione ferroviaria di Trento.

### REDUCI DEL BATT. «PIEMONTE-MONTE MARRONE» E DELLA «GARIBALDI»

I reduci del battaglione «Piemonte-Monte Marrone» e i reduci della divisione «Taurinense-Garibaldi», sono invitati a trovarsi domenica 17 maggio ore 9.00 all'ammassamento della sezione di Torino (Castello del Buon Consiglio) con la quale sfileranno nel 3° scaglione. Responsabile ammassamento e sfilata: Carlo Gobetti.

### BATTAGLIONE «VERONA»

Sabato 16 maggio si svolgerà la consueta riunione dei reduci e dei vecchi del battaglione, loro parenti e amici con il seguente programma: Ore 18 - Chiesa Parrocchiale di S. Michele Arcangelo, in località S. Michele all'Adige (TN) - Messa in commemorazione dei Caduti - celebrata da un cappellano degli alpini; ore 19 - sempre a San Michele all'Adige, ristorante «Da Silvio» cena - Spesa complessiva lire 30.000 - Prenotazioni obbligatorie: a mezzo posta, telefono o... porta ordini: Vittorio Cristofoletti - Via Goria, 4 - 39100 Bolzano - tel. 283176.

## Cappelli esemplari di una famiglia esemplare



In altra pagina di questo numero de "L'Alpino" si raccomanda ai partecipanti alla 60ª Adunata nazionale di non caricare il cappello di inutili fronzoli. Non dovrebbe essere difficile: la famiglia Aspesi di Gallarate dà l'esempio. Guardate e imitate la correttezza di questi quattro alpini, dai cappelli impeccabili. Sono padre e tre figli. Da sinistra Sandro (cl. 1957), ten. cpl. della 51ª del btg. Edolo, Paolo (cl. 1965), caporale art. gr. Bergamo, Tarcisio (il padre, cl. 1927), ten. del gr. Bergamo, Franco (cl. 1955), cap. magg. btg. Edolo.

Campionato nazionale di sci di fondo sull'Altopiano d'Asiago: vince Flavio Aggradi

# A CANOVE UN MILANESE (MAI SUCCESSO PRIMA) SBARAGLIA LA CONCORRENZA

di Edoardo Bertizzolo  
e Flavio Bernar

Domenica 22 febbraio a Canove, sulle nevi dell'Altopiano dei Sette Comuni, si è svolto il 52° Campionato nazionale di sci di fondo. Non si è trattato di un'adunata, ma certamente dell'appuntamento invernale più importante delle penne nere. Oltre 400 i concorrenti provenienti da 35 sezioni fra le quali due estere (Francia e Svizzera).

La manifestazione ha praticamente aperto le celebrazioni per il 70° anniversario della battaglia dell'Ortigara. La competi-

zione si è svolta sulla meravigliosa distesa di neve, su piste tracciate con alta professionalità da esperti campioni. Temperatura della neve ottimale, tempo splendido. E pensare che per giorni e giorni la pioggia ha rischiato di mandare all'aria questa importantissima competizione, da tanti anni inseguita. Il buon Dio ha avuto invece un occhio di riguardo per tutte le penne nere e ancor più per gli alpini di Canove, inviando un'abbondante nevicata (oltre mezzo metro), una nottata a -12° e un 22 febbraio da ricordare sugli annali come il giorno più sereno del 1987.

La riuscita della manifestazione è merito soprattutto del gruppo che opera a Canove, guidato da Adone Lando, da più di 32 anni sempre sulla breccia come capo-gruppo e come ispiratore di iniziative.

La competizione ha avuto inizio alle ore 9, sulla velocissima pista Waister-Boscon, a due passi dal centro di Canove. La perfetta organizzazione ha permesso di esporre la classifica a meno di due ore dall'arrivo dell'ultimo concorrente e di effettuare la premiazione puntualmente all'ora prestabilita presso il cinema-teatro «Moderno» alla presenza del vice-presidente nazionale Menegotto, dei consiglieri nazionali Martini e Todeschi, dei sindaci di Roana e di Asiago, del presidente della sezione di Asiago, del presidente della Comunità montana dei Sette Comuni.

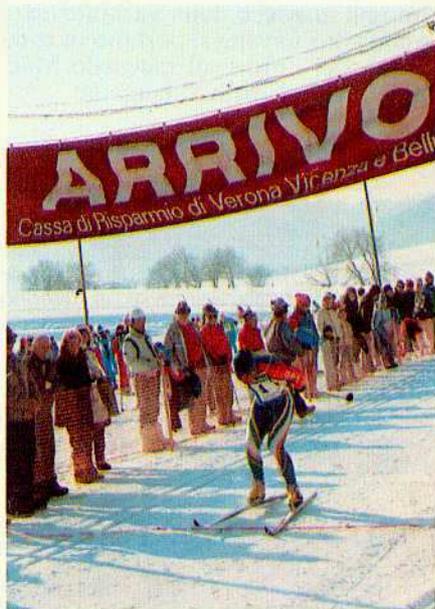
A dominare l'ampia distesa in prossimità della linea di partenza dei concorrenti è stata elevata la riproduzione in neve della colonna mozza dell'Ortigara, mentre ai lati del monumento ai Caduti sono stati scolpiti, sempre in neve, due bassorilievi riproducenti un alpino fondista in azione e lo stemma del-

l'A.N.A. Molto apprezzata la partecipazione della fanfara alpina della brigata Cadore e la rappresentanza dei giovani in armi del gruppo artiglieria da montagna Agordo provenienti da Bassano del Grappa.

Notevole, come in tutte le manifestazioni dell'A.N.A., la massiccia partecipazione degli alpini in armi appartenenti al 4° Corpo d'Armata alpino, alle nostre brigate e alla S.M.A.L.P. di Aosta, che si sono ottimamente classificati dimostrando un alto grado di effi-



Un concorrente al via.



L'ultima spinta coi bastoncini tagliando il traguardo.



## Banca di Trento e Bolzano

50 sportelli in Alto Adige, Trentino e Veneto



Una bella panoramica del campo di gara.

*ienza sportiva. Perfetto il servizio logistico gestito dai «bocia» di Canove.*

*La classifica generale ha visto premiare Flavio Aggradi di Milano (per la prima volta nella storia un milanese campione di fondo), davanti all'aostano Dario Brocherel e al bergamasco Ruben Buzzoni. L'agonismo è stata la parola d'ordine anche tra i più «veci» e l'antico Gaetano Corti, classe 1910, della Sezione di Lecco, ha messo in riga tanti «veci» molto più giovani.*

## LE CLASSIFICHE

### Classifica generale per Soci A.N.A.:

1° Aggradi Flavio, sez. di Milano; 2° Brocherel Dario, sez. di Aosta; 3° Buzzoni Ruben, sez. di Bergamo; 4° Segat Rinaldo, sez. di Belluno; 5° Facchini Paolo, sez. di Trento; 6° Pedrotti Franco, sez. di Trento; 7° Zucchelli Tiziano, sez. di Bergamo; 8° De Martin P. Stefano, sez. di Cadore; 9° Aggradi Aldo, sez. di Milano; 10° Martinnelli Fulvio, sez. di Sondrio.

### Classifica per alpini alle armi:

1° Plati Graziano, reparto S.M.A. Aosta; 2° Rupil Gianni, reparto S.M.A. Aosta; 3° Clerico Roberto, reparto S.M.A. Aosta; 4° Oreiller Marino, reparto S.M.A. Aosta; 5° De Candido Vittorio, reparto B.A. «Cadore».

### Classifica per G.S.A.:

1° Valsecchi William, nucleo di Valsassina; 2° Bianchi Luca, nucleo di Valsassina; 3° Franchi Fabrizio, nucleo di Como; 4° Bollo Roberto, nucleo di Trivero.

### Classifica per Sezioni:

1° Trento 2° Milano 3° Aosta 4° Bergamo  
5° Asiago 6° Lecco 7° Valsusa 8° Udine

### Partecipanti:

Soci A.N.A.	320
Alpini alle armi	72
G.S.A.	33
	425

### Assegnazione dei premi:

- Trofeo A.N.A.: sezione di Trento
- Trofeo Crosa: sezione di Aosta
- Trofeo Gamaro: sezione di Trento
- Trofeo Fillietroz: sezione di Cadore
- Trofeo Bolla: sezione di Milano
- Coppa Landi Mina: sezione di Sondrio
- Trofeo Vida: brigata «Cadore»
- Trofeo Penne Nere: sezione S.M.A. di Aosta
- Trofeo Gervasoni: nucleo G.S.A. di Valsassina.



Simpatiche sculture in neve.

## TROFEO SCARAMUZZA

In base ai risultati conseguiti nelle 8 gare a carattere sportivo nel corso del 1986, ecco la classifica del Trofeo Scaramuzza che verrà consegnato alla sezione vincitrice — Bergamo — in occasione dell'assemblea dei delegati a Milano:

- 1° Bergamo con punti 1474: 88 atleti partecipanti a 8 gare;
- 2° Trento con punti 1276: 74 atleti partecipanti a 7 gare;
- 3° Verona con punti 726: 56 atleti partecipanti a 5 gare;
- 4° Aosta con punti 686: 58 atleti partecipanti a 7 gare;
- 5° Brescia con punti 558: 39 atleti partecipanti a 5 gare;

Per il 1985 il Trofeo era stato assegnato alla sezione di Aosta, seguita da Bergamo, Trento, Belluno, etc.

I complimenti più vivi ai forti atleti bergamaschi che sono stati gli unici a cimentarsi in tutte le otto competizioni invernali ed estive.

## Dalle nostre sezioni



### COMO

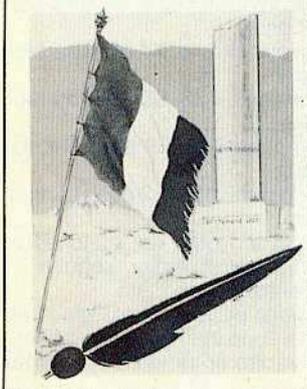
#### INAUGURATO A BARNI IL MONUMENTO ALL'ALPINO NEL 60° DEL GRUPPO

Domenica 19 ottobre gli alpini di Barni hanno celebrato degnamente il 60° anniversario di fondazione del gruppo e per l'occasione hanno inaugurato in un angolo raccolto del paese il monumento all'Alpino, piccolo e semplice, ma bello e significativo, pregevole dono al gruppo ed alla comunità degli alpini fratelli Curioni.

Nell'occasione della 60° Adunata nazionale di Trento, edito dalla Filatelia Numismatica Bassanese, esce nel panorama numismatico la pubblicazione medagliistica delle Adunate nazionali alpine. Il libro, corredato dalle didascalie, tende prioritariamente a mettere in evidenza, attraverso le medaglie, l'operato dell'Associazione Nazionale Alpini, sia in campo sociale che storico e civile. Il libro sarà posto in vendita a L. 4.000 presso il centro operativo dell'A.N.A. di Trento nei giorni 15/17 maggio 1987.

#### DALL'ORTIGARA A TRENTO

Storia dell'Associazione Nazionale Alpini attraverso le medaglie delle sue adunate.



### BOLOGNA

#### IL IX BATT. MISTO GENIO

Ecco la foto, richiestaci da più parti, della lapide scoperta nel 1985 a Vergato (Bologna) in ricordo dei Caduti del IX battaglione misto genio del Corpo d'Armata alpino, che operò valorosamente sui fronti occidentale, albanese e russo.

Fu proprio a Vergato che nel 1940 il battaglione venne costituito e mobilitato, e da questa città partì per le varie campagne di guerra.



### BERGAMO

#### UN ALTO RICONOSCIMENTO ALLA PROTEZIONE CIVILE

In occasione della cerimonia per la distribuzione dei premi "La nostra domenica 1986", avvenuta lo scorso gennaio nell'auditorium del seminario in Città Alta a Bergamo, è stata consegnata la targa del Presidente della Repubblica alla sezione di Bergamo per il gruppo di intervento medico-chirurgico inquadrato nell'organizzazione regionale della protezione civile.

### BOLZANO

#### A BRUNICO IL NUOVO GAGLIARDETTO

Il gruppo A.N.A. di Brunico, in occasione dell'assemblea annuale tenuta il 5 dicembre 1986 ha organizzato la cerimonia della Benedizione del nuovo gagliardetto. Il precedente gagliardetto, è stato messo a riposo ben custodito da don Roberto Bertel, avendo superato alcune decine di anni di età. Madrina alla benedi-

zione: la signora Rita Gallina, decorata al Valor Militare. Presenti: il comandante del btg. alpino Trento ten. col. Giovanni Mossino con una rappresentanza di ufficiali e sottufficiali, il comandante della compagnia carabinieri capitano Fabio Fabbri ed il mar. magg. della Guardia di Finanza Giovanni Morini, il vice presidente sezione rag. Luciano Pomati in rappresentanza del presidente sezione Tullio Demarchi.

A conclusione dei lavori dell'assemblea è stato offerto un rinfresco.



### CASERMA VITTORIO VENETO

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Luigi Poli, unitamente ai generali Benito Gavazza e Fulvio Meozzi rispettivamente cedente e subentrante al Comando del 4° Corpo d'Armata Alpino, passa in rassegna le Associazioni combattentistiche e d'Arma.





## IVREA

### RAD. INTERSEZIONALE SUL MOMBARONE

L'accordo intercorso tra le sezioni di Aosta, Biella ed Ivrea ha permesso di organizzare un raduno, che avrà cadenza biennale, sulla sommità del Mombarone (mt. 2371). Inerpicandosi su tre diversi versanti gli alpini si sono dati colà appuntamento e malgrado il tempo non fosse ottimo l'affluenza è stata consistente ed entusiasmante: è stata registrata la presenza di 500 persone.

Dopo la Messa celebrata dal rev.do don Ferrero ha preso la parola il presidente della sezione di Biella, Corrado Perona.

## TREVISO

### ANCHE QUEST'ANNO IL CALENDARIO SEZIONALE

È oramai una tradizione appendere al muro il calendario della sezione di Treviso, e anche quest'anno è arrivato puntuale, veramente eccellente nella sua presentazione e ricco di interessanti fotografie. È un'opera lodevole che merita grande successo

e si invitano gli alpini ad acquistarlo. È un'iniziativa che potrebbe certamente stimolare le attività dei gruppi, ed allora perché le sezioni non seguono l'esempio di Treviso e pubblicano anche loro un proprio calendario?

## MILANO

### COMMEMORATI I CADUTI IN RUSSIA

Con una cerimonia semplice ed austera svoltasi nel Famedio del cimitero Monumentale, sono stati ricordati nel 44° anniversario i caduti ed i dispersi in Russia: erano presenti autorità

civili e militari, molti familiari, moltissimi reduci di tutte le armi con bandiere e vessilli. Era presente sull'altare il labaro nazionale dell'A.N.A. scortato da Gandini, Moraschinelli e Vita.

Dopo il saluto ai convenuti del neo-sindaco Pillitteri, ha preso la parola il cons. naz. Prisco che ha ricordato con brevi parole la tragica campagna di Russia ed ha ancora una volta sollecitato il rimpatrio simbolico di almeno una salma di un soldato italiano caduto in quel lontano conflitto.

### FESTIVAL DI EDIMBURGO

Il coro ANA della sezione di Milano, unico complesso italiano,

è stato invitato al Folk-Festival di Edimburgo che si svolgerà dal 13 al 19 aprile.

Viene così premiato questo coro che da tempo si è affermato come uno tra i primissimi complessi in Italia per la validità e la varietà del suo repertorio: si è inoltre prodotto in numerosi concerti all'estero riscuotendo sempre un trionfale successo.

## ASTI

### MESSA NELLA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO

La sezione di Asti, nella notte di Natale 1986, ha fatto celebrare una Messa presso la palestra del locale comando dei Vigili del Fuoco: ha officiato il cappellano della sezione, mons. Guido Montanaro, e vi hanno assistito circa 700 persone tra alpini, vigili, amici degli alpini e familiari.

La grossa cifra raccolta è stata devoluta, secondo tradizione alpina, per allietare il Natale di tanti bisognosi.



## LA SPEZIA

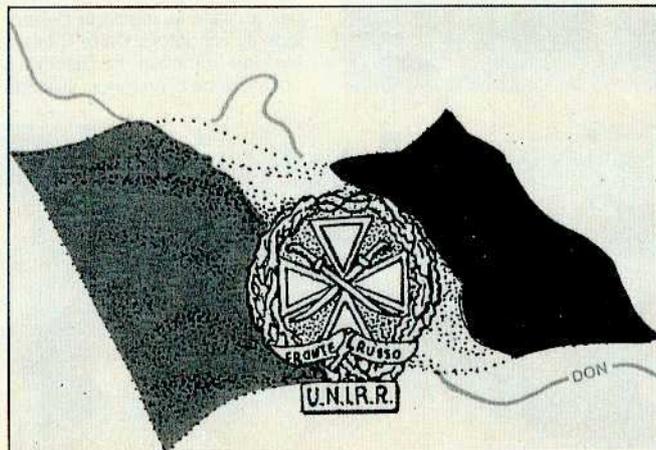
### IL TRICOLORE NELL'UFFICIO DEL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE

Quale significato può assumere l'esempio degli altri! A La Spezia il presidente del tribunale, Raffaele Testa, appena insediato nel suo nuovo ufficio, ha richiesto e preteso che fosse esposta la bandiera italiana.

Fatto mai accaduto prima, in concomitanza di altri importanti insediamenti.

Il sindaco della città ha consegnato il tricolore con bordatura dorata che resta ora esposto in permanenza.

Quindi non siamo solamente noi alpini a consegnare la bandiera e riteniamo che questa notizia assuma un particolare significato.



## Dalle nostre sezioni all'estero

Le iniziative della sezione del Perù

# SOLO TRENTACINQUE MA BRAVISSIMI

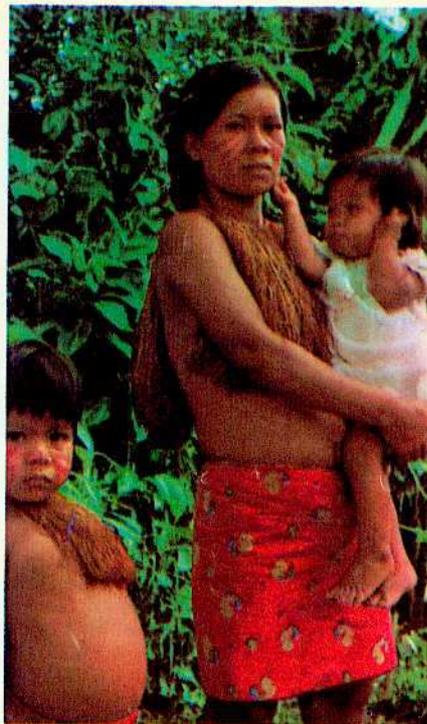
Dobbiamo riconoscere al presidente di questa nostra lontana sezione americana, Celso Salvetti, una passione e uno spirito alpino veramente invidiabili; ho letto le circolari che invia ai suoi 35 soci, tenendoli informati della vita associativa, resa difficile dalle distanze, e sono rimasto davvero meravigliato dell'attività che riesce ad esplicare.

Si pensi che hanno preparato delle gigantografie sull'adunata di Bergamo appendendole nella loro sede al Circolo, hanno organizzato il «Natale alpino» a favore di 300 bambini poveri di Chiquián, piccolo villaggio delle Ande nel dipartimento di Ancash, hanno preparato il «Rancio alpino» presso il Circolo sportivo italiano con la partecipazione degli alpini; delle loro famiglie e di tanti amici italiani e peruviani. Una delle circolari termina in questo modo: «... e spero che leggendo la mia relazione potrai apprezzare, caro alpino, che si è fatto qualcosa di positivo...». Bravo Salvetti, sappiamo tutti quante siano le difficoltà che devi superare

per poter organizzare le tue manifestazioni, e vogliamo complimentarci con te per il successo ottenuto: nel nome degli alpini hai bussato a tante porte e tutti si sono dimostrati generosi perché si sono resi conto che agivi a fin di bene.

Immagino la tua gioia e la commozione dei tuoi collaboratori quando avete visto parlare alla volta della parrocchia di Chiquián, diretta dalla friulana suor Edvige Contardo, ben dieci casse contenenti panettoni, stoviglie, indumenti vari, pasta fresca... E sapete cosa ha risposto suor Edvige? «Grazie alpini italiani per i doni ricevuti in occasione del Natale 1986. Per merito dei vostri contributi, da un modesto refettorio dove si mangiava in piedi, potremo ora contare su un locale coperto che si chiamerà «della Provvidenza». Volerci bene non costa niente! Mi avete aiutato a far sorridere tanti volti tristi di bambini...».

Sono piccole ma enormi soddisfazioni. Auguri, Salvetti, di buon lavoro.



A.V. Nella foto: bambini peruviani con la madre.

## GERMANIA

### OMAGGIO AL MONUMENTO AI CADUTI.

La foto ha ritratto alcuni rappresentanti dei gruppi A.N.A. dopo aver reso omaggio al monumento ai Caduti che sorge a Monaco di Baviera.



niti presso la «Famee Furlane», ove hanno portato il loro saluto il presidente della sezione di Hamilton, Fausto Chiocchio, e di quella di Windsor, Alfredo Morando: era presente anche il coordinatore delle sezioni in Canada Gino Vatri.

Al termine è stato reso omaggio al monumento ai Caduti che sorge nel giardino dell'edificio che ospita il club «Famee Furlane».

## FRANCIA

### FONDO DI SOLIDARIETÀ «C. RIBET»

Nello spirito del nostro motto «onorare i morti aiutando i vivi» e per onorare la memoria del presidente fondatore Carlo Ribet, la sezione francese ha deciso la costituzione di un fondo di solidarietà

a lui intitolato, con lo scopo di venire in aiuto a quanti si trovino in condizione di particolare disagio e che risiedono in Francia. Tale fondo è alimentato con le offerte dei soci e dei simpatizzanti che possono versare il proprio contributo tramite bonifico bancario sul c/c 2951204 intestato a: Association Nationale des alpinistes 4, Bld. de Strasbourg 75010 Paris c/o la Banca Transatlantique di Parigi.

Uno speciale comitato valuterà i casi segnalati.

Si comunica ancora che il regolamento di detto fondo è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Non ci resta che plaudire a questa nobile iniziativa avviata dalla nostra sezione francese, augurando ai nostri amici d'oltralpe un pieno e meritato successo.

## CANADA

### L'INCONTRO DELLE SEZIONI DI HAMILTON E DI WINDSOR

Nella città di Hamilton ha avuto recentemente luogo l'incontro fra le «penne nere» di questa sezione e gli alpini della sezione di Windsor. Notevole la partecipazione dei convenuti con le relative famiglie, che si sono riuniti



### L'ECO DELLA STAMPA

Servizio ritagli da  
giornali e riviste

Direttore:  
Ignazio Frugiuele

Per la costituzione  
dei Comitati Consolari

# HANNO VOTATO ALPINI DI SVEZIA

Potrebbe essere un primo  
passo per risolvere  
l'annosa questione del voto  
agli italiani all'estero.

Finalmente è stato possibile far votare gli italiani all'estero, (almeno in certi Paesi), per la costituzione dei Comitati Consolari. Ciò — per quanto riguarda la Svezia — è avvenuto grazie alle associazioni federate degli italiani qui residenti e perciò "dei nostri" che da anni lottano per questo sacrosanto diritto. Questo potrebbe costituire un altro primo passo per dare eventualmente, in avvenire, anche il voto politico agli "italiani di serie B"?



A sinistra, il presidente della Nordica Poloni a destra il "vecio" Angelo Villaggi cl. 1914.

In Svezia la votazione è stata effettuata domenica 30 novembre 1986, nelle città di Stoccolma, Göteborg, Malmö e Västerås. La sezione ANA Nordica ha colto questa occasione per abbinare al "dovere" anche il piacere di riunire gli alpini residenti in Scandinavia all'incontro annuale della Nordica nella capitale svedese. La riunione si è svolta il 29 novembre 1986 nei locali della S.A.I. di Nacka con il seguente programma: nuove elezioni, prospettive per il 1987 con relativo programma delle varie attività.

La serata si è conclusa con una cena organizzata dal nostro Gigi Zini e signora; ballo e canti fino alle ore piccole. Alla cena sono intervenute più di 50 persone tra alpini e amici degli alpini. Tutti hanno sentito la mancanza del generale alpino Giorgio Blais, membro di questa sezione da quando si trovava in Svezia in qualità di rappresentante militare alla Conferenza sul Disarmo (CSCE), ora trasferito in Sicilia. Giorgio Blais continuerà sempre ad essere uno dei nostri e della nostra sezione.

## CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

**3 maggio: G.S.A. di Udine.** A Sella Nevea (UD) disputa della 29ª edizione della «Sci alpinistica del Monte Canin» in collaborazione con la brigata «Julia». Informazioni ed iscrizioni presso G.S.A. di Udine, via S. Agostino 8/A - tel. 0432/502456.

**16-17 maggio**  
60° ADUNATA NAZIONALE A TRENTO

**5-10 giugno**  
TORINO - Pellegrinaggio alpino a Lourdes.

**7 giugno**  
COMO - A Casasco raduno zonale valle Intelvi per 60° del gruppo.  
ANCONA - Raduno a Forca di Presta per il 14° giro da rifugio a rifugio sui M. Sibillini.  
VICENZA - Adunata sezionale a Creazzo.  
TORINO e SUSA - Raduno reduci batt. Exilles.  
OMEGNA - Festa del tricolore e consegna bandiera alle scuole.  
BASSANO - Adunata sezionale a Casella d'Asolo.  
PAVIA - A Robbio adunata intersezionale.  
SAVONA - A Stellanello 13ª Giornata dell'alpino.  
MODENA - Raduno sezionale a Jola di Montese.

**13-14 giugno**  
PISA/LUCCA/LIVORNO - Raduno sezionale a Lucca.

**14 giugno**  
16° CAMPIONATO NAZIONALE DI CORSA IN MONTAGNA A MALO (VI).  
CIVIDALE - Trofeo col. Specogna magg. Gasparini - Gara di tiro a segno sezionale.  
PINEROLO - A Roletto 20° anniversario di fondazione del gruppo.  
MILANO - Raduno sezionale a Ponte Selva.  
MODENA - Adunata provinciale a Pavullo.  
PADOVA - Manif. conclusiva a Padova sud c/o il «Fienile» delle giornate pro handicappati.  
INTRA - Annuale raduno alla Colletta di Pala al Memoriale Caduti batt. «Intra».  
VARESE - A Vedano Olona 8ª edizione «Bancarella Fiorita».  
PARMA - Raduno regionale a Sala Baganza.  
VALDAGNO - Festa sezionale a Cornedo Vicentino.  
TORINO - Festa sezionale e comm. conquista Monte Nero a Balangero.  
REGGIO EMILIA - A Castelnuovo Monti salita alla pietra di Bismantova per la «Ferrata degli alpini».

**21 giugno**  
VERONA - Adunata provinciale a Peschiera del Garda.  
MONDOVI - Adunata sezionale a Niella Tanaro.  
TORINO - Raduno reduci batt. «Val Cenischia» a Termignon (Francia).  
FIRENZE - A Quarrata inaugurazione di una croce ricordo per tutti gli alpini Caduti.

**23 giugno**  
REGGIO EMILIA - A Cavriago veglia per la «Rugiada di S. Giovanni» c/o antico oratorio.

**27-28 giugno**  
A COMO RADUNO DEL V° ALPINI, DEL II° E DEL V° ARTIGLIERIA DA MONTAGNA  
MOLISE - A Bojano (CB) festa della sezione Molise e 4° raduno interregionale.

**28 giugno**  
5° RADUNO NAZIONALE AL RIFUGIO CONTRIN  
SAVONA - A Pallare XII raduno alpino.  
COMO - A Fenegrò raduno per il 50° del gruppo.  
MODENA - Raduno sezionale a Montefiorino.  
VERCELLI - Festa sezionale della famiglia alpina.  
CADORE - Cerimonia 20° anniversario Caduti di Cima Vallona alla chiesetta di Val Digon.  
MONDOVI - Apertura soggiorno camping «F. Giusta» a Valdieri.  
PISA/LUCCA/LIVORNO - Raduno alpino sul Monte Argegna Ciuncugnano Alta Garfagnana e celebrazione presso il monumento «Campana votiva dei Caduti».  
LECCO - Raduno sezionale al rifugio Cazzaniga-Merlini.  
TRENTO - Commemorazione Caduti a Passo Buole.  
TORINO e PINEROLO - A Fenestrelle, raduno reduci batt. Fenestrelle, Val Chisone, Monte Albergian.



*Confezione Ricordo  
6 Bicchieri "Alpino"*

Cl. 24



Realizzato dalla

**EURODISTRIBUZIONE** SPA

Via Liguria, 30 - 12038 Savigliano (CN)  
Tel. 0172-22336/7/8/9 - Telex 210102 EURSAV